# L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 10 Giugno 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 136 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50. Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8



PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.


# Carol proclamato Re dall'Assemblea Nazionale Romena

## Tutti i partiti, eccettuati i liberali, per il nuovo Sovrano - Le consultazioni per un Gabinetto di concentrazione - I voti dei romeni per una riconciliazione fra Carol ed Elena

BUCAREST, 9 sera

*Il Principe esule è salito sul trono dei suoi padri. Il sogno di Re Ferdinando è divenuto fulmineamente realtà. « Carol il subitaneo » come lo chiamavano scherzosamente da Palazzo, s'è subitaneamente deciso; poichè era atteso in Patria, la sua avventura ha avuto il più lieto esito.*

### La legge del '26 abrogata

*Durante la giornata di sabato, come fu annunciato, Maniu, il quale era del parere che almeno per un certo tempo Carol dovesse assumere soltanto la Reggenza, presentava le dimissioni sue e del Gabinetto; e la Presidenza del Consiglio veniva assunta dal Ministro per gli Esteri Mironescu, che formava un Gabinetto provvisorio per l'assunzione del Principe al Trono. Subito dopo i reggenti Patriarca Miron e Saratzeonu si dimettevano dal Consiglio di Reggenza, che ormai non aveva più ragione di funzionare. Essendo rimasto così incompleto il Consiglio il nuovo Governo assumeva sopra di sè le prerogative reali, e convocava per ieri mattina l'Assemblea nazionale delle due Camere, che aveva già dovuto essere rimandata nel pomeriggio del sabato, e preparava il testo del progetto di legge che sarebbe stato presentato per iniziativa parlamentare alla approvazione delle due Camere.*

Tale progetto dice testualmente: « Le leggi promulgate con decreto del 4 gennaio 1926 per riconoscere il Principe Michele successore al trono e l'accettazione della Reggenza annullate in base all'articolo annullate in base all'arrticolo della Costituzione e quindi, in base all'articolo 67 della Costituzione, la rappresentanza nazionale constata che la successione al trono spetta di diritto a Sua Altezza Reale il Principe Carol, discendente diretto in ordine primogenito maschile da Ferdinando ».

*Il progetto abroga inoltre gli articoli della legge liberale per la quale i membri della Famiglia Reale possono chiedere il divorzio anche con la assenza e il non consenso di uno dei coniugi. In altre parole, il Governo e il popolo romeno esprimono il voto che, annullato il divorzio, Carol si riunisca alla sposa che è ancora sua moglie e pertanto Regina di Romania.*

*Bucarest è stata durante tutta la giornata di ieri animatissima. Ovunque regnava un grande entusiasmo e si udivano grida di « Evviva Carol II! ». Davanti al Parlamento e alla chiesa patriarcale, nel luogo dove un tempo si riunivano i boiari romeni per decidere sugli affari della Nazione, era impossibile circolare. I deputati e i senatori in alta tenuta da cerimonia erano giunti alla spicciolata prima delle sei ed erano fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia.*

*Al Senato, convocato per primo, il Gabinetto Mironescu è stato accolto da una grande ovazione. Il progetto di legge per l'abrogazione della legge liberale de '26 è stato approvato con 182 voti contro uno. Il senatore Poper ha quindi proposto che Carol venga dichiarato erede al trono con la denominazione di Gran Voivoda di Alba Julia, antico titolo portato dai principi sovrani di Romania che la ereditarono dal Voivoda Michele il Bravo, primo re unificatore dei Romeni nel 600, con capitale Alba Julia.*

### Il voto dell'Assemblea nazionale

*La successiva seduta della Camera è stata di entusiasmi anche più calorosi. Gremita in ogni settore, col corpo diplomatico al completo nella tribuna, l'ingresso delle personalità politiche più in vista è salutato da calde ovazioni dei deputati. Maniu, Mironescu, i deputati liberali d'opposizione che hanno colto questa occasione per rientrare alla Camera, sono fra i più applauditi. La proposta per la proclamazione di Carol a Re è accolta da generali acclamazioni. Il Capo del Partito nazionale prof. Jorga ha quindi dichiarato che l'unione dei Romeni intorno al Sovrano realizzerà un periodo di pace sociale e politica e che il partito, ora soddisfatto, torni alle opere consuete. L'oratore ha poi ricordato che Re Ferdinando era contrario a che si sforzasse Carol di rinunciare al Trono; e pertanto l'Assemblea nazionale è chiamata a riparare un atto di ingiustizia. Il progetto è approvato dalla Camera alla unanimità.*

*Senatori e deputati si riuniscono quindi insieme in assemblea nazionale. Il Presidente della Camera Ciceo Pop ne assume la presidenza; e, dopo alcuni discorsi il progetto è rinviato alla Commissione la quale, dopo una breve sospensione della seduta, rientra per chiedere che l'Assemblea reintegri Carol nei suoi diritti e venga proclamato Re. Tutti i partiti, salvo i liberali che hanno disertato la seduta, il progetto è approvato e Pop proclama Carol Re di Romania, fra uno scroscio di applausi.*

*Ancora una breve sospensione durante la quale il banco presidenziale viene preparato per ricevere il nuovo Sovrano. Scoperto il Trono, vengono portati la Croce, il Vangelo e i candelabri per la cerimonia del giuramento. Entrano, festosamente applauditi, un Metropolita ortodosso e i diaconi.*

*L'attesa di Re Carol, che ha lasciato il Castello di Catroceni in berlina di gala, scortato da generali a cavallo, diventa frenetica. Si odono i colpi di cannone che vengono sparati dal ponte sulla Dambovitza e il rombo degli applausi che salutano il Re all'arrivo nella piazza de Parlamento.*

*Uno stuolo di generali in alta uniforme prende posto nello spazio riservato. Ciceo Pop esclama « Signori senatori e deputati, siete stati riuniti in Assemblea nazionale per accogliere i lgiuramento di Sua Maestà il Re Carol II ». D'un tratto prorompe un applauso potente. E' apparso il Re, in divisa di generale comandante del corpo di aviazione con decorazioni, sale disinvolto il gradino e si inchina profondamente verso l'assemblea. Le acclamazioni raddoppiano di intensità. Dietro al Re, poco discosto, è il Principe Reggente Nicola, in divisa da ammiraglio.*

*Intorno si radunano i membri del Governo. Poichè l'applauso non accenna a cessare, Carol sorride verso l'assemblea con commosso compiacimento. Ancora si rinnovano gli applausi, e da una tribuna del pubblico si sventolano le bandiere nazionali.*

### I propositi del Re

*Dopo molti minuti di acclamazioni, il Presidente dell'assemblea Ciceo Pop rivolge al Re queste parole:* « La Camera e il Senato, riuniti in Assemblea nazionale, hanno deciso che i diritti della Corona spettano alla Maestà Vostra. Vi preghiamo di prestare giuramento alla Costituzione ».

*Mironescu porge al Sovrano la formula del giuramento. Carol si porta innanzi al Vangelo e al Crocefisso, di fronte al metropolita, e legge a voce alta e sonora, chiaramente la formula sacramentale:* « Giuro di rispettare la Costituzione dello Stato e di difendere l'integrità del suo territorio ». *Il silenzio intorno si è fatto ad un tratto assoluto, ma appena egli ha terminato si rinnovano scrosci di applausi. Re Carol bacia il Vangelo e quindi si fa il segno della croce. Poi firma la formula del giuramento che dovrà essere depositata negli archivi dello Stato. Gli applausi si prolungano, ma Carol fa cenno di voler parlare e allora il silenzio si ristabilisce assoluto.*

« Le accoglienze entusiastiche che mi avete fatto — dice il Re — mi commuovono profondamente. Avanti a voi, rappresentanti della mia Nazione, posso affermare che l'unione spirituale che è sempre esistita fra me e il popolo romeno è ancora forte e sicura.

« Il giuramento che ho prestato oggi è sacro. Con esso mi impegno davanti all'Onnipotente di sorreggere e amare il popolo come un padre. Il mio esilio fu provocato da alcune persone sconsigliate che volevano spezzare i vincoli esistenti fra me e il popolo. Ma le manifestazioni di oggi dimostrano che questo tentativo è fallito e il mio amore per il popolo romeno viene corrisposto da tutta la Nazione. Ogni traccia di rancore e di odio è scomparsa dall'animo mio anche contro coloro che volevano separarmi dalla Romania e dal popolo. Con le parole della Sacra Scrittura affermo: « *Non voglio la morte dei colpevoli, ma mi rallegro di coloro che ritornano all'ovile dal quale mai avrebbero dovuto allontanarsi* ». Io non sono venuto per vendicarmi. Con tutto il mio cuore e l'affetto del mio animo, voglio che tutti quelli che ne hanno la volontà collaborino allo sviluppo e alla prosperità della Patria. Profondamente commosso, il mio pensiero si volge verso coloro che prima di me hanno prestato lo stesso giuramento e che hanno consacrata tutta la loro vita al bene del Paese che essi erano destinati a guidare. L'ombra del nostro grande re Carlo I e di Ferdinando il leale mi accompagnano oggi in mezzo a voi e l'animo del mio amato padre si felicita nel vedere oggi realizzata la sua ultima volontà ed il suo più ardente desiderio. L'esempio che essi mi danno col loro amore infinito per il bene e la difesa dei suoi interessi sarà pienamente seguito da me.

« Sono cresciuto in mezzo a voi e ho condiviso con il popolo romeno i suoi dolori e i suoi ideali. Davanti ai rappresentanti della Romania unita penso con devoto omaggio ai morti per la Patria, ai grandi combattenti che nella Bucovina, nella Transilvania, nella Bessarabia, sacrificarono la vita per restituire alla Romania i confini naturali. Noi dobbiamo conservare questa eredità come il tesoro più sacro; e più che mai, pensando a tali sacrifici, io sono risoluto a mantenere senza esitazione il giuramento di conservare inviolabile l'integrità del territorio nazionale; ma per portare a compimento la nostra opera è necessaria la collaborazione di tutte le forze vive nazionali , è necessario anzitutto avere un buon esercito e bene armato. Vi assicuro che dedicherò a questo compito le cure migliori.

« Tutti sono chiamati a contribuire allo sviluppo del Paese senza distinzione. Nessuno sarà respinto di coloro che vogliono collaborare alla grande opera affinchè la Romania possa assumere nel mondo civile il posto che le spetta. Dobbiamo mantenere intatte e rafforzare le relazioni di amicizia con tutti i popoli ben disposti verso la Romania e stabilire con tutti i vicini le migliori relazioni possibili. E' inoltre assolutamente necessario consolidare la situazione economica del Paese. Il nostro paese è talmente ricco di risorse naturali che noi possiamo col concorso di tutti ristabilire rapidamente la nostra situazione economica e ridonare così la soddisfazione materiale ai cittadini che l'attendono da tempo. Il patrimonio di ricchezza della Romania è talmente grande che anche sul terreno culturale noi dovremo prendere il nostro posto nel mondo, grazie alle personalità del campo intellettuale di cui i rappresentanti più alti si trovano tra voi.

« Io ho inoltre una gioia di cui tengo a rendervi partecipi. La grande gioia che riempie il mio animo in questi momenti del mio ritorno, è la fine della più grande sofferenza che io abbia avuto a subire nei miei anni di esilio. Ho ritrovato infine il mio amato figlio che potrò elevare con tutto il mio affetto nel sentimento che hanno reso illustri i miei antenati: l'amore infinito per il suo Paese. Tengo infine ad esprimere i miei ringraziamenti al mio caro Fratello ed ai suoi collaboratori nella Reggenza i quali in questo periodo hanno avuto cura della buona amministrazione del paese. Terminando queste parole, rivolgo ancora una volta il più caloroso appello a tutti di lavorare insieme per il bene che è per noi il più caro: della nostra Patria.

« Romeni di ogni parte del paese unitevi nei vostri pensieri, unitevi nei vostri sentimenti ed ora al lavoro! ».

### L'applauso per la Regina

*Irrefrenabili applausi accolgono il discorso del Re, al quale risponde, commosso il venerando presidente Pop. Egli ricorda come tutta la Romania abbia visto crescere in mezzo al popolo il giovane Principe Ereditario, attendendo il giorno in cui fosse diventato Re; rievoca molti episodi simpatici di affetto; afferma che questo giorno risponde alle aspirazioni nazionali e parla della tristezza dei giorni d'esilio. Quando dice la devozione del popolo per la dinastia e fa il nome della Principessa Elena, l'Assemblea interrompe con un applauso che si prolunga per alcuni minuti e che vuol essere una deferente indicazione al nuove Re.*

*Quando Ciceo Pop ha finito di parlare Re Carol gli stringe calorosamente le mani e quindi, volgendosi abbraccia affettuosamente il fratello Nicola e stringe ancola la mano a Mironescu e al Metropolita e fa l'atto di uscire: ma gli applausi fragorosi gli impediscono ancora di allontanarsi. Tanto Carol che Nicola rispondono inchinandosi e sorridendo. Re Carol riconosce da lontano Nicola Iorga e gli fa un cenno di saluto affettuoso.*

*Finalmente il Sovrano si allontana e l'assemblea è sciolta. Le manifestazioni d'entusiasmo riprendono davanti al Parlamento. Il popolo e i soldati si uniscono nel salutare con grandi ovazioni il nuovo Re.*

*Salito sulla berlina col Principe Nicola, Re Carol si reca quindi a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto e rientra al Palazzo Reale, di dove in automobile si reca al Castello di Cotroceni.*

### Il messaggio al popolo

*Ieri sera il Sovrano ha diramato il seguente messaggio al popolo:*

« Spinto dall'amore per la Patria sono tornato al mio popolo. I miei sforzi saranno diretti a tutelare la protezione del Paese. Quando quattro anni or sono venni allontanato dalla Patria con mezzi ingiustificabili rivolti contro di me e contro mio padre non credevo che il suo Regno glorioso dovesse così rapidamente terminare. Oggi che sono con voi il mio cuore trabocca d'amore per tutta la Romania, e sono animato dal solo pensiero di raccogliere intorno al trono tutti i figli della Patria che vogliono dedicare a essa la propria opera. Nell'animo mio non alberga odio verso coloro che, durante la mia assenza, hanno pensato di poter distruggere i legami che mi legano al popolo. Nel difficile momento che il Paese attraversa rivolgo un caloroso appello a tutti i cittadini affinchè collaborino con sincerità allo sviluppo delle forze vive della Nazione. Domando a tutti, senza distinzione di fede politica, di religione o di lingua, che mi diano il loro appoggio nell'opera diretta ad assicurare la prosperità della Patria. Firmato: Carol II ».

*Il Gabinetto Mironescu si è quindi dimesso per lasciar campo a un Ministero di concentrazione, che potrebbe essere capeggiato da Maniu. Il ministro di Romania a Londra Titulescu è stato chiamato telegraficamente a Bucarest. Intanto si ha notizia che il ministro della Real Casa Jott ha presentato le proprie dimissioni e che anche il ministro di Romania a Parigi Diamandi si è dimesso.*

*Quanto ai liberali, il loro leader Vintila Bratianu, si è dichiarato intransigente. Un suo nipote Giorgio Bratianu è stato da lui aspramente rimproverato per aver lavorato a favore del ritorno di Carol.*

*Il Comitato esecutivo del Partito si è riunito stamane per esaminare la situazione ed è terminato alle ore 14. E' stato deciso di indirizzare un manifesto al paese dichiarando di non solidarizzare affatto con la nuova situazione e declinando ogni responsabilità. Il manifesto è firmato da Vintila Bratianu. Il prof. Giorgio Bratianu figlio del defunto Giovanni Bratianu è stato escluso dal Partito liberale perchè egli ha rilevato che il Partito si mette su una via dannosa per la sua esistenza politica contro l'unanimità del paese manifestata in modo particolarmente impressionante in favore di Re Carlo. E' da attendersi una scissione grave in seno al partito di cui gran numero di membri sono dell'opinione di Giorgio Bratianu.*

### Un incontro con Elena

*Molta importanza si annette al fatto che ieri Mironescu ha avuto un colloquio con la principessa Elena; e che anche Re Carlo s'è incontrato con la principessa Elena. Particolare spiacevole: i giornali affermano che i coniugi avrebbero deciso di non chiedere per ora nè l'uno nè l'altro l'annullamento dell'atto di divorzio. Essi si sarebbero messi d'accordo sulla educazione del Principe Ereditario alla quale provvederebbe il Re. Il Principe Michele abiterà perciò d'ora in poi al palazzo reale di Cotroceni.*

*Stamane però Carol ha ricondotto il figlio al castelo di caccia di Kissela, lasciandolo presso la principessa Elena.*

*Al coloquio che si è svolto tra il Re e la Principessa assistevano anche la regina Elisabetta di Grecia e il principe Nicola.*

*Yorga ha dichiarato di essere stato ieri a visitare la Principessa la quale ha affermato che in nessun caso lascierà il paese cui ormai è affezionatissima e che è la patria di suo figlio. Tra la Regina Maria e Re Carlo sono stati scambiati telegrammi cordialissimi. Per il ritorno della Regina Maria previsto per la fine della settimana si peparano solenni accoglienze.*

*L'esercito ha prestato giuramento di fedeltà a Re Carlo. Il Sovrano si è recato iersera a Curtea dove ha reso omaggio alla tomba del padre; ed è rientrato stamane a Bucarest, ove ha firmato un decreto con cui ratifica tutti gli atti compiuti dalla reggenza e dal Consiglio dei Ministri dalla data della morte di Re Ferdinando fino a ieri. Il Sovrano ha poi ripreso le consultazioni per la costituzione del Gabinetto ricevendo per primo Maniu.*

# Centomila persone a Milano inneggiano alle glorie di Cristo Re

## La grandiosa processione eucaristica dalla Basilica di Sant'Ambrogio al Duomo

MILANO, 9 sera

Milano cattolica ha risposto con tutto il suo fervore più vivo, con tutto il suo entusiasmo più ardente, all'appello del suo Arcivescovo. Ed è così che la processione di chiusura del II Congresso della Regalità di Cristo è riuscita un'imponente, una grandiosa manifestazione di fede, una di quelle manifestazioni indimenticabili, alle quali si sono ormai assuefatti la metropoli lombarda, la archidiocesi milanese, diciamo meglio, chi da tutte le sue terre, con tutti i treni ed i *trams*, con tutti i mezzi possibili erano scesi a Milano, i fedeli, le folle coi loro vessilli, colle mille insegne delle loro Congregazioni, dei loro Circoli, delle loro Confraternite. Così che alle 9,30 — l'ora fissata per l'avvio del corteo — la piazza Sant'Ambrogio, così vasta, così caratteristica, era gremita come poche volte si è potuto vedere. Quanti i partecipanti al corteo? E chi può contarli? Decine e decine di migliaia con centinaia e centinaia di labari, di bandiere.

L'ordinamento del corteo non è stato cosa facile ma si è svolto nell'ordine più perfetto.

### Il corteo

All'ora convenuta è cominciato lo sfilamento. Ecco la Croce Capitolare e subito dietro il labaro giallo oro finemente ricamato dalle Suore benedettine — privilegio concesso alle Figlie di San Benedetto, che appartengono allo stesso Ordine, al quale appartiene l'Arcivescovo di Milano, Card Schuster — e dietro la lunga, la lunghissima fila dei Consorzi, e delle associazioni femminili. Il corteo è tutto un nastro interminabile e pittoresco: sono le crociatine biancovestite e con azzurre tracolle; sono le ragazze in abito bianco e con grandi gigli ornate i collegi e gli istituti femminili in svariate uniformi, le confraternite femminili, le giovani cattoliche tutte vestite di bianco e di nero, gli stendardi di ogni foggia che si alternano ai cartelli delle varie parrocchie della città e della diocesi. E poi le associazioni maschili con gli oratori le magnifiche innumerevoli Unioni della Gioventù, le Sezioni degli Uomini Cattolici, i collegi e le confraternite. Sono migliaia e migliaia di giovani che passano pii e fieri ai lati delle loro amatissime e gloriose bandiere, le quali dividono nel mezzo la strada con una ondeggiante marea umana cui sovrasta frequentissimo il bel tricolore.

Ecco lo splendido gonfalone della Associazione Cardinal Ferrari. Ecco il vessillo della Giunta Diocesana — dietro al quale sono il conte Caccia-Dominioni colla Giunta al completo — ed ecco — oggetto di viva curiosità — il gonfalone del Comune, sul quale domina la figura del Santo Patrono, il Vescovo Ambrogio. Come vuole il cerimoniale, che ha tradizioni antichissime, esso è portato da valletti municipali in alta tenuta ed ha un contorno numeroso di vigili urbani e di pompieri, pure in alta tenuta.

### Nella Basilica di S. Ambrogio

La testa del corteo, che la cittadinanza facendo ala reverente vede sfilare, è già giunta in via Dante, quando il Cardinale Schuster arriva a Sant'Ambrogio, dove si sono raccolti intanto i vari Capitoli, il clero e le famiglie religiose della città. Tra gli applausi l'Eminentissimo viene accolto nel cortile del Bramante da mons. Roncari, abate di Sant'Ambrogio, e dai canonici in cappa cremisi.

Nella basilica sfolgorante di luci il Cardinale siede sullo storico seggio di pietra degli arcivescovi di Milano e indossa le vesti pontificali. S'intona il *Pange lingua*, il Cardinale incensa l'Ostensorio ed esce dal Tempio.

Nel fulgore del sole la processione, che esce dalla porta regia della basilica, forma un quadro di suggestiva bellezza. Ecco gli Ordini Religiosi Maschili della città — dove tutti gli Ordini sono rappresentati ormai, meno il Benedettino (e fino a quando, Eminentissimo Card. Schuster?).

Hanno la precedenza su tutti i Cappuccini che recano una nuda croce di legno. Seguono le nere vesti dei Fatebenefratelli, le tonache dei Minori, Gesuiti, Barnabiti, Servi di Maria, le candide cappe dei Domenicani, i Camilliani dalla rossa croce sul petto, quindi la lunga fila dei prevosti della città in cappa magna.

Nuovi elementi di colore aggiunge la sfilata dei Capitoli: quello di Santo Stefano e quindi, preceduto dalla sua croce secolare, quello di Sant'Ambrogio. I mazzieri, i vecchioni e le vecchione e i penitenzieri aprono subito dopo la croce dalle cento ferule, la sfilata del Capitolo metropolitano dalle fiammanti cappe. Tra i prelati vi è anche Mons. Penca, Vescovo di Atri e Penco. Un grave canto liturgico annuncia a questo punto l'uscita del baldacchino sotto il quale è l'arcivescovo con l'Ostensorio.

### La benedizione ai caduti

Il baldacchino è portato dai membri della Confraternita del Sacramento e circondato dai decorati pontifici. Chiude il corteo una folla di invitati e di rappresentanze.

Quando il baldacchino dall'atrio di Amperto esce da S. Ambrogio sulla piazza, dai balconi dei palazzi che la fronteggiano, ornati di tappeti e di damaschi, si inizia una pioggia di fiori, che continuerà incessante poi per tutto il percorso. La processione sosta un po' davanti al nuovo palazzo della Università Cattolica dove l'accoglie l'Inno a Cristo Re, intonato dalla Scuola dei cantori diretta dal maestro Dentella che si è collocata sulla balaustra del palazzo, immediatamente sotto alla grande statua del Redentore del Castiglioni, alzata anche a ricordo del primo Congresso della Regalità. L'Arcivescovo entra, ricevuto dal Rettore Padre Gemelli, dai professori e dagli studenti della Università, posa l'Ostensorio su un altare improvvisato, canta un'orazione e benedice. Il corteo quindi si ricompone e completa il giro della piazza sostando, di nuovo, al Monumento dei Caduti. Ivi attendono il Sen. De Capitani e l'avv. Pini, presidente e vice-presidente del Comitato per il Monumento, l'On. Gorini ed il Rag. Fenghi per i Mutilati, il Cav. Cancellieri per la Combattenti, gli stendardi del Nastro Azzurro, dei Cambattenti, dei Mutilati e delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra con le relative rappresentanze e gli architetti Muzio e Cabiati.

Le trombe della vicina caserma squillano l'attenti e l'Arcivescovo entra nel recinto col Signore. Le rappresentanze civili si irrigidiscono sull'attenti mentre il Cardinale depone il Santissimo su una mensola disposta ai piedi della grande statua di Sant'Ambrogio del Wildt. L'Arcivescovo incensa l'Ostia Santa, intona un canto liturgico e benedice.

La cerimonia è brevissima ma altamente suggestiva e commovente. Il corteo si ricompone e ora vi prendono parte le rappresentanze dell'Opera Cardinal Ferrari, i corpi armati del Comune, il labaro dell'Università Cattolica coi professori in ermellino e gli studenti in berretto goliardico e un folto gruppo di altre autorità.

Dinanzi alla Caserma, il Cardinale si ferma e benedice ai fanti d'Italia e s'avvia quindi verso il Duomo.

L'Eminentissimo passa su un tappeto di petali di rosa, lasciati cadere da una schiera di bambine biancovestite che precedono immediatamente il baldacchino. Fiori piovono dalle finestre e vengono gettati dalla folla degli spettatori, di cui molti e molti si inginocchiano al passaggio del Santissimo.

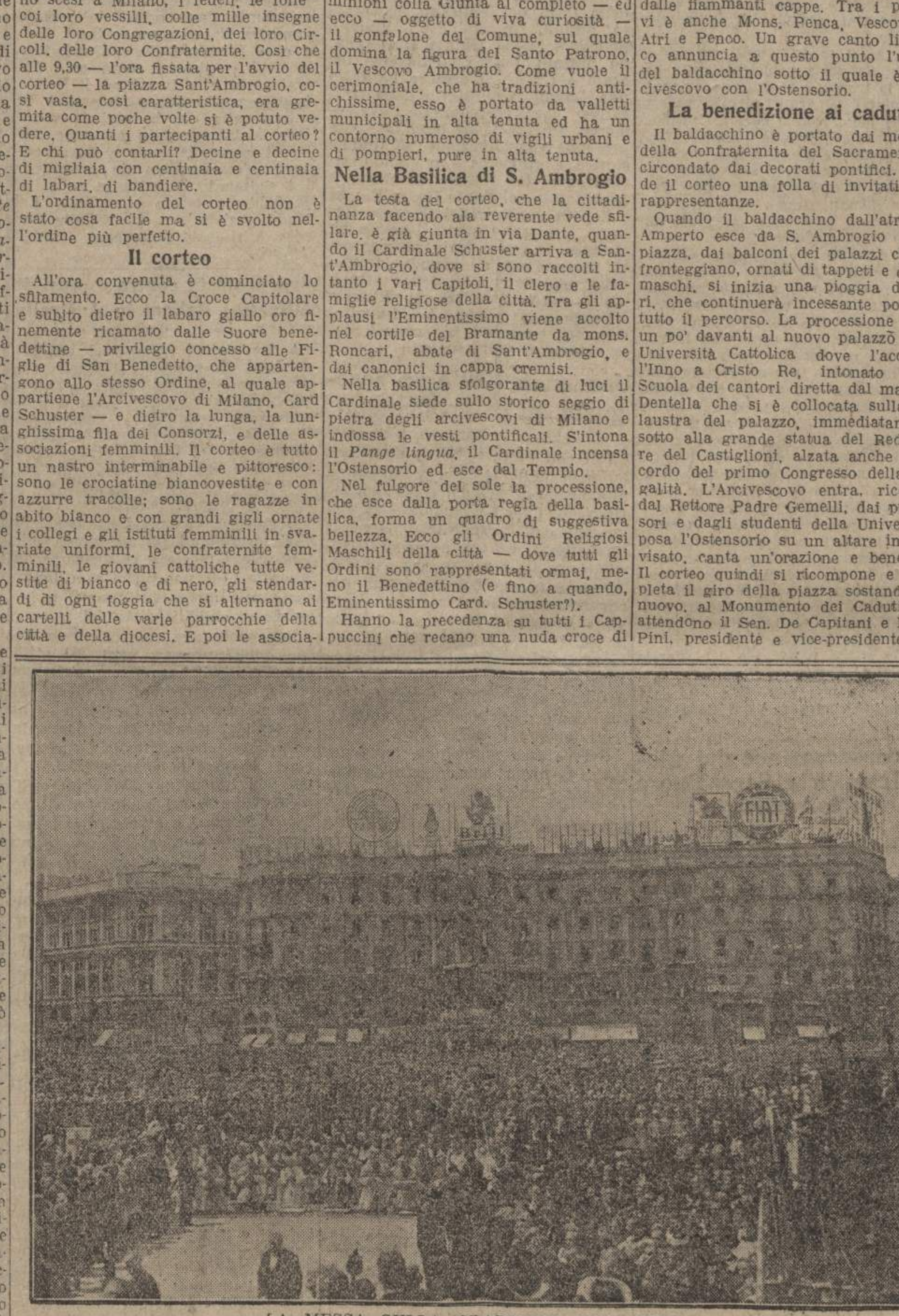
Il corso Magenta, via San Giovanni sul Muro e via Dante sono anch'essi tutti pavesati e bloccati dalla folla che assiste al passaggio del corteo.

### Al Duomo

La testa è intanto già da lungo tempo arrivata nella piazza del Duomo e le rappresentanze vanno ordinatamente disponendosi sul sagrato tenuto sgombro. Mentre le bandiere, oltre un migliaio, vanno disponendosi in due foltissime ali ai lati dell'altare eretto davanti alla porta maggiore del tempio, in un vasto rettangolo lì davanti si raccolgono altre autorità tra cui il Vice Podestà avv. Gallavresi, il Vice Prefetto Anzà, i Generali Santini e Squillero, l'avv. Fabbri, i sen. Cavazzoni e Cornaggia, l'On. Zeno Verga, Fausto Ravasio in rappresentanza della Federazione fascista, il Presidente della Corte d'Appello Alberici ed i Commendatori Fracassi e Compostella della magistratura.

La piazza del Duomo col suo immenso sagrato a marmi — in questa limpida mattinata di sole — presenta un graditissimo colpo d'occhio. Balconi e finestre sono tutti pavesati e dovunque sventola il tricolore; uno dai finestroni prospicienti la Galleria è stato preso d'assalto dalle studentesse dell'Università Cattolica, che quando passa il SS. acclamano e cantano il *Tantum ergo*, unendo la loro alle mille voci di prece che si alzano dalla piazza.

Tutti i balconi della piazza sono decorati a festa e gremiti di folla, la quale riempie buona parte del tratto lasciato sgombro e si è arrampicata sul monumento a Vittorio Emanuele trasformandolo in tribuna. La parte anteriore della facciata della Cattedrale è adorna di drappi di velluto cremisi a ricami d'oro. In alto, al centro, sopra il balcone che sovrasta la porta centrale è stato eretto un grande baldacchino pure di velluto rosso con sfondo di damasco bianco punteggiato in nero ad imitazione ermellino. Sopra il baldacchino si erge una corona dorata e nella parte inferiore, sotto la loggia, campeggia in una indovinatissima cornice di rose la scritta: « *Adveniat regnuum tuum* ».



LA MESSA SULLA GRADINATA DEL DUOMO

### La folla benedetta dalla loggia

Al sommo della gradinata, avente per sfondo l'artistica porta del Pogliaghi, è stato eretto un altare. Ai balconi e alle finestre degli edifizi della piazza pendono arazzi e drappi il cui colore si armonizza con quello della decorazione della basilica. L'incessante sfilata è durata oltre due ore. Finalmente spunta dalla via Mercanti il baldacchino. Il già fitto lancio di fiori che aveva accolto durante l'intero tragitto il passaggio del Signore si infittisce. Al canto degli inni eucaristici eseguiti da migliaia di squillanti voci giovanili, si uniscono ora l'accompagnamento delle musiche e i rintocchi maestosi e solenni delle campane della Cattedrale. Un sole malioso rende più fantastica la scena.

L'arcivescovo entra dalla porta centrale nel tempio e contemporaneamente il canonico Andreoni inizia all'altare la messa. Poi al finestrone centrale ecco apparire il cardinale che depone l'ostensorio sulla balaustra. Gli sono ai lati due canonici, padre Gemelli e i chierici che hanno recato per tutta la processione davanti al Santissimo otto nuove caratteristiche torcie.

Dopo l'elevazione il can. Pini legge il telegramma inviato dal S. Padre in risposta all'omaggio del Congresso:

« Santo Padre, vivamente compiacendosi che alti sensi Autore Città di Dio ispirino i lavori del II Congresso della Regalità di Cristo e vieppiù stringano il Padre comune ai figli devoti allmentandone la fervorosa attività, ringrazia V. Eminenza, intervenuti tutti per nobile omaggio e rinnova largamente auspicatrice dei Divini favori, la Sua Apostolica benedizione. — Card. *Pacelli* ».

Il can. Pini legge quindi una formula di consacrazione che la folla ascolta in ginocchio.

La Messa è finita; è giunto il momento solenne della benedizione. Dall'alto del finestrone centrale la voce dell'arcivescovo intona il *Tantum ergo* e gli risponde dal sacrato il coro poderoso dei canonici inginocchiati a terra. Quindi squilla di nuovo l'attenti e sulla folla inginocchiata il Cardinale leva nel fulgore dell'oro, e delle pietre preziose il sacro Ostensorio.

Il popolo di santi che gremiscono le mensole e le guglie sembrano che s'affaccino nel sole ad adorare. Nei loro avelli i grandi Arcivescovi di Milano — oh il Card. Ferrari, che aveva tanto sognato questo rito! — sorgono a dire il loro Credo.

Il Cardinale si volge a benedire ai tre lati, mentre la moltitudine è prosternata e silenziosa.

Quando risuonano nuovamente gli squilli, un applauso solo si leva dalla piazza e saluta il piccolo corteo ch'è già apparso dietro le vetrate; da tutti i balconi un'ovazione fragorosa risponde.

E' un grido solo multanime di evviva a Cristo Re.

### La guerriglia in Cina

## 20 mila morti nell' ultimo combattimento

SCIANGHAI, 9 sera

Notizie ufficiali da Hankeu recano che nel combattimento svoltosi ultimamente a Sincheng a 15 miglia a sud del Chenghoa, 20.000 ribelli sono rimasti uccisi, 10 mila sono stati fatti prigionieri e 15 mila si sono arresi. Nei circoli ufficiali si confida che le forze governative respingeranno i nordisti.

Il Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato che si assumerà la responsabilità di proteggere la vita e i beni dei sudditi stranieri residenti nelle varie zone, ove si combatte. (*Radio Stefani*).

## Tumultuoso inizio in Francia del Congresso socialista

BORDEAUX, 9 sera

E' stato inaugurato il congresso nazionale socialista. Discutendosi circa la questione della tattica elettorale sollevata specialmente nei riguardi della posizione del partito socialista di fronte ai radicali, si sono vericati incidenti abbastanza vivaci fra gli opposti elementi di destra e di sinistra del congresso. Il sig. Blum ha rivendicato la libertà d'azione dei socialisti di fronte ai radicali.

## GRAVISSIMA ESPLOSIONE IN UN ISOLA DANESE

COPENAGHEN, 9 sera

Un' esplosione è avvenuta a Nykiolping, capitale dell'isola di Falster. I danni si elevano a 5 milioni di corone. Il dispaccio non aggiunge altri particolari. (*Radio Stef.*).

## EX DEPUTATO JUGOSLAVO condannato per malversazioni

ZAGABRIA, 9 sera

Il Tribunale di prima istanza ha condannato l'ex deputato Predavetz a due anni e mezzo di carcere duro e alla perdita dei diritti civile per la durata di tre anni per malversazioni commesse in qualità di direttore della Cooperativa Centrale della Banca Agricola Cooperativa. (*Radio Stef.*).

## Nuova ondata al ribasso a Wall-Street

NEW YORK, 9 sera

I capitalisti americani sono nuovamente costernati a causa dell'andamento della borsa. Il mercato dei valori, che è pochissimo animato da numerose settimane, ha registrato un tracollo quasi generale. La maggior parte dei titoli ha segnato un ribasso di due o tre punti e anche più (*Radio Stefani*).

# Splendore di riti in San Pietro

## per la beatificazione di Paola Frassinetti

CITTÀ DEL VATICANO, 9 sera

Esultanza di cuori ed inni di gloria: questa è la sintesi armonica della cerimonia, che ha proclamato solennemente la grande educatrice e serva di Dio, Paola Frassinetti, fondatrice dell'Istituto religioso delle Suore Dorotee, novella Beata.

S. Pietro ha ieri rivissuto una delle sue imponenti manifestazioni di fede cristiana.

Già nei giorni scorsi agli uffici del maggiordomato la richiesta di biglietti d'ingresso è stata grandissima; e ieri il pubblico che gremiva il tempio massimo della cattolicità confermava e superava le previsioni fatte.

Sull'altare della Cattedra, la «gloria» della Beata Paola raffigurava la serva di Dio con lo sguardo rivolto al Cielo, in atto di inalzarsi fra nimbi di splendori celesti.

Nella loggia esterna della basilica era disteso uno stendardo riproducente la glorificazione della Beata, circondata da angeli, uno dei quali, in alto, addita il cielo e un altro in basso sorregge una scritta con il motto usuale della Frassinetti: «Volontà di Dio, Paradiso mio».

Il quadro, collocato nel portico della basilica, rappresentava una scena vera e palpitante. Riproduceva il cortile del monastero delle Dorotee presso S. Onofrio al Gianicolo con nel centro la statua dell'Immacolata, fattavi collocare da Paola Frassinetti e vi è rappresentata con un gruppo di giovinette recanti fasci di gigli alla sacra immagine di Maria.

I due miracoli proposti per la beatificazione erano riprodotti su due stendardi appesi alle due loggie, rappresentanti le due statue di S. Anna e di S. Veronica.

In uno era rappresentata la miracolata suora Virginia Caselin, veneta, religiosa delle Dorotee, mentre, degente per la grave malattia, ha la visione della fondatrice dell'Istituto, la Ven. Frassinetti, che istantaneamente la guarisce da otite media catarrale acuta purulenta e mastoidite all'orecchio sinistro.

Nell'altro stendardo era rappresentato il miracolato Vincenzo Giovagnoli, giovinetto romano, mentre la nonna gli applica sul piede malato un fazzoletto appartenuto alla Frassinetti e il giovinetto istantaneamente guarisce dalla tubercolosi ossea periostea nel piede sinistro che fino dai primi anni l'affliggeva.

Ambedue i miracolati hanno assistito alla cerimonia della beatificazione.

Del Collegio cardinalizio erano presenti i cardinali Laurenti, Granito Pignatelli di Belmonte, Scapinelli di Leguigno, Minoretti, Hoerle, Verde e Pacelli.

Tutti gli eminentissimi erano in cappa violacea.

In altre bancate prendevano posto i prelati ed ufficiali addetti alla S. Congregazione dei riti e quindi gli arcivescovi e vescovi e consultori della predetta Congregazione.

Oltre le larghissime rappresentanze dell'istituto delle suore Dorotee, con a capo M. Leoni, superiora generale, assistevano i mons. Moglia e Lercaro, mons. Marchesani, mons. Riva, arciprete di Camogli, mons. Cataldo, mons. Marrani, arciprete di Rivarolo, don Mario Righetti arciprete di Quinto, culla dell'Istituto delle Dorotee, l'abate Molfino, il conte e la contessa Ottone di Genova ecc.

La lettura del Breve di Beatificazione venne fatto da un pulpito dal canonico vaticano mons. Migone come genovese. Nel decreto il S. Padre, dopo aver fatto cenno della vita, delle eroiche virtù, dei miracoli e della magnifica attività apostolica della Venerabile, dichiarava di ascriverla nel novero dei beati.

### Mons. A. Rossi intona il Te Deum

Terminata la lettura, tutti si levavano in piedi e veniva scoperta e posta in venerazione, fra la più viva commozione dei fedeli, la gloria della novella Beata.

Immediatamente veniva anche scoperto il quadro posto all'ingresso esterno della basilica, mentre lo scampanìo delle campane annunciava alla Cattolicità la lieta novella della compiuta beatificazione.

Degli applausi prolungati ed entusiastici si ripercuotevano sotto le volte della basilica.

Nel frattempo S. E. mons. Anastasio Rossi, patriarca di Costantinopoli, canonico vaticano, intonava il Te Deum, al quale rispondeva altissimamente il coro formato dal popolo, che in quell'istante orava come un cuor solo, gli sguardi fissi alla gloria che brillava incoronata da mille luci.

Terminato il canto dell'inno ambrosiano, posto l'incenso nel turibolo, l'eccellentissimo celebrante incensava l'immagine della nuova Beata e, assunti i paramenti sacri, pontificava solennemente la Messa, assistito dai canonici vaticani mons. Arborio Nella di S. Elia, prete assistente, Ugolini, diacono, e Fromier, suddiacono e dal clero della basilica.

Prestavano servizio il primo cerimoniere mons. Rossi e il secondo cerimoniere mons. Peretti.

Subito dopo lo scoprimento della gloria veniva iniziata la distribuzione della vita e delle immagini della nuova Beata dal postulatore della causa Padre Miccinelli, coadiuvato da alcuni confratelli della Compagnia di Gesù e dai figli di Maria Immacolata, istituiti dal fratello della Frassinetti.

### La visita del Papa

Nel pomeriggio il Papa scendeva a venerare la nuova Beata ed era accompagnato dagli eminentissimi cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Pompilj, Lega, Boggiani, Gasparri Pietro, Van Rossum, Scapinelli di Leguigno, Locatelli, Sincero, Gasparri Enrico, Capotosti, Lepicier, Pacelli, Minoretti, Laurenti, Mori, Hoerle, Verde.

La basilica presentava un colpo d'occhio suggestivo. La navata centrale era letteralmente gremita. Pio XI salì in sedia gestatoria nella cappella di S. Sebastiano e quindi faceva ingresso nel tempio salutato da fragorosi applausi e dalle note della marcia trionfale del Longhi.

Lungo la navata erano schierate le guardie palatine, presso l'abside e la Confessione le guardie svizzere, mentre nel tempio erano i gendarmi pontifici.

Giunto il Papa innanzi all'altare della Cattedra, discendeva dalla sedia gestatoria e si inginocchiava al faldistorio.

Veniva allora esposto il Sacramento, mentre i cantori della Cappella Giulia eseguivano un mottetto eucaristico.

Quindi, dopo il canto dell'inno alla Vergine e il Tantum Ergo, l'arcivescovo mons. Cherubini impartiva la benedizione eucaristica.

Terminata la religiosa cerimonia, il postulatore, unitamente alla rappresentanza delle Dorotee, presentava le consuete offerte al Pontefice: il reliquiario in argento, la vita e l'immagine della beata e il tradizionale mazzo di fiofiri artificiali.

In seguito poi saliva in sedia gestatoria e nuovamente scoppiavano gli applausi e le acclamazioni.

Il Papa dall'alto dominava la scena indimenticabile di quella moltitudine osannante e, sorridendo a tutti benediceva con l'ampio gesto della mano.

Assistevano alla cerimonia pomeridiana in apposita tribuna i parenti di S. Santità, i rappresentanti dei M.O. di Monte, il corpo diplomatico nella cui tribuna era anche mons. Ottaviani sostituto Segretario di Stato, il patriziato e la nobiltà romana, i rappresentanti dell'Ordine del S. Sepolcro, le rappresentanze e deputazioni che nella mattinata avevano assistito alla beatificazione, molti pellegrini ed una grande moltitudine di persone, sia italiane che di altre nazioni.

Alle ore 19.30 la grandiosa cerimonia aveva termine.

### Il pellegrinaggio ligure

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza il pellegrinaggio Ligure venuto in occasione della beatificazione della genovese Beata Paola Frassinetti.

Il pellegrinaggio, che comprende numerose rappresentanze di Genova e di Quinto, è stato presentato dall'Arcivescovo Card. Minoretti.

Erano presenti l'Arciprete di Quinto Mons. Righetti l'arciprete di Camogli mons. Riva, l'arciprete di Rivarolo, Mons. Marsano, il parroco di San Pietro della Foce Mons. Ferrari, il conte e la contessa Ottaviani, i canonici di Genova Mons. Moglia e Lercaro e il direttore del pellegrinaggio comm. Tubino e tanti altri.

Pio XI dopo averli passati in rassegna, rivolgeva loro un affettuoso discorso, mettendo in particolar modo in rilievo la figura della Beata Frassinetti, gloria della Liguria, di Roma e dell'Italia, vero modello di educatrice cristiana.

### Per il Beato Parzham

A firma del prefetto delle cerimonie pontificie è stata diramata l'intimatio per la solenne beatificazione che si svolgerà domenica 15 giugno nell'arcibasilica vaticana.

Lo stesso mons. Respighi prefetto delle cerimonie ha convocato con biglietto speciale gli eminentissimi cardinali per lo stesso giorno alle ore 18 nella cappella della Pietà, per unirsi al S. Padre per la sacra funzione della venerazione della novella Beata.

### Le prossime canonizzazioni

La grandiosa cerimonia della beatificazione di ieri nella basilica vaticana prelude agli splendori ancor maggiori in occasione delle prossime canonizzazioni della Beata Caterina Thomas e della Beata Luigia Filippini il 22 giugno, dei Beati Martiri canadesi, del Beato Bellarmino e del Beato Teofilo da Corte il 29 giugno.

Come è noto, lo stesso S. Padre presiede la cerimonia della canonizzazione ed Egli stesso, dopo avere proclamato i nuovi Santi, celebrerà il solenne pontificale.

Alla grandiosa funzione, oltre agli arcivescovi e vescovi presenti in Curia, per i quali è fatto obbligo di essere presenti, salvo gravi ragioni di impossibilità, assisteranno tutti gli arcivescovi e vescovi della Santa Congregazione concistoriale e tutti quegli altri presuli, che desiderano intervenire.

Per la faustissima solennità i prelati porteranno, oltre alla mitria bianca, il piviale bianco lamato, senza ricami per la canonizzazione del giorno 22; il piviale di color rosso per la canonizzazione del giorno 29 giugno.

### Il Battistero di San Paolo

Si è inaugurato il nuovo Battistero di S. Paolo, con la presenza di S. E. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, del R. P. Abate Don Vannucci della Basilica, del conte Pellati, del com. Parpagliolo, del prof. Bagellini, del padre Acernese, organizzatore dei lavori della basilica e celebre miniaturista, oltre a molte personalità artistiche.

Il Battistero è stato sistemato nell'ambiente a croce greca, che si trova fra il chiostro e la basilica.

Questo ambiente la cui costruzione risale all'epoca dell'antica basilica, con l'andare del tempo veniva deformato nella struttura con l'elevazione del piano del pavimento di un metro e mezzo da quello primitivo e con la decorazione delle parti costituite da cornici a finto stucco senza alcun carattere nè dignità.

La nuova decorazione è costituita da un'ampia zoccolatura in marmo con specchi di alabastro cipollino africano e da un pavimento pure a marmi colorati e guide a mosaico, da lunette decorate a stucchi e policromate.

Il fonte battesimale è in marmo statuario con ornamentazioni a mosaico in malachite e lapislazzuli e madreperla e con bronzi dorati e finemente cesellati.

Tutti questi lavori furono approvati in precedenza dalla Commissione artistica ed eseguiti su disegni e sotto la direzione del prof. Arnaldo Foschini per la parte architettonica, dal prof. Vittorio Grassi per i motivi ornamentali del fonte, delle pareti e del pavimento.

Il prof. Luppi ha modellato magistralmente il bronzo del fonte e lo scultore Niccolai i motivi decorativi delle lunette. I mosaici sono eseguiti nello studio Arcieri.

### Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Basilio Pompili, vescovo suburbicario di Velletri, suo vicario;

il card. Luigi Sincero, segretario della S. Congregazione per la chiesa orientale;

mons. Francesco Marchetti Selvaggiani, arcivescovo di Seleucia di Isauria, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Guglielmo Bouter, vescovo di Nellore;

mons. Virginio Beguin, vescovo di Belley.

### La consegna della zona del Gianicolo

Fra alcuni giorni si effettuerà la consegna all'autorità pontificia di quei terreni sul Gianicolo che sono compresi nella zona ceduta al Vaticano dal trattato lateranense, ma che non erano ancora disponibili.

Come è noto, la maggior parte di questi terreni che il trattato assegna alla S. Sede era stata già da questa acquistata, come l'ex villa Gabrielli, o apparteneva a enti ecclesiastici come la villa Cecchini, ma alcuni altri terreni appartenevano allo Stato o al Comune.

Di questi è prossima la consegna e già sono stati compiuti vari sopraluoghi per definire alcune piccole permute che si rendono necessarie per la viabilità.

### Pio XI visita i lavori delle officine elettriche

Ieri mattina, il Papa si è recato a visitare i lavori di ampliamento delle officine elettriche per la sistemazione dei nuovi motori che dovranno alimentare la forza elettrica in sussidio alla forza idraulica, la quale pure è stata aumentata.

Pio XI vi si recò in automobile accompagnato dal cameriere segreto di settimana.

Vi si trovavano a riceverlo l'ing. De Rossi, sotto furiere dei palazzi apostolici, il nipote ing. Franco Ratti, specializzato in questi lavori e il capo tecnico Gestini.

### La facciata di Santa Maria degli Angeli in Assisi

ROMA, 9 sera

Ieri Assisi ha vissuto una indimenticabile giornata di fede e d'entusiasmo per l'inaugurazione della facciata della basilica. Treni speciali hanno riversato da ogni parte fedeli, religiosi ed ammiratori del Santo. La caratteristica cittadina era tutta adorna di tricolori, stendardi dai colori del comune d'Assisi, di fiori.

Alle 8.30 nel centro magnifico e suggestivo, il card. Cerretti ha celebrato un solenne pontificale alla presenza della Curia generalizia, dell'ordine dei Conventuali, dei rappresentanti delle varie famiglie francescane, del podestà di Assisi comm. Fortini, del vice podestà cav. Illuminati, del generale Aga comandante la divisione militare di Perugia ed altre autorità civili e militari.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel pomeriggio davanti ad una folla strabocchevole. Di fronte alla basilica in tribuna appositamente costruita avevano preso posto le autorità fra le quali abbiamo notato lo stesso architetto Bazzini in divisa di accademico d'Italia.

Quando il card. Cerretti sta per uscire dalla porta principale della basilica la truppa e la milizia nazionale presentano le armi, mentre valletti d'Assisi nello storico costume medioevale intonano l'inno del Comune. Dopo la benedizione della nuova facciata fatta dall'em.mo Porporato prende la parola il podestà di Assisi comm. Fortini applauditissimo. Infine fra calde ovazioni pronuncia un breve discorso il card. Cerretti.

Egli dice: E' con vivo compiacimento e profonda emozione che ho compiuto il sacro rito della benedizione di questa facciata monumentale, ideata dal genio di Cesare Bazzani, eretta dalla fede. Non descriverò le bellezze del monumento, dirò solo, che ben l'ha definito il primo oratore «arco di trionfo». Giusto era che questo arco sorgesse nella mistica e santa Umbria: è arco di trionfo per il Santo che vide sfavillare Dio; è arco di trionfo per la Vergine Madre che Francesco amò nella Porziuncola; è arco di trionfo per l'umile e immansa famiglia del Serafico Patriarca. Assisi e Orvieto hanno i due grandi templi, immagini d'arte e di bellezza dedicati alla Madonna». Il Porporato termina citando la via per raggiungere sempre primavere migliori. Dopodichè circondato da alcuni sacerdoti impartisce al popolo la benedizione dalla loggia della basilica.

Nella serata nella sede del Fascio ha avuto luogo un sontuoso rinfresco al quale hanno partecipato tutte le personalità compreso l'Ecc. Card. Cerretti.

### La consacrazione dei giovani cattolici al Sacro Cuore in S. Ambrogio

MILANO, 9 sera

Approfittano della presenza di tanti giovani cattolici anche delle plaghe più lontane della diocesi, venuti per partecipare alla grandissima processione eucaristica, nel pomeriggio di ieri i giovani cattolici sono stati di nuovo convocati nella basilica di Sant'Ambrogio, per la loro consacrazione al Sacro Cuore.

Alla cerimonia hanno partecipato non meno di 4000 giovani. Intervenne anche S. E. il card. Schuster, che ha letto la rituale formula della consacrazione e ha rivolto parole entusiastiche a quella eletta ed amatissima schiera di figli.

La funzione si è chiusa con la benedizione del Santissimo impartita dallo stesso Cardinale Arcivescovo.

### Lo scioglimento della Croce Azzurra

ROMA, 9 sera

Con decreto reale è stata sciolta l'Associazione della Croce Azzurra.

### Gli stricklandiani a Malta turbano la processione di Pentecoste

LONDRA, 9 sera

L'Agenzia *Reuter* riceve da Malta:

«Ieri mattina durante una cerimonia religiosa, l'Arcivescovo ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere accennato brevemente alla situazione attuale dell'isola, ha esortato gli intervenuti ad inginocchiarsi e a pregare. La Chiesa dopo la funzione, si è sfollata. Una parte delle persone che avevano presenziato l'ufficio divino, ha fatto una manifestazione in favore di Strickland, con grida contrarie all'Italia. La polizia a piedi ed a cavallo è subito accorsa sul luogo. L'arcivescovo che nel frattempo era rimasto nella cattedrale è rientrato al palazzo scortato dalla polizia tra le acclamazioni dei fedeli e le controdimostrazioni di qualche gruppo. La polizia a cavallo è allora intervenuta ed ha caricato i dimostranti in alcuni punti. Sono stati operati parecchi arresti».

Questo il comunicato ufficiale. Secondo particolari giunti da Malta mons. Caruana ha accennato con parole di moderazione, alla situazione presente, affermando, tra l'altro, che in tutti i tempi, quando in paesi cattolici si sono avuti a lamentare conflitti tra il potere civile e quello religioso, quest'ultimo ha finito sempre con l'avere ragione.

E' stato, quando, terminata la funzione, l'arcivescovo si accingeva a uscire dalla cattedrale per partecipare alla processione che dall'esterno della chiesa, si sono levate grida di «Abbasso il vescovo!», «Viva Strickland!». La polizia è intervenuta e ha ricacciato i dimostranti verso Strada Reale, che è il principale corso di La Valletta. Ma altri dimostranti, sfuggendo alla sorveglianza non molto severa degli agenti, si sono nuovamente portati dinanzi alla cattedrale tentando di violare l'ingresso del tempio. Numerosi fedeli allora hanno reagito ricacciando in strada i sacrileghi, e hanno formato attorno ai labari delle comunità religiose e attorno alla portantina dell'arcivescovo un triplice cordone di difesa.

L'Arcivescovo di Malta, per antica tradizione, dopo la messa di Pentecoste esce in processione e attraversa in cocchio le principali vie della città per rientrare alla sede arcivescovile. Questa processione non fu mai turbata da incidenti; ieri per la prima volta nella storia dell'isola l'Arcivescovo è stato fatto segno alle offese e alle grida ostili di plebaglia, da chi aizzata è facile immaginare. Quando la processione è giunta all'angolo di Piazza Palazzo un gruppo di dimostranti ha sventolato dei fazzoletti rossi levando anche grida ostili contro l'Italia. Temendo che qualche incidente spiacevole potesse verificarsi, un commissario di polizia ha fatto segno ai guidatori del cocchio arcivescovile di affrettare il passo, e la processione è rientrata in mezzo al trambusto nel palazzo arcivescovile, mentre per le vie della città nazionalisti e stricklandiani impegnavano violente zuffe.

### Una conferenza Pacelli a Siena per la Conciliazione

SIENA, 9 matt.

Ieri sera nel teatro della Reale Accademia dei Rozzi, presenti S. E. l'Arcivescovo mons. Scaccia, S. E. il prefetto Toffano, gli on. Bruchi e Chiurco, tutte le autorità civili e militari, moltissime notabilità del laicato e del clero e numerosi invitati, S. E. l'avv. marchese Francesco Pacelli, Consigliere generale della Città del Vaticano, presentato all'uditorio dall'avv. Viviani, presidente della Giunta Diocesana, ha parlato della Conciliazione tra Stato e Chiesa. L'oratore ha fatto una limpida cronistoria delle trattative che precedettero l'avvenimento, illustrandone ogni fase con profonde considerazioni di indole storica e giuridica e mettendo in viva luce lo spirito illuminato e conciliativo del Santo Padre Pio XI e l'opera sapiente del Governo italiano. Esaltando quindi l'evento ha concluso, che la storia ne ricorderà perennemente i grandi artefici nelle persone del Pontefice attualmente regnante, di S. M. Vittorio Emanuele III, di S. E. Mussolini e S. Em. Gasparri. L'oratore è stato vivamente applaudito.

### Una tenuta dell'Agro assegnata ad ex combattenti

LABICO, 9 matt.

Ieri con l'intervento di numerose autorità politiche della provincia ed alla presenza dell'on. co. Valentino Orsolino Cencelli commissario del governo dell'Opera Nazionale per i combattenti, ha avuto luogo la stipulazione del contratto vendita della vasta tenuta del Cavallotto appartenente all'Opera stessa, che è stata divisa in 59 quote ed assegnata ad altrettanti combattenti. L'on. Orsolini Cencelli è stato ricevuto dal podestà di Labico, dal segretario politico del Fascio e dal Presidente dell'associazione combattenti tenente Rolli.

Nel palazzo municipale ha avuto luogo la firma dei contratti da parte degli acquirenti.

### La morte del primo direttore generale dell' O. N. D.

ROMA, 9 matt.

S. E. Turati commissario straordinario dell'O. N. D., ha inviato a tutti i segretari federali, presidenti del Dopolavoro provinciali la seguente circolare: «Ieri si è improvvisamente spento il gr. uff. Mario Giani commissario straordinario della Mutualità scolastica italiana che fu il primo direttore generale dell'Opera nazionale Dopolavoro.

Il gr. uff. Mario Giani fu camerata disciplinato, intelligente, fedele e onesto. Egli diede al Dopolavoro tutta la sua attività fatta di fede e di passione. Anche quando, chiamato ad altri importanti incarichi, fu costretto ad allontanarsi dalla vita attiva dell'O.N.D. Egli continuò a seguirne da lontano le sorti con vivo interessamento, lieto dei suoi sviluppi e delle sue affermazioni. Desidero che i gagliardetti dell'O.N.D. si inchinino oggi riverenti alla memoria del camerata scomparso. Turati».

### Il Ministro tedesco a Lisbona è stato ucciso da un pazzo

LONDRA, 9 sera

Sull'assassinio del Ministro di Germania a Lisbona von Baligand, si hanno altri particolari:

Von Baligand si era recato a bordo dell'incrociatore tedesco *Königsberg*, giunto con altre unità nel porto di Lisbona, e verso le 11 era ritornato a terra, e stava già per prendere posto sulla sua automobile, quando un suddito tedesco originario di Danzica, tale Frantz Pieckowsky (e non Seemann, come in un primo tempo era stato annunziato), appressatosi alla vettura, gli ha sparato contro quattro colpi di rivoltella. Ferito al capo e al petto, von Baligand si è abbattuto al suolo, mentre l'assassino ha continuato a far fuoco sparando altri due colpi contro il consigliere di Legazione von Busch, che è rimasto miracolosamente illeso.

Due agenti di polizia si sono immediatamente gettati sullo sparatore; ma costui, gettata l'arma nell'automobile della sua vittima, ha incrociato le braccia lasciandosi arrestare senza resistenza.

L'interrogatorio del Pieckowsky ha dimostrato che il luttuoso episodio è stato la conseguenza di un improvviso e bestiale accesso di follia. L'arrestato ha dichiarato di essere stato rinchiuso per due anni in un manicomio della Pomerania e di esserne fuggito dopo una drammatica avventura. Giunto nel Portogallo, egli aveva trovato lavoro, ma era stato licenziato dal suo principale per il suo squilibrio mentale. Assillato dal fatto che tutti lo trattavano da pazzo, egli aveva deciso di compiere un gesto clamoroso per richiamare l'attenzione del mondo su di sè e dimostrare così la sua sanità di mente.

Acquistata una rivoltella, lo sciagurato aveva progettato in un primo tempo di uccidere il Presidente della Repubblica portoghese o qualche alto funzionario governativo; ma sabato mattina, trovatosi per caso sulla banchina del porto e vista l'automobile della Legazione tedesca recante lo stemma del Reich, egli decise di sparare senz'altro contro coloro che avevano preso posto a bordo e che dall'aspetto sembravano essere alte personalità.

Nell'apprendere che i proiettili della sua rivoltella avevano ucciso il Ministro plenipotenziario del Reich, lo assassino ha battuto le mani con gioia e ha detto: «Sono proprio contento! Temevo di avere sprecato i miei colpi contro un funzionario qualsiasi. Ora almeno il mondo intero parlerà di me e tutti si convinceranno che non sono un pazzo!». Il Pieckowsky infatti non sapeva di avere sparato contro il ministro tedesco, che egli non conosceva neppure di vista.

Le autorità portoghesi stanno conducendo una inchiesta per stabilire quali ambienti frequentasse l'assassino e se il delitto non abbia veramente avuto scopi politici. Ma questa ultima ipotesi pare debba essere assolutamente scartata.

Le unità della flotta germanica ancorate nell'estuario del Tago hanno issato la bandiera a mezz'asta. Tutti i festeggiamenti organizzati dal Governo portoghese in onore degli ospiti sono stati sospesi. Il Presidente della Repubblica portoghese, Carmona, ha inviato al Governo tedesco un telegramma di condoglianze.

### Fulmineo straripamento di un fiume nella regione di Tolosa

PARIGI, 9 sera

Mandano da Tolosa che ieri verso le 18 un uragano d'estrema violenza si è scatenato sulla regione di Muret. In pochi minuti il fiume Mouiluonne, che attraversa il circondario, si è gonfiato straripando, mentre una massa d'acqua con una forza straordinaria si spargeva per la campagna. Le pianure di Cusac, Maurresac e Auterive sono state tutte inondate. In una piccola borgata presso Muret, la quale è attraversata dal fiume Galers, circa 30 case hanno dovuto essere sgombrate. Tutti gli immobili sono seriamente danneggiati dall'acqua e quattro di essi sono rovinati. Nelle case inondate l'acqua raggiunge i 90 centimetri, però essa ha cominciato a ritirarsi ed il livello si abbassa dovunque. Questa è la quarta volta che la regione viene allagata dal principio dell'anno. Da Gueret annunciano pure che l'uragano, accompagnato da grandine si è scatenato in tutta la zona. A Dunfield un ponte è crollato. La strada nazionale n. 17 a Celle Vunoise è rimasta interrotta. (*Radio Stefani*).

### Viva protesta contro soprusi di coltivatori italiani in Australia

SIDNEY, 9 sera

A Innisfail i coltivatori italiani di canna da zucchero di questo distretto sono in agitazione a causa della formazione della «Lega per la preferenza britannica», costituitasi di recente, la quale pretende l'allontanamento dei coltivatori stranieri e dei loro braccianti, onde allargare il possesso dei terreni coltivati a canna a proprio favore.

Il movimento della Lega tende in altri termini ad impadronirsi delle concessioni messe a coltivazione da lavoratori di paesi che non fanno parte dell'Impero britannico, a beneficio di sudditi britannici.

Per protestare contro questa inconcepibile pretesa, oggi 700 coltivatori italiani hanno tenuto un comizio, deliberando di rivolgere al Governo centrale di Canberra ed ai Governi provinciali una domanda affinchè sia fatta giustizia e si facciano cessare le sopraffazioni. I presenti hanno approvato un ordine del giorno col quale si invitano i detti Governi a precisare se i produttori sud europei abbiano o no gli stessi diritti al lavoro che hanno i sudditi britannici.

Intanto il fermento si è aggravato in seguito alla offesa arrecata al Consolato italiano di Innisfail, con la asportazione dello stemma dalla facciata della sua sede. Gli agenti della squadra investigativa sono alla ricerca dei responsabili.

### Lieve condanna a due italiani per i fatti di Pantin

PARIGI, 9 sera

La Tredicesima Camera correzionale ha condannato a tre mesi di prigione Venceslao Ussai e ad un mese di prigione certo Frisano, entrambi sudditi italiani, imputati di violenze e ferimento e uso di falso passaporto. L'Ussai e il Frisano furono arrestati, come è noto, il 6 aprile scorso a Pantin, in seguito ai fatti sanguinosi in cui tre italiani di fede Fascista furono aggrediti e feriti gravemente. (*Stefani*).

### I lanieri inglesi scioperanti invitati a riprendere il lavoro

LONDRA, 9 sera

I lavoratori lanieri di Yorkshire hanno ricevuto l'ordine dalle Trades Unions, nelle quali sono organizzati, di riprendere immediatamente il lavoro. La decisione delle Unioni di accettare le proposte degli industriali, è dovuta alla considerazione delle condizioni attuali dell'industria laniera, la quale ha veduto scendere i prezzi delle lane al livello registrato prima della guerra, ciò che rende impossibile da parte degli operai di opporsi alla riduzione dei salari reclamata dagli industriali. Gli operai, che riprendono il lavoro, sono circa 16.000. Rimangono in isciopero gli operai di Puddersfield. (*Radio St.*)

### TRAGICA FINE DI UN ASSO BOEMO

PRAGA, 9 sera

Durante una riunione aviatoria a Karlsbad di Boemia, il comandante Walkoski, noto per le numerose vittorie riportate in diverse gare aviatorie internazionali, è precipitato mentre eseguiva voli acrobatici, fratturandosi le gambe. Mentre veniva trasportato all'ospedale il comandante Walkoski è spirato. La riunione è stata sospesa in segno di lutto. (*Radio Stefani*).


FIGARO

Il mio barbiere è un tipo mattacchione
Lesto di mano e pronto di favella,
Che non sa far la barba a perfezione
Se non racconta intanto una storiella.
Ci ha poi certe sortite da buffone
Col suo fare da vero Don Girella,
Che accontenta di tutti l'opinione
E ogni giorno n'inventa una più bella.
Questa qui per esempio, è assai bellina;
Stamane dopo d'essermi tosato
Gli chiesi di Migon l'Acqua Chinina,
Lei non mette quell'Acqua, se mi ascolta,
Mi soggiunse il barbier tutto d'un fiato,
Perchè dovrei tosarlo un'altra volta!

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis a richiesta.
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

GUGLIELMO DELLA ROCCA
La "Città di Dio,, di Sant'Agostino (354/430)
NAPOLI
Editrice "La Riviera,,
S. Giovanni Maggiore Pignatelli 2
1930
L. 8
franco di porto

Per i Collegi che vanno al mare
Il Collegio Pio IX di Senigallia, per la stagione estiva, può mettere a disposizione di collegi, colonie marine, intero suo piano grande fabbricato prossimo al mare, con cappella, cucina, ingresso, separati.

Per Collegi, Seminari, Famiglie
La Colonia Marina del Collegio Pio IX di Senigallia (Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia) riceve per la Stagione balneare giovani da collegi, Seminari, dalle famiglie.
Ogni Confort. Tutti gli sport del mare. Retta modesta.

Parole d'oro
D'ANNUNZIO dice:
"Il cuore è il compagno più forte,, ...
...l'Idrolitina la compagna migliore.
"Le acque minerali naturali in genere possegono benefici principi che la natura ha dati suddivisi a suo capriccio, con la Idrolitina invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata.,,
Prof. Dott. DIOSCORIDE VITALI
già Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica della R. Università di Bologna
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DELLA PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Via ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna, ...ana 4.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio ... to nell'avviso può servirsi delle cassette recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso gli ... di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 ...
PENSIONE familiare Rimini ... Lire 18 giugno - 24 luglio - agosto ... volgersi Badiali - Luretta, 1 Bologna.

Capitale Acquisti Cessione ...
Cent 60 per parola, minimo 10 ...
IMPIEGO cassiere e aiuto contabile ... fre seria Ditta a persona disposta ... sare cauzione 25-30 mila in conto ... rente. Offerta manoscritta: Cassetta ... A. Unione Pubblicità - Bologna.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent 60 per parola, minimo 10 ...
CUOCA brava per campagna ... Richiedonsi ottime referenze ... 15 Z. Unione Pubblicità - Bologna.

7 Camere Ammobiliate con pensione
Cent 40 per parola, minimo 10 ...
AFFITTASI matrimoniale ... volendo uso cucina. Viale Aldini ... secondo. Oppi.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 ...
AFFITTASI subito appartamento ... fort, termo giardino, Via ... bra, 26.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 ...
COMMESSO 22enne congedato ... ni dalle armi, pratico salumeria ... gheria, cerca occupazione ... Cassetta 11 Z. Unione Pubblicità ... logna.
VENTUNENNE scapolo, bella presenza ... istruito, occuperebbesi subito ... importante Azienda lavori ... sposto versare anche cauzione ... re Agenzia Ferrari, Modena.

*Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.*

VISITATE LA XII. FIERA DI PADOVA
DAL 7 AL 22 GIUGNO 1930
RIBASSI FERROVIARI 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

# ARTISTI

**di Luisa Santandrea**

Io ho conosciuto di persona la signora Santandrea soltanto poche settimane fa, a Milano: ora mi accorgo che non leggo più i suoi libri come facevo prima, cercando cioè attraverso le righe una fisionomia ignota. Vedo ormai due occhi lampeggianti e un sorriso buono e malizioso insieme balzarmi innanzi di pagina in pagina e mi par quasi, a certi passaggi, di alzare il capo e dire ad alta voce — Brava, signora e cara amica; va molto bene così... —

Noi andavamo quel giorno errando per le vie tumultuose e la signora Santandrea, come per incanto, evocava dalla città d'oggi, tesa e quasi irritata nel suo sforzo per andare avanti presto, la città dei tempi lontani, una Milano casta, soave, remota.

Penetravamo nelle chiese romaniche, d'una linea tanto pura da ricordare quelle solinghe chiese di Roma che nascondono nell'ombra, fra il Celio e l'Aventino, la loro bellezza patetica. Era una gioia per noi e una gioia per la perfetta guida donare e ricevere quelle misteriose e raccolte emozioni. In quell'andare e venire la signora Santandrea parlò un poco anche del suo romanzo, ma con tanta riserva, ch'io non m'ero fatta un'idea delle questioni che essa vi aveva affrontato.

Questo libro «Artisti» è un libro di questioni vitali e fin dalle prime pagine l'autrice si getta in mezzo alla corrente e propone e risolve con incredibile vivacità quella smania, quel tormento perenne che è la vita dell'arte. Chi la conosce un poco, di dentro o di fuori, ne trova tutti i passaggi psicologici resi con penetrazione: momenti felici di fiducia, momenti di sconforto, senso della fama acquistata e nel tempo stesso coscienza di dover far di più e meglio, entusiasmi giovanili, scetticismi dell'età matura, drammatica lotta fra il proprio io prepotente e quell'altro prepotente che è il pubblico.

«Io mi sono imposto una maniera, diceva Heine a ventisei anni, da cui uscirò difficilmente». Ci si diventa presto lo schiavo del pubblico! Il pubblico si aspetta da me, che io continui nel modo con cui ho cominciato, lo esige. Se scrivessi diversamente, direbbe: Non è più per niente heiniano, Heine non è più Heine... ».

Questo senso drammatico di dipendenza, si presenta identico trasportato in qualunque altro campo artistico, e, per tornare al libro della Santandrea, nella pittura. Una lotta disperata per arrivare, un colpo di fortuna che getta l'artista improvvisamente innanzi e poi, una volta raggiunto il vertice qualsiasi, ecco la coscienza artistica che si mette contro il pubblico, contro il successo, ecco la lotta ancora.

L'autrice ha voluto illuminare questo tormento nelle sue molteplici forme: i suoi personaggi rappresentano, non con la durezza legnosa di simboli, ma con calore di vita, i varii stadii di questo lottante processo spirituale: dall'ambizione, alla soddisfazione, alla delusione, con tutti i casi intermedii di chi si abbandona alla corrente o per bisogno di danaro o per mediocrità interiore. La pittura d'ambiente non si spinge tuttavia fino a quegli estremi a cui la letteratura è giunta attraverso questo travaglio e che, nel suo parossismo, la fanno apparire qua e là, agitata e quasi demente. In questo senso il romanzo della Santandrea si potrebbe chiamare storico, sebbene le ultime fasi, più allarmanti, si siano presentate in Italia solo negli ultimi dieci anni. Non è un torto, che faccio al romanzo; anzi l'autrice ha avuto felice intuito, nel dare alla sua visione un po' di prospettiva, giacché è quasi impossibile ritrarre archeologicamente una battaglia che si svolge intorno a noi. Sicchè poi si vela, qua e là quasi di un velo di nostalgia per quell'ieri così pacato e sereno, che sembra già lontano...

V'era qui materia sufficiente e quasi sovrabbondante e originale di romanzo. Ma era quasi impossibile che l'autore e, notate bene, una scrittrice, si lasciasse sfuggire quel problema, fra tutti delicato e interessante: cioè la posizione della donna in questa competizione affannosa. Si sa che essa entra nella giostra con armi impari; la sua stessa qualità di donna presuppone un' inferiorità di talento, da tutti accettata per natura, fin dalla stessa artista. La bellezza le nuoce, la bellezza la danneggia. Essa è il bersaglio naturale di tutte le invidie, le maldicenze, le perfidie che pullulano su quel gran bollore di passioni che è un ambiente artistico. Ci vorrebbe un cervello e un cuore di ferro per lottare a questi patti, ma non son sempre trovati, in tutti i tempi, in tutti gli ambienti, cuori e cervelli di questa forza. Quando poi l'amore viene a contatto con queste nature d'eccezione allora i fenomeni che si producono sono particolarmente interessanti per l'esame psicologico di uno scrittore.

La protagonista vera del libro di Luisa Santandrea è l'arte (la pittura per incidenza), la protagonista apparente è Viola Catalano, una pittrice di talento. Uscita da una timorata famiglia provinciale alla vita laboriosa e indipendente, le fa presto smarrire quei fondamenti morali e religiosi, che dalla famiglia aveva ricevuto. Finchè l'arte e il successo sono la sua sola preoccupazione, questa diminuzione morale non si fa sentire poi troppo forte. Ma, raggiunta la fama, riposata dell'affannoso cammino ecco che l'amore introduce un elemento torbido, non solo nella sua vita, ma nella sua stessa arte. Occorre che un amore più alto più perfetto la redima del primo, che l'ha umiliata; bisogna che questo amore più alto le renda il rispetto per la virtù umile che fiorisce nella borghese e oscura semplicità della sua famiglia. Allora essa è abbastanza in alto per fare il sacrificio supremo; per gettar via ogni dolce speranza di amore e di maternità per quell'arte della quale ha vissuto, per cui ha combattuto e vinto.

Questa finale lascia un po' sconcertati. Gli olocausti convengono a Dio; ma l'arte, come la concepisce l'autrice, «a Dio quasi è nepote», e se solamente la narrazione si fosse soffermata più su questo dilemma del genio eccezionale e del genio naturale, invece che sui primi smarrimenti di Viola Catalano, l'opera ne avrebbe probabilmente guadagnato assai, anche di equilibrio, dato che proprio la costruzione e la robustezza sono le sue qualità più notevoli. E qui sorge appunto la giusta domanda: se sia lecito, cioè a scrittori cattolici, per dare il giusto rilievo al contenuto morale delle loro opere, dipingere il male, sia pure con fieri colori. Conviene forse rammentare sempre le parole di S. Paolo: *nec nominetur in vobis?* Questo della Santandrea potrebbe essere il suo libro migliore e diventare particolarmente utile alle giovani donne che si avviano a una carriera professionale e artistica indipendente: ma io non ho abbastanza stima delle lettrici di romanzi per credere che tutte farebbero tesoro delle ammonizioni, almeno quanto prenderebbero gusto alle pitture talvolta troppo vive, troppo spietatamente chirurgiche, di un mondo così singolare. Non dubito che la signora Santandrea, che ha qualità specialissime per scrivere ancora molto e assai bene, debba tener più conto in avvenire del carattere del pubblico che legge romanzi. I romanzi si divorano, specialmente se son fatti bene, e purtroppo non si meditano. Bisognerebbe ricordarselo sempre.

EMILIA SALVIONI

## L'INIZIO DELLA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN CUTTER

CASABLANCA, 9 sera

Il portoghese Macedo si è imbarcato ieri mattina alle ore 11 solo a bordo del suo *cutter* «*Aufa*» lungo 6 metri, per tentare la traversata dell'Atlantico da Casablanca a New York. Numeroso pubblico assisteva alla partenza dell'ardito navigatore. (*Radio Stef.*).

## Il raid Roma-Tripoli in canoa

NAPOLI, 9 sera

Ieri alle 17,30 è giunto il capitano marittimo Capomanipolo della Milizia Vincenzo Sorrentino che si propone di raggiungere Tripoli navigando con una canoa a due remi. La traversata Roma-Napoli è stata compiuta in sei giorni. Il Sorrentino è stato festosamente accolto dai soci del club canottieri Napoli. Egli domani alle ore 17 ripartirà per Castellamare di Stabia.

## Un aeroplano ad alta velocità donato all'aviatrice Jhonson

SIDNEY, 9 matt.

L'aviatrice Amy Johnson ha ricevuto telegraficamente dalla compagnia costruttrice dell'apparecchio col quale essa ha compiuto il «raid» dall'Inghilterra all'Australia, l'offerta di un monoplano da viaggio ad alta velocità in segno di ammirazione per il di lei magnifico volo. La «dattilografa volante» ha risposto, accettando e ringraziando del dono, ma ella si sente più che certa che il nuovo apparecchio non le renderà mai il servizio resole dal suo caro «Jason». La consegna del nuovo aeroplano avverrà nel prossimo mese a Londra dopo il ritorno di Miss Johnson. (*Radio Stef.*)

## LE TEORIE FAMIGLIARI DI RODIN

***L'abbandono inumano del figlio "Mio padre non amò nessun essere umano,,***

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 9 sera

(*S.I.C.*) — «Mio padre non nutrì mai affetto per me», confessa tristemente Augusto Rodin, figlio del celebre scultore francese, il quale è stato finalmente ritrovato da persone che si interessano della sua sorte, in una lurida soffitta in uno dei quartieri più poveri di Parigi, quasi totalmente privo di mezzi e delle più elementari umili necessità dell'esistenza.

«La verità è che mio padre durante tutta la sua vita non amò mai nessun essere umano. La sua arte era tutto per lui, egli non vedeva e non considerava altro, e ad essa egli si dedicò con tutte le sue forze e con una passione tale da raggiungere l'intensità del fanatismo».

Un tempo Augusto Rodin visse con suo padre nel castello nelle cui vicinanze Rodin creò le sue opere migliori, i suoi capolavori. Lo scultore che durante quasi tutta la sua vita soffrì di ipocondria deprimente spesso meravigliava anche i suoi amici più intimi e che meglio credevano di conoscerlo con il suo disinteressamento apparentemente completo, che egli mostrava per il figlio Augusto.

La sua teoria che un artista deve tutto se stesso soltanto alla sua arte, con una dedizione completa che non deve trovare nè ostacoli nè limitazioni in vincoli famigliari o affettuosi spiega la strana separazione, che divise in vita padre e figlio, e che per molti punti rasenta nei riguardi del padre la trascuratezza più colpevole.

«Mia madre fu per lui più che una compagna una guardiana, direi quasi un cane da guardia che doveva proteggerlo dagli intrusi. Mia madre infatti doveva badare a che nessun estraneo o qualsiasi persona non desiderata si avvicinasse allo studio dove mio padre lavorava. Molto spesso io stavo delle intere settimane senza vedere mio padre egli si chiudeva nello studio e vi rimaneva giorno e notte; qui consumava anche i suoi pasti, portatigli da mia madre, e vi dormiva anche. L'unica persona che si occupava un po' di me e che dimostrava di amarmi era mio nonno, il quale però poveretto era cieco e ben poco poteva fare per alleviare la mia solitudine. Inoltre la nostra famiglia fu sempre povera, e noi ci dibattemmo sempre tra le ristrettezze fino a pochi anni prima della morte di mio padre, in cui cominciammo ad avere qualche agio.

«Mio padre mi impiegava per farmi fare dei piccoli lavori d'ogni specie in casa. Egli parlava pochissimo; con mia madre poi ogni parola era superflua. Essa aveva ormai acquistato alla perfezione il dono di indovinare e prevenire i suoi più piccoli desideri. Lasciai la mia famiglia per andare a prestare il servizio militare. Finito il servizio non feci ritorno a casa. Per vivere mi adattai allora a fare ogni mestiere, diventando così un buon-a-tutto, e guadagnando un po' di denaro qua e là dove le gambe mi portavano. Finalmente stanco di girovagare, mi sposai e mi stabilii a Meudon, poco lungi dal castello abitato da mio padre.

«Un giorno mi recai a visitare mio padre. Egli non mostrò di riconoscermi; in ogni caso egli non ebbe per me neppure una sola parola di saluto. Già prima che io abbandonassi la casa della mia famiglia, mio padre era stato finalmente riconosciuto come un grande artista; e con il riconoscimento del suo valore artistico, con la celebrità giunse anche la ricchezza. Quando io partii per andare a fare il soldato mio padre era ormai un uomo ricco; artisti, critici e collezionisti di ogni nazionalità venivano frequentemente a visitarlo nel suo studio. Vennero anche moltissimi ospiti illustri, tra cui S. M. il Re Edoardo VII d'Inghilterra; ma in tutte queste occasioni, tanto io che mia madre dovevamo scomparire. Mio padre non voleva che fossimo presente, come se egli si vergognasse di noi».

Rodin fu persuaso da alcuni intimi amici a sposare regolarmente la donna che era stata la madre di suo figlio soltanto nel 1917. L'ex presidente del Consiglio francese Clementel fu uno dei testimoni dello scultore alla cerimonia nuziale. Il figlio aveva allora circa 50 anni. La signora Rodin morì poche settimane dopo aver regolarizzato l'unione collo scultore col quale aveva convissuto irregolarmente per tanti anni.

Alla sua morte Rodin lasciò tutta la sua fortuna allo Stato. Nel suo testamento si ricordò anche del figlio, stipulando che egli avesse per tutta la durata della sua vita il posto di conservatore del Museo Rodin, con una rendita annua di L. 1934,50, pari a lire 5,30 al giorno.

## L'esposizione d'arte fiamminga inaugurata dai Reali Belgi ad Anversa

ANVERSA, 9 matt.

Ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Esposizione di Arte fiamminga alla presenza dei Sovrani, del Corpo diplomatico, delle alte cariche dello Stato e di numerosi invitati. E' stata molto favorevolmente commentata la larga partecipazione accordata dal Governo italiano all'esposizione, inviando le migliori opere dei maestri fiamminghi, custodite nei musei italiani.

## I NOVANTADUE ANNI di Paolo Boselli

ROMA, 9 sera

Ieri 8 giugno Paolo Boselli compiva 92 anni, essendo nato a Savona il giorno 8 giugno del 1838. Appassionato alle discipline economiche e sociali, si sentì da giovane portato alla cura dei pubblici negozi. Nel 1870 ordinario di scienza della finanza in Roma, fu mandato nello stesso anno alla Camera.

Sessant'anni quindi di vita parlamentare, condotti con austerità e dignità di vita. Uomo di destra, della destra di Sella e Lanza che lo tennero in molta considerazione, fu con la politica nazionale e coloniale di Crispi e impersonò quasi in sè la vita della gloriosa «Dante Alighieri». Fu a capo del ministero nazionale, nell'ora difficile della guerra.

Fu due volte ministro della istruzione pubblica 1888-89, nei primi due ministeri Crispi — ministro della agricoltura, industria e commercio, 1889-91, nel terzo ministero Crispi — ministro delle finanze nel quarto ministero Crispi 1894-96. Fu anche ministro con Pelloux e con Sonnino nel 1899-06. Con questo passato nessuno poteva meglio di lui, presidente della «Dante Alighieri», decano dei deputati, interpretare nel maggio 1915 in Parlamento la volontà della guerra nazionale.

*LA FESTA DELL'ALA NEL CIELO DI ROMA*

# UN GIORNO DI AUDACI PROVE E DI BATTAGLIE AEREE
## ALLA PRESENZA DEI SOVRANI E DEL CAPO DEL GOVERNO

ROMA, 9 matt.

La grandiosa giornata dell' ala si è svolta nel pomeriggio di ieri, dinnanzi a diecine di migliaia di spettatori, fra l'entusiasmo più vibrante e più fervido suscitato da una testimonianza così magnifica della potenza e della perfezione raggiunta dalla nostra gloriosa arma azzurra.

La presenza nell' aeroporto del Littorio, dei Sovrani, dei Principi di Piemonte, dei Principi reali, e del Capo del Governo, ha dato alla odierna manifestazione del «giorno dell' ala» un carattere anche più solenne, mentre il concorso imponentissimo di una folla che comprendeva persone di ogni condizione e categoria sociale, ha dimostrato come e quanto sia ormai diffusa e profonda nella Nazione la coscienza aviatoria.

Le caratteristiche della manifestazione odierna sono apparse assolutamente superiori a quelle delle consimili manifestazioni, sia per la vastità e organicità del programma, sia per il numero, la qualità e le difficoltà degli episodi, sia infine per l'impegno veramente superiore, di potenti masse. L'affluenza di un numero incomparabilmente vasto di spettatori ha poi costituito di per sè uno spettacolo indimenticabile di una suggestività straordinaria. Ondate di pubblico si sono riversate senza posa per ore ed ore negli ampi recinti e nelle tribune costruite nel campo, provenendo dai punti più disparati di Roma, con tutti i mezzi di trasporto possibili. Singoli gruppi, carovane, tra le quali, numerosissime quelle venute da ogni parte d'Italia e composte dei soci dei vari club aerei, si sono incontrati e conchiusi in una moltitudine sola, che sembra interminabile nel suo continuo rinnovarsi e che è spinta verso le cancellate e gli ingressi da un desiderio ansioso dell' avvenimento che tra poco si svolgerà nel cielo di Roma.

Si deve alla perfetta organizzazione di tutti i servizi e di tutti i mezzi atti a facilitare l'afflusso e la sistemazione del pubblico se un così straordinario movimento di persone ha potuto effettuarsi nell'ordine più assoluto e senza il minimo incidente.

### L'aspetto del campo

Dalla 9 alle 17,30 ad intervalli brevissimi centinaia e centinaia di autobus, hanno mosso verso l'aeroporto del Littorio, ed alla incessante teoria di queste autovetture gremite fino allo inverosimile, si aggiungeva non meno grandiosa, quella delle automobili private e dei taxis. Un largo ponte di barche era stato gettato da una riva all'altra del Tevere per facilitare agli automezzi provenienti da Ponte Milvio, di raggiungere l'aereoporto.

A tale organizzazione dei servizi di trasporto corrispondeva in modo egualmente perfetto, quella dell'adattamento alla eccezionale circostanza nell'interno dell'immenso recinto, destinato al pubblico.

Otto grandi tribune e altri ambienti cintati erano stati costruiti ai limiti del campo, al tempo stesso che era stato sistemato a destra della casa delle ali, un largo spazio capace di 50 mila spettatori e adibito a posti popolari. Davanti alle tribune, separate da esse da un breve tratto di prato, correva una serie ininterrotta di piccoli palchi capaci ciascuno di cinque persone, provvisti di sedie e di tavolo in modo da permettere di seguire, il più comodamente possibile lo svolgersi dello spettacolo. Fra tribuna e tribuna si ergevano ampi chioschi per il servizio di buffet e dietro a questo complesso di costruzioni erano stati predisposti dei grandi spazi di prati adatti per il posteggio degli automobili.

Entrando dall' uno e dall' altro ingresso aperti ai punti estremi dell'aereoporto, ciò che colpiva immediatamente era lo stupendo colpo d'occhio che offriva in tanta vastità di visuale l' ammassamento della folla, che si scorgeva nereggiante sulle molteplici gradinate delle tribune ad orlate di una immensa striscia circolare. Il campo di aviazione, addensarsi e brulicare nel prato presso le case delle ali.

E' uno spettacolo pieno di animazione, di vita intensa, e soprattutto di entusiasmo perchè in tutti gli animi vive un fervore di ammirazione, un sentimento palpitante di attesa, una gioiosa certezza di salutare in questo giorno un nuovo trionfo della nostra aeronautica.

La folla aumenta di minuto in minuto. Alle 16 essa già tocca il massimo. E' questa l'ora destinata all'inizio della manifestazione e infatti pochi minuti prima ecco giungere all'aeroporto del Littorio i Sovrani, i Principi, il Capo del Governo.

### Nella tribuna reale

La tribuna reale appare così anch'essa letteralmente gremita. I sovrani che nell'interno della tribuna hanno riservato a sè e alla famiglia reale un palco speciale, chiamano e trattengono presso di loro S. E. il Capo del Governo e S. E il Ministro dell' Areonautica on. Balbo.

Circondano le LL. MM. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, le principesse Mafalda e Giovanna e Maria, il Duca di Pistoia, la Principessa Aspasia di Gregia. Sono inoltre nella tribuna reale il Presidente del Senato S. E. Federzoni e il Presidente della Camera S. E. Giuriati, le LL. EE. i ministri Gazzera, Sirianni, De Bono, Rocco, Mosconi, Bottai, Ciano Giuliano, colle rispettive famiglie; le LL. EE., i sottosegretari di Stato Riccardi, Rosboch, Serpieri, Aleri, Di Marzo, Russo, S. E. il Governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il gen. Teruzzi capo di stato maggiore della Milizia, l'on. Starace vice segretario del partito e il comm. Klinger membro del direttorio del partito stesso, e altre numerose personalità.

### L'inizio dello spettacolo

Si notano altresì tutti gli Adetti Areonautici esteri e moltissimi altri membri del Corpo Diplomatico.

All'ora fissata tra il più vivo interesse della massa degli spettatori si è iniziato lo svolgimento del programma che come è noto comprende 12 episodi studiati in ordine di difficoltà crescenti con l' impiego sempre maggiore di masse di apparecchi di varia qualità e potenza in modo da poter dare un'idea completa delle ultime forme di progresso dell'areonautica.

Quando si pensi che alla manifestazione hanno partecipato complessivamente circa 300 apparecchi; quando si pensi sopratutto alla preparazione e alla organizzazione che ha dovuto precedere un siffatto avvenimento si avrà la sensazione dell'importanza eccezionale di questa meravigliosa giornata dell'ala. Il pubblico ha potuto rendersi preciso conto momento per momento, fase per fase dello sviluppo dei singoli episodi mercè l'installazione in ogni punto di autoparlanti per mezzo dei quali veniva comunicato quanto si svolgeva nel cielo. Il tempo piuttosto coperto e inizialmente un po' ventoso è andato poi divenendo sempre più favorevole per modo che può dirsi che anche a questo riguardo sono stati soddisfatti i voti di tutti.

### Vecchi apparecchi gloriosi

Il primo episodio comprendeva l'esibizione di apparecchi di vecchio tipo ed ad esso ha partecipato una squadriglia comandata dal tenente Ascenzi con 16 apparecchi e 18 piloti.

Si tratta di velivoli oggi radiati dal quadro delle forze della R. Areonautica ma che hanno reso importanti servizi in guerra e che sono legati ad alcuni fra i più belli ed eroici ricordi del valore dei nostri aviatori. E' fra essi lo Spad 7.o apparecchio usato da Baracca e lo *Sva* famosissimo che fu adoperato nell'impresa di Vienna condotta da Gabriele D'Annunzio e nel raid Roma-Tokio di Ferrarin che ha compiuto le nostre maggiori azioni di bombardamento areo durante la guerra.

All'inizio di questo episodio ha sorvolato il campo l'asso Donati su un apparecchio alimentato a Nafta. Il secondo episodio consiste nel cosidetto *giuoco dell' ago* eseguito dalla 84.a e dalla 91.a squadriglia del 7.o Gruppo Autonomo Caccia con 18 apparecchi Fiat CR 20.

Comandante del gruppo è il maggiore Mecozzi Amedeo.

Gli apparecchi giungono dal nord sul campo in colonna la quale si dispone progressivamente su di una rotta curvilinea sino a raggiungere la formazione di una circonferenza.

La pattuglia e il velivolo di punta guadagnano quota portandosi al disopra degli aerei che evoluiscono sulla rotta circolare e a un istante esattamente calcolato quattro apparecchi calano decisamente attraversando la formazione circolare come il filo attraversa la cruna di un ago donde il nome dell' esercizio.

Il terzo episodio consiste nell'attacco al pallone osservatorio azione questa nella quale si distinse durante la guerra sopratutto l'asso tenente Ancilotto.

Mentre un pallone osservatorio dirige il tiro di un gruppo di artiglierie campali sul bersaglio che defila alla vista dei puntatori sopraggiunge una pattuglia di tre apparecchi da caccia che si lanciano più volte all' attacco del pallone riuscendo ad abbatterlo con il fuoco delle mitragliatrici a pallottole incendiarie. Mentre il pallone prende fuoco tra il crepitio delle mitragliatrici e il rombo delle batterie antiaeree, l'equipaggio composto di due ufficiali osservatori si lancia con i paracadute. All'episodio hanno partecipato la prima sezione della 76.a squadriglia caccia con tre apparecchi e un pallone osservatorio tipo avorio. Comandava la sezione il tenente Sella.

### Parole nel cielo

Con il quarto episodio il pubblico ha potuto ammirare le evoluzioni alternate di due gruppi di squadriglie da caccia e precisamente del 4.o gruppo da caccia comandato dal tenente colonnello Fougier e del 23.o Gruppo comandato dal tenente colonnello Sacchi.

In totale 60 apparecchi Fiat CR 20.

I velivoli sono successivamente passati nelle più varie formazioni a cuneo, ad aquilone, a spina di pesce, a freccia, ecc. ecc. hanno poi formato in cielo prima la parola «Rex» e quindi quella «Dux» suscitando i più vivi applausi.

Negli intervalli di tempo tra l'una e l'altra formazione il pubblico ha assistito all'esibizione degli apparecchi in servizio tutti di costruzione nazionale degli apparecchi da turismo e di quelli esperimentali. Durante queste esibizioni hanno sorvolato il campo sull'apparecchio che ha vinto i due record mondiali il Maggiore Maddalena e il tenente Cecconi e tutti gli spettatori hanno salutato con grida entusiastiche.

### Il bombardamento del villaggio arabo

E' seguito il 5.o esperimento singolarmente pittoresco e caratteristico. Si tratta della riproduzione di un episodio di guerriglia coloniale che si svolge nel modo seguente: Un gruppo di coloni fatto prigioniero da predoni arabi viene trasportato da questi nell'interno di un villaggio un bianco villaggio dominato da minareti che si profila nello sfondo del campo. Durante il trasporto gli arabi che caracollano sui loro magnifici cavalli formando un gruppo pieno di vivacità e di colore fra l'ondeggiamento dei loro ampi baraccani bianchi, violacei, rossi, gialli, eseguono una fantasia tra grida selvaggie di gioia.

Ma il gruppo è avvistato da alcuni nostri areoplani che atterrano presso il villaggio e sbarcano un nucleo di armati. Gli indigeni si ritirano lasciando i prigionieri che vengono liberati. Nel frattempo una massa di velivoli italiani si avanza nel cielo e giunge in breve sul villaggio. Gli abitanti fuggono dalle case in preda al terrore mentre dall'alto si inizia un terribile bombardamento che manda in fiamme e distrugge l'intero villaggio.

Al bellissimo episodio che è stato seguito col più vivo interesse, hanno partecipato la 121.a Squadriglia RO I. comandata dal capitano Maovero, e la 5.a squadriglia CA 101 comandata dal capitano Marzari con 18 apparecchi.

### De Bernardi e Ferrarin

Il sesto episodio era fatto per attrarre tutta l'attenzione e tutta l' ammirazione della massa degli spettatori. Esso comprende una gara di acrobazie fra due squadriglie di piloti della riserva, gara cortese per cui era in pallio la coppa dei contendenti dell'elica offerta da S. E. il Capo del Governo.

Comandavano le squadriglie due aviatori i cui nomi sono cari e famigliari a tutti gl'italiani: De Bernardi e Ferrarin. In tutto 12 velivoli.

Con immensa trepidazione ma anche con vibrante entusiasmo il pubblico ha seguito le ardue perigliose prove degli eroici piloti dalla *botte* alla *foglia morta* dalla *picchiata* alla *cabrata* ed ha applaudito ed acclamato calorosamente all' una e all' altra delle squadriglie.

E' seguito un episodio bellico di arditismo aereo e precisamente l'attacco a un ponte che era stato espressamente costruito nel campo.

Veniva supposta una azione notturna di arditi del cielo lanciati da velivoli mediante paracadute. Sei CA 73 giungono sul campo in fila indiana di due pattuglie e lasciano cadere grossi pacchi contenenti armi e materiale esplosivo sospesi a paracadute, quindi 12 arditi del cielo i quali appena toccano terra raccolgono i pacchi e le munizioni e procedono all'attacco del ponte facendolo saltare.

Lo sviluppo rapido ed efficace di questa azione in modo mirabile con cui i 12 arditi si sono lanciati nel campo dall'alto al momento dato scendendo con un movimento quasi a spirale nel campo il brillantissimo esito della discesa, l' attacco condotto con un senso suggestivo della realtà, tutto insomma ha concorso a suscitare la più intensa emozione e il più fervido entusiasmo che gli spettatori hanno dimostrato applaudendo calorosamente a lungo.

### Gli apparecchi comandati da terra

I paracadutisti erano agli ordini del capitano Freri.

L'8.o episodio comprendeva evoluzioni di una squadriglia da caccia comandata da terra a mezzo della radio, l'evoluzioni sono state eseguite dall'86.a squadriglia (Ciampino) comandata dal capitano Chiappini con 9 apparecchi AC 3 e 9 piloti. I comandi si susseguono rapidi dal campo a seconda di essi la squadriglia ora si presentava in linea di fronte ora si dispone in colonna di pattuglie ora rompe la formazione per eseguire delle acrobazie. Infine chi trasmette i comandi prega qualche spettatore della tribuna reale a volergli indicare per mezzo del telefono le evoluzioni che si desiderano eseguire dalla squadriglia.

L'invito è accolto e subito dopo formulati i comandi sono trasmessi a mezzo della radio. L'evoluzione richiesta è la seguente: Gli apparecchi debbono disporsi in colonna indi virare a sinistra allargare gli intervalli, picchiare, ed eseguire il looping. Fra fragorosi applausi la squadriglia compie a puntino quanto ordinato. Allontanandosi quindi dal campo su cui passano successivamente alcuni apparecchi minuscoli tra cui l'apparecchio Breda appositamente costruito per le acrobazie che eseguono stupende esibizioni. Chiude l'episodio una serie di acrobazie collettive di squadriglie di apparecchi da caccia equipaggiati da guerra con mitragliatrici.

Li comanda il tenente Neri, un aviatore di 22 anni e che pure è il più anziano dei piloti che sono con lui. Voli, rovesci, looping's, altri esercizi difficilissimi vengono compiuti con la più meravigliosa audacia e con la più sicura precisione dinanzi agli occhi del pubblico ammirato e fiero del coraggio della freddezza, del valore degli aviatori d'Italia.

### Il nodo Savoia

Si ha quindi il nono episodio, scritture fumogene nel cielo, al quale partecipano la seconda sezione della 76.a squadriglia comandata dal cap. Marchetti, con cinque apparecchi AC 3 e cinque piloti. I velivoli fumogeni tracciano nel cielo lettere, figure ed emblemi, fra cui il nodo di Savoia. L'episodio bellico nelle retrovie che è il decimo nel programma consiste in un attacco di una squadriglia da combattimento a una colonna di autocarri carichi di esplosivi. Vi partecipano la 71.a squadriglia comandata dal tenente Neri con cinque apparecchi e cinque piloti.

L' episodio raffigura la seguente azione: una colonna d' autocarri con rimorchio è individuata e immediatamente attaccata con audace manovra da una squadriglia da combattimento. La squadriglia effettua un primo passaggio mitragliando e scompaginando la colonna i cui conducenti distaccano i rimorchi per acquistare maggiore facilità di manovra e cercar scampo nella fuga.

La squadriglia allora ripete l'attacco lanciando bombe e distruggendo i rimorchi che scoppiano con grande fragore in mezzo a una fitta nuvola di fumo. Cessati gli applausi che hanno accolto questo episodio, si inizia il successivo volo di apparecchi senza motore rimorchiati (volo a vela) eseguito da due apparecchi Aviatik e due apparecchi per volo a vela della 8.a squadriglia: Pavullo. Erano piloti degli apparecchi il capitano Nannini e il cap. Accardi. I piccoli apparecchi sono stati rimorchiati da velivoli e quindi abbandonati a loro stessi. Essi allora hanno evoluito con grande dolcezza e nel più assoluto silenzio.

Lo spettacolo a molti sconosciuto, ha valso a dare nuove sensazioni e nuovi aspetti del volo poichè esso ne perde i requisiti apparenti: velocità e rombo del motore.

Si è quindi giunti all' episodio finale, il 12.o, altro episodio bellico che raffigura l'attacco di una squadriglia aerea ad un campo di aviazione.

E' stata la degna chiusa della serie brillantissima di azioni che ha caratterizzato la giornata dell'ala.

D'un tratto il cielo circostante è pieno di rombi di motori e di fragori di batterie. Subitanei bagliori si accendono qua e là sotto la volta azzurra e masse di velivoli passano e ripassano roteando, si alzano, si abbassano, si incrociano fra il crepitio infernale delle mitragliatrici, tra vampate di fiamme, fra densi nuvoloni di fumo. E' uno spettacolo impressionante, di una potenza straordinaria che tiene inchiodata l'attenzione del pubblico.

Da prima sono scontri e combattimenti fra diversi gruppi di apparecchi ed infine si svolge il bombardamento che distrugge il campo di aviazione costruito sulla riva del fiume.

La fine dell'episodio, è stata salutata da scroscianti applausi. E' una nuova dimostrazione che la folla fa ai nostri aviatori e che nella circostanza solenne di questa manifestazione appare come l' auspicio più significativo per le fortune dell'ala italiana.

S. M. il Re che ha avuto a fianco durante tutta la manifestazione il Capo del Governo e S. E. Balbo, ha commentato con parole lusinghiere le esercitazioni dell' armata del cielo. Il Capo del Governo ha anche egli seguito attentamente e con visibile ammirazione lo svolgersi della manifestazione, ed eguale vivissimo interesse hanno mostrato S. M. la Regina e i Principi reali. Alle 20,15 i Sovrani, i Principi, S. E. Mussolini e tutte le altre autorità lasciano il campo i cui recinti vanno lentamente sfollandosi del pubblico in cui rimarrà senza dubbio indelebile l'impressione e il ricordo della giornata che la nostra aviazione gli ha fatto vivere nel sicuro presagio di nuove glorie.

### Un telegramma della Duchessa d'Aosta

ROMA, 9 matt.

Dopo la manifestazione aerea del «giorno dell'Ala», la Duchessa di Aosta ha inviato al ministro della Aeronautica, S. E. Balbo, il seguente telegramma: «Voglio dirle tutta la mia fierezza, tutta la mia ammirazione così come italiana e come madre di due aviatori per il grandioso spettacolo, di perfetta preparazione tecnica, di ferrea disciplina e di temeraria potenza datoci oggi dalla nostra gloriosa armata aerea. A lei che con l'esempio ne è l'animatore ed il propulsore entusiasta e tenace le mie migliori felicitazioni, all'Aeronatutica il mio fervido voto di ogni fortuna per la grandezza d'Italia. Duchessa D'Aosta».

A questo telegramma S. E. Balbo ha così risposto: «Orgoglioso e commosso per le parole oltremodo lusinghiere di V. A. R. ringrazio con animo devoto. Italo Balbo».

## L'omologazione dei records Maddalena e Cecconi

ROMA, 9 matt.

Il Reale Aeroclub d'Italia comunica: La commissione sportiva centrale del Reale Aeroclub d'Italia ha esaminato tutto l'incartamento relativo al tentativo di «records» dei piloti Umberto Maddalena e Fausto Cecconi effettuato tra il 30 maggio e il 2 giugno 1930-VIII e dopo gli accertamenti e controlli necessari ha omologato i risultati del volo compiuto dai piloti italiani, ai quali sono stati aggiudicati dal Reale Aeroclub d'Italia i «records» nazionali di distanza e durata in circuito chiuso rispettivamente con chilometri 8188.800 con ore 67.13'55''. Il Reale Aeroclub ha provveduto ad inviare alla Federazione Aeronautica Internazionale tutti gli incartamenti perchè vengano omologati e aggiudicati all'Italia i seguenti «records»:

1. Record mondiale di distanza in circuito chiuso senza scalo con chilometri 8188,800;
2. Record internazionale di durata in circuito chiuso senza scalo (classe C.) con ore 67.13'55''.

## L'ARDUA ESPLORAZIONE IN AFRICA
### della spedizione italiana Gatti

LONDRA, 9 sera

Dispacci giunti ai giornali di Bulawayo dicono che i membri della spedizione scientifica italiana capitanata dal comandante Gatti e dal prof. Livio Cipriani, hanno vissuto sabato una difficile avventura.

Addentratisi nell'interno della Rodhesia settentrionale, gli esplorotori avevano intrapreso la scalata di un picco montano nella regione di Lusaka, ad un tratto, giunti a un centinaio di metri dalla vetta, essi si sono trovati in prossimità di un immenso alveare di api che avevano stabilito i loro nidi fra le rocce del monte. Prima ancora che gli italiani potessero ritirarsi, una immensa nuvola di insetti li ha assaliti. Fu solo grazie alla presenza di spirito del comandante Gatti, il quale ha messo in fuga le api dando fuoco al contenuto di alcune latte di benzina, che i membri della spedizione hanno potuto sfuggire al pericolo e riprendere la via del ritorno. Purtroppo quando gli esploratori sono rientrati nell'accampamento, i loro volti erano del tutto irriconoscibili per il gonfiore delle punture.

Lungo le pendici del monte si è verificata poi un'altra brutta avventura. Il prof. Cipriani e altri membri della spedizione marciavano lungo il bordo di un precipizio, quando improvvisamente dalle rocce sottostanti si è levato un immenso pitone che ha sbarrato loro la strada con aria minacciosa. Gli esploratori, messo mano alle rivoltelle, hanno fatto fuoco contro il rettile, che si rintanò in un crepaccio. Essi allora hanno bruciato vivo il serpente con un getto di benzina ardente.

La spedizione ha ripreso ieri la via del ritorno verso il Cairo.

### Nel giornalismo milanese

## La "Same,, pubblica "La Sera,, e L'Ambrosiano,,

MILANO, 9 sera

Si è costituita a rogito del notaio Guasti la Società anonima Milanese editrice (S.A.M.E.) con capitale di lire cinque milioni. Essa ha assunta la pubblicazione delle edizioni dei giornali la *Sera* e l'*Ambrosiano*. Il Consiglio di amministrazione ha riconfermato alla direzione del giornale il *Secolo - Sera* il comm. Gastone Gorrieri. Alla direzione dell' *Ambrosiano*, che il dott. Cajumi lascia dopo oltre 5 anni di opera intelligentemente prestata, il Consiglio ha chiamato il commendator Giulio Benedetti.

# CRONACA SPORTIVA

### CALCIO

## Le partite di domenica 8

**Divisione Nazionale A**

*Padova*: Triestina - Padova 2-1.
*Milano*: Milan - Pro Vercelli 3-0
*Genova*: Genovaa - Juventus 2-0.
*Brescia*: Brescia Bologna 2-0.
*Torino*: Torino Ambrosiana 4-1.
*Modena*: Modena - Cremonese 5-1
*Roma*: Roma Pro Patria 5-0.
*Alessandria*: Alessandria - Livorno 3-2.
*Napoli*: Napoli Lazio 3-0.

**Divisione Nazionale B**

*Verona*: Verona - Venezia 3-1.
*Monfalcone*: Monfalcone Reggiana 3-1.
*Bari*: Bari Fiumana 4-2.
*Novara*: Novara - Pistoiese 1-0.
*Firenze*: Fiorentina - Legnano 1-1.
*Casale*: Casale - Lecce 2-1.
*Piacenza*: Parma - Dominante 3-2.
*Biella*: Atalanta Biellese 1-0.
*Spezia*: Spezia - Prato 1-0.

**Prima Divisione**

GIRONE C. — Udine: Udinese - Forlì 4-1; Mantova: Spal - Mantova 3-1; Chiari: Trieste - Clarense 2-1; Faenza: Faenza - Treviso 4-2; Thiene: Thiene - Grion 4-3; Ancona: Ancona - Carpi 0-0; Rovigo: Gorizia - Rovigo (forf.) 2-0.

GIRONE A. — Carrara: Carrarese - Empoli 2-0; Sest. L.: Lissone - Sestri L. (f.) 2-0; Acqui: Acqui - Viareggio 2-1; Pisa: Pisa - Ruente: 4-4; Savona: Savona - Ravarolese 2-1.

GIRONE B. — Lodi: Comense Fanfulla 1-0; Codogno: Codogno - Varese 0-0; Voghera: Voghera - Vigevano 2-1; Lecco: Lecco Gallaratese 1-0; Pavia: Pavia - Saronno 4-1; Seregno - Derthona 2-1; Crema Crema - Monza 5-1.

**Classifica Divisione Nazionale**

In base ai risultati della trentunesima giornata di campionato la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

SERIE A: Ambrosiana punti 47; Genova 43; Juventus 41; Torino 38; Alessandria 34; Napoli 33; Roma 32; Bologna, Brescia e Pro Vercelli 31; Milan 30; Lazio, Pro Patria e Triestina 26; Livorno e Modena 25; Padova 24; Cremonese 15.

SERIE B: Casale punti 44; Legnano 42; Pistoiese 38; Dominante 37; Fiorentina e Verona 36; Atalanta, Novara e Venezia 34; Bari 33; Parma 31; Monfalconese 30; Lecce e Spezia 27; Biellese 21; Reggiana 20; Fiumana 17; Prato 15.

Tutte le squadre hanno disputato trentun incontri.

### CICLISMO

## Marchisio vince il Giro d'italia

E' terminato domenica il XVIII giro ciclistico d'Italia. Marchisio, anche nell'ultima tappa vinta in volata da Mara, ha saputo conservare il lieve vantaggio di 52 secondi e quindi la prima posizione in classifica.

L'arrivo a Milano si è svolto alla presenza di una grande folla.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mara Michele, alle ore 16,4'05, impiegando ore 9,50'5" a compiere il percorso di km. 280 alla media oraria di km. 28,470; 2. Rovida Carlo; 3. Ferioli Pierino; 4. Guerra Learco; 5. Dinale Alfredo; 6. Battesin Fabio; 7. Pesenti Antonio; 8. Pizzarelli Giovanni; 9. Morelli Ambrogio; 10 Carsinelli Alfredo; 11 a pari merito classificati per ordine alfabetico: Bianchin, Binda, Cacioni, Cardinali, Cavallini, Cignoli, Crippa, D'Achille, Fossati, Frascarelli, Galliani, Giacobbe, Gori, Grandi, Gremo, Lalle, La Rocca Lavazza, Lorenzetti, Marchisio, Martelli, Moretti, Negrini, Nobili, Orecchia, Piemontesi, Puleo, Rinaldi, Romanotti, Viani, Zanzi, tutti col tempo del vincitore: 12. Semprini in ore 9.50'15"; 13. Cimoni, in ore 9,51'5'; 14. Di Fanc in ore 9.51'5"; 15 Dal Fiume in ore 9,52'5"; 16. Terreni in ore 9.52'16".

La classifica generale rimane immutata: 1. Marchisio di Torino in ore 115,11'55"; 2.o Giacobbe Luigi di Novi Piemonte in ore 115,12'47"; 3.o Grandi Allegro di Carpi in ore 115,17' 46"; 4.o Morelli Ambrogio di Legnano in ore 115,33'7"; 5.o Pesenti Antonio di Bergamo in ore 115,37"6".

## Linari batte il record mondiale di Egg

BERNA, 9 sera

L'italiano Pietro Linari, lo svizzero Richli e il francese Rainaud hanno ieri tentato sulla pista del velodromo di Ginevra di battere il record sul chilometro lanciato detenuto da Oscar Egg.

Il record di Egg era di 1'8" e 4 quinti. Raynaud primo partente lo abbassò di un quinto di secondo coprendo la distanza in 1'8" e 3 quinti: dopo il secondo tentativo dello svizzero Richli, il cui tempo però rimase di 1" e 1 quinto al di sotto di quello di Egg, Linari con una magnifica scioltezza effettuò una volata impressionante tra l'entusiasmo del pubblico. Egli fece molto meglio di Raynaud. Sul chilometro segnò infatti 1'7' e 2 quinti. Il record di Egg e quello che il francese aveva stabilito pochi minuti prima erano quindi caduti.

Linari fu festeggiatissimo e fra le acclamazioni insistenti degli spettatori compì un giro d'onore.

### PUGILATO

## La fine dei campionati dilettanti europei

Sono terminate ieri le gare per i campionati europei di pugilato. Ecco la classifica finale:

*Pesi mosca*: 1.o Enekes (Ungheria); 2.o Forlanski (Polonia); 3.o Trombetta (Italia).

*Pesi gallo*: 1.o Szeles (Ungheria); 2.o Plaesu (Romania); 3.o Rodriguez (Italia).

*Pesi piuma*: 1.o Szabo (Ungheria); 2.o Saracini (Italia); 3. Carata (Romania).

*Pesi leggeri*: 1. Bianchini (Italia); 2.o Szobolewski (Ungheria); 3.o Vaekevae (Finlandia).

*Pesi welters*: 1.o Besselmann (Germania); 2.o Maircriski (Polonia); 3. Dehn (Norvegia).

*Pesi medi*: 1.o Meroni (Italia); 2.o Szigetiwy (Ungheria); 3. Handersen (Svezia).

*Pesi medio-massimi*: 1.o Petersen (Danimarca); 2.o Liedmann (Germania); 3.o Lenzi (Italia).

*Pesi massimi*: 1.o Michelsen (Danimarca); 2.o Medander (Svezia); 3.o Hinzmann (Germania).

Classifica per nazioni:

1. Ungheria, punti 13, 3 vittorie, 2 secondi posti.
2. Italia, punti 11, 2 vittorie, 1 secondo posto, 3 terzi posti.
3. Danimarca, punti 6, 2 vittorie.
4. Germania, punti 6, 1 vittoria, 1 secondo posto.
5. Polonia, punti 4, 2 secondi posti.
6. Rumenia, punti 3, 1 secondo posto, 1 terpo posto.

### TENNIS

## Italia batte Austria per la coppa Davis

L'incontro di tennis tra gli italiani e gli austriaci per la coppa Davis è finito con la vittoria dei giocatori italiani che pertanto hanno eliminato gli avversari ed entrano così nel primo girone delle semi-finali della zona europea.

L'incontro ha segnato tre vittorie degli italiani contro due per gli austriaci. Nelle partite di ieri si sono avuti i seguenti risultati:

Matejka (Austria) batte Gaslini (Italia) per 6 a 2, 6 a 3, 7 a 5; De Morpurgo (Italia batte Artens (Austria per 6 a 2, a 6 a 2, 6 a 2.

## La Coppa Marzocchi

Si è svolto ieri sui campi di Ravone l'incontro di finale fra la squadra del T. C. Bologna e quella della Virtus per la disputa della Coppa Marzocchi.

Ecco i risultati:

*Singolare uomini*: Pilati Alf. (Virtus) batte Accame (T. C. Bologna) 1-6, 6-0, 8-6; Alfieri (Virtus) batte Hercolani (T. C. Bologna) 6-0, 6-3.

*Singolare dame*: Rosa J. (T. C. Bologna) batte Morini (Virtus) 6-1, 6-4, Pini J. (T. C. Bologna) batte Angeletti (Virtus) 7-5, 6-1.

*Doppia dame*: Rosa-Pini (T. C. Bologna) battono Angeletti-Morini (Virtus) 6-8, 6-3, 6-4.

*Doppia uomini*: Alfieri-Pilati (Virtus) battono Accame-Hercolani (T. C. Bologna) 6-3, 6-1.

*Doppia mista*: Rosa-Canepele (T. C. Bologna) battono Angeletti-Pilati (Virtus) 8-6, 3-6, 7-5.

### IPPICA

## Le principali corse di domenica

**Torino**

*Premio Principi Amedeo*, L. 100.00, metri 2600: 1.o Filarete (Lamberti) di Guazzone; 2.o Stradivario di Chantre, 3; Emanuele Filiberto di Centurini, 3 lunghezze, senza lung.

*Premio Principessa di Piemonte*, Lire 20.000, m. 2800: 1.o Abbt's Dream (V. Nervo) di Lady Victora; 2.o Bully di Forlanini; 3.o Fortunello di Gallina, Mezza lungh.

**Trieste**

*IV Derby Reale del Trotto*, L. 100 mila, m. 3218: 1.o Farnese di Scuderia Lorenteggio (R. Ossani) in 4'46" un quinto; 2.o Violetta tre Great di Fiamminghi; 3.o Isabella di Socci; 4.o Catullo di Baietti; 5.o Zombretto di Palazzoli; 6. Orizzonte di Citti; 7.o Liuto di Broili; 8.o Primarosa di Scuderio Gambi. Totalizzatore 42, 95, 16, 16, 14.

**Roma**

*Premio Albano*, L. 40.000, m. 2200: 1.o Tiberiu di Centurini (Spota); 2.o Licinia di Scuderia Tiberina; 3.o Antonino di Cecchini; una lungh. due lungh., una lungh. Totalizzatore 30, 14, 28, 17.

*Premio Tacito*, L. 12,000, m. 1000. 1.o Aroldo di Ricchi (Celli); 2.o Appio Claudio di Centurini; 3.o Duellist di Tuner; mezza lunghezza, due lunghezze, una lunghezza.

**Milano**

*Premio Lombardia* - Lire 50.000 - m. 2400: 1. Funfern (Milano) di Da Rena; 2.o Bert di Gualino; 3.o Sandra Botticelli di Tesio. Un'incollatura, tre lunghezze.

*Premio Bimbi*, L. 50.000, m. 1000: 1.o Dead-Leat Camerano (Capriolo) di De Montel e Nogara (Orsini) di Tesio; 3.o Crapotti di Scuderia Ambrosiana. Sei lunghezze.

## NOTIZIARIO

*Stradella*. — Il quinto circuito motoristico di Stradella è stato vinto da Bandini Terzo su Rudge 500 cmc che si classifica primo assoluto. Nuvolari su Bianchi; Primi su Gurri e Moradei su C. F. vincono rispettivamente le categorie 350, 250 e 175.

*Venezia*. — Il conte Mazzotti sull'idrovolante mille miglia vince il raid Pavia, Ostiglia, Venezia alla media di Km. 50,630.

*Parigi*. — Bisseron Ruggero conquista il titolo di campione ciclistico francese su strada: 2.o C. Pellissier; 3.o Le Drago.

*Bologna*. — L'Unione Sportiva Medicinese ha fatto disputare la corsa ciclistica per la Coppa Riario Sforza. Ha vinto il bolognese Zucchini Armando e la coppa è stata conquistata dalla Velo Sport Reno.

*Bruxelles*. — La squadra calcistica del Belgio ha battuto quella portoghese per 2 punti a 0.

### ECHI DI CRONACA

## Arte nuova

GALLERIA CAVARA - Castiglione 9. Oggetti per regalo di gran novità VETRI SOFFIATI, CRISTALLERIE, CERAMICHE D'ARTE. - Sempre grande assortimento in lampadari di MURANO a prezzi di assoluta concorrenza. Novità in collane per signora.

## Per Cresime e Comunioni

Rinfreschi a domicilio o nella sala della Pasticceria di Via D'Azeglio: ZANARINI! I migliori, i più convenienti.

**Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».**

## S. E. Ricci inaugura la casa del Balilla a Venezia

VENEZIA, 9 matt.

Ieri alle 16.30 ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione del la casa del balilla. Si tratta di una bellissima costruzione in stile veneziano dell'ing. Mario Codognato.

L'area a disposizione dell'O.N.B. nella popolosa contrada dell'Angelo Raffaele, misura circa 6000 m. q. dei quali 900 sono accupati dal palazzo e gli altri sono adibiti ad uso di palestra scoperta e giardino. Nel bellissimo palazzo trovano posto la sala di riunione con sala di musica, l'ambulatorio medico, le sale per la scherma, per la doccia, per la lettura, la biblioteca ecc. ecc. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti S. E. l'on. Ricci, S. E. il Cardinale Patriarca, la Fontaine, il Prefetto, S. E. Bianchetti, il podestà conte Zorzi, il segretario federale avv. Suppiei e molte autorità, notabilità e una folla di invitati. La legione avanguardisti e balilla di Venezia e le piccole italiane erano schierate nel giardino. Il Patriarca Cardinale La Fontaine, dopo avere impartita la benedizione alla nuova costruzione, ha rivolto ai balilla ed agli avanguardisti un applaudito discorso di circostanza. Ha parlato poi il commissario dell'O.N.B. di Venezia, tenente colonnello Brogliato e infine applauditissimo S. E. Ricci, che ha dichiarato inaugurata la nuova casa in nome del Re e del Capo del Governo. Terminata la cerimonia S. E. Ricci ha passato in rivista la legione avanguardisti e balilla e quindi ha lasciato la casa fatto segno alle più entusiastiche dimostrazioni.

## S. E. Ciano in provincia di Verona

VERONA, 9 matt.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni Conte Ciano accompagnato dalle autorità dopo una breve visita al Dopolavoro ferroviario si è recato al nuovo palazzo delle Poste e dei Telegrafi dove è stato ricevuto dal direttore provinciale comm. Matteucci, dal direttore delle costruzioni e dai segretari delle associazioni postelegrafiche. Ivi era adunato il personale postelegrafico della città e provincia che al suo apparire ha fatto al Ministro una grandiosa manifestazione di omaggio. Il comm. Matteucci ha rivolto al Ministro un deferente e fervido saluto a nome di tutto il personale. S. E. il conte Ciano ha risposto con un applauditissimo discorso. Il cav. Maturo nella qualità di segretario dei postelegrafonici di Verona nel porgere il saluto ha presentato a S. E. Ciano un artistico album in pelle sormontato dal fascio Littorio racchiudente una pergamena e le principali vedute della città.

Il Ministro ha dimostrato vivo gradimento per il cortese pensiero ed al suo indirizzo si è rinnovata una imponente dimostrazione. Terminate le visite in città S. E. Ciano si è recato nella provincia visitando importanti centri storici ed industriali quali Villafranca, Peschiera, Bussolengo, ove si è soffermato ad osservare i lavori del canale di irrigazione di Birie, Garda, Bardolino, Torri, fatto segno ovunque ad entusiastiche manifestazioni. A Garda marinaretti e balilla con canotti e sandolini hanno dato prova di ardimentose evoluzioni nell'azzurro lago.

## S. E. Turati consegna la tessera fascista a 1200 giovani romane

ROMA, 9 matt.

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: Ieri alle ore 11 S. E. Augusto Turati ha parlato a 1200 giovani fasciste di Roma e provincia riunite nel Teatro Argentina per la significativa cerimonia della consegna delle tessere. S. E. Turati ha illustrato e precisato i compiti attuali e futuri affidati alle giovani fasciste nelle funzioni della famiglia e nelle funzioni dello Stato, compiti che caratterizzeranno la vera donna italiana, la donna fascista. Erano presenti alla vibrante cerimonia la signorina Moretti segretaria dei fasci femminili, la signorina Valente delegata provinciale, l'avv. Aldo Vecchini segretario federale dell'Urbe, le fiduciarie, il direttorio del fascio femminile, le fiduciarie regionali, le segretarie della provincia di Roma e tutte le mamme delle giovani fasciste.

## BOLLETTINO DEL TEMPO

**9 giugno 1930**

dalle ore 12 dell'8 alle ore 12 del 9 giugno

| CITTA' | Temperat. nelle 24 ore mass. | min. | STATO del cielo | STATO del mare |
|---|---|---|---|---|
| Bologna | + 25 | + 18 | coperto | |
| Ancona | + 21 | + 16 | ½ coperto | legg.moss |
| Catania | + 27 | + 20 | coperto | legg.moss |
| Firenze | + 27 | + 16 | ½ coperto | |
| Fiume | + 25 | + 19 | piovoso | legg.moss |
| Foggia | + 28 | + 16 | ½ coperto | |
| Genova | + 26 | + 20 | coperto | calmo |
| Messina | + 28 | + 20 | ½ coperto | calmo |
| Milano | + 29 | + 16 | coperto | |
| Napoli | + 30 | + 22 | coperto | legg.moss |
| Palermo | + 27 | + 19 | ½ coperto | calmo |
| Roma | + 30 | + 18 | coperto | mosso |
| S. Remo | + 25 | + 17 | sereno | calmo |
| Sassari | + 27 | + 15 | coperto | |
| Taranto | + 24 | + 19 | coperto | calmo |
| Torino | + 26 | + 13 | piovoso | |
| Trento | + 27 | + 17 | ½ coperto | |
| Trieste | + 27 | + 17 | ½ coperto | calmo |
| Tripoli | + 24 | + 20 | coperto | legg.moss |
| Venezia | + 25 | + 19 | coperto | calmo |

*Situazione barica*: Regime di bassa pressione sul medio Tirreno, interessante anche tutta l'Italia settentrionale e centrale. Alt pressioni sulla Manica, l'Europa centrale e l'Asia Minore.

*Probabilità*: Condizioni di tempo instabili, con spiccato carattere a manifestazioni temporalesche, specie sull'alta e media Italia e lungo l'Appennino. Venti deboli settentrionali sull'alta Italia, moderati maestrali sull'alto e medio bacino tirrenico e Sardegna, orientali sull'alto e medio bacino adriatico; tra sud e libeccio altrove. Irregolari variazioni della temperatura. Mare: Tirreno e Jonio mossi; meno mosso l'Adriatico.

### CORRIERE COMMERCIALE

## BANCHE E BORSE

**BORSA DI BOLOGNA**

(g. s. c.). *Mercato assai debole specialmente sulla Fiat Montecatini Viscosa e Generali. Per contro i fondi di Stato per quanto poco trattati si mantengono in buona tendenza.*

BOLOGNA, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,20 — Consolidati 5% 84,45 — Obbligazioni Venezie 74,75 — Banca d'Italia 1990 — Banca Commerciale Italiana 1424 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 820 — Cosulich 89 — N.G.I. - Rubattino 507 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 62 — Ilva 200 — Montecatini 236 — Fiat 364 — Adriatica Elettrica 243 — Terni 371 — Riseria Italiana 40,50 — Bonifiche Ferraresi 395 — Assicurazioni Generali 4100 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6% 495,50 — Fondiaria Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,76 — New York 19,09 — Svizzera 369,60.

**BORSA DI MILANO**

MILANO, 9. — Rendita Italiana 3.50 per cento 70.25 — Consolidato 5% 85,50 — Banca d'Italia 1990 — Banca Commerciale Italiana 1422 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 818 — Cosulich 88,50 — Mediterranee 710 — Meridionali 1285 — Rubattino 504 — Libera Triestina 104 — Cotonificio Veneziano 30,50 — Cotinificio Cantoni 2650 — Lanificio Rossi 2950 — Seta di Chatillon 251,50 — Linificio Nazionale 266 — Snia Viscosa 61 — Ilva 201 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere Elba 49 — Montecatini 237 — Fiat 363,50 — Adriatica Elettrica 242,50 — Edison 741 — Vizzola 712 — Terni 372 — Distillerie Italiane 140 — Industrie Zuccheri 855 — Raffinerie Liguri Lombarde 928 — Riseria Italiana 40 — Gulinelli Distilleria 246,50 — Bonifiche Ferraresi 393 — Fondi Rustici 159 — Beni Stabili 644 — Eridania 480. — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra 92,77 — New York 19,07 — Svizzera 369,72 — Berlino 4,555 — Bruxelles 266,50 — Zagabria 33.78 — Spagna 231,50 — Olanda 7,67.

## Borsa cereali

MILANO, 9. — La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

*Frumento*: calmo, limitato numero di affari. Andamento calmo. Apertura: luglio 130,50, ottobre 132,15, novembre 136.20. Chiusura: luglio 129,40, ottobre 131,50, dicembre 135,80.

*Granoturco*: sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 58,80, ottobre 60,50, dicembre 62,50. Chiusura: luglio 59, ottobre 60,75, dicembre 63,50.

*Riso*: calmo, largamente trattato, apertura sostenuta e chiusura debole. Apertura: contante 122,50, luglio 123, ottobre 120,50, dicembre 121,25. Chiusura: contante 120,50, luglio 121,80, ottobre 119,75, dicembre 120,50.

*Risone*: poco attivo, andamento debole. Apertura: luglio 84,75, ottobre 82,75, dicembre 83,85. Chiusura: luglio 83,75, ottobre 82, dicembre 83.

## Mercati locali

**MERCATO DI MACERATA**

Il mercato non ha potuto avere molta animazione, essendo molte persone addette ai lavori di fienagione, di cure alle viti, di allevamento bachi, non ostante si sono compiuti discreti affari a prezzi convenienti.

Buoi da lavoro da L. 430 a 525 il q.le; buoi da macello da 400 a 480 se in carne, mentre se magri da 310 a 400; vacche da allievo da 400 a 500; vacche da macello in carne da 250 a 320; vacche da macello magre da 180 a 240; manzi e manze da macello da 430 a 550; manzi e manze da macello da 430 a 480; vitelli e vitelle da latte da 500 a 600; maiali da poco slattati da 3,50 a 4,50 al kg.; agnelli da 6 a 7; pecore da 2 a 3 al chilogramma.

Il frumento ha subito un ulteriore aumento, essendo stato venduto a lire 142 al q.le. Il granoturco non è ricercato e si paga non più di L. 65 al q.le. La fava di nuova produzione si è quotata sulle basi di L. 95 al quintale.

Il fieno nuovo di erba medica o di pinella si paga da L. 30 a 40 al q.le; quello di sulla da L. 20 a 30 al q.le.

La foglia gelsi ha un valore minimo e si può avere a L. 15 al quintale.

Mantiensi sempre inalterato il prezzo del vino essendo sempre del vino bianco da L. 50 a 60, mentre per il vino rosso il prezzo si valuta da L. 60 a 90 all'ettolitro.

## Fallimenti e concordati

ANCONA. — *Sgarbi Sante, Pompei Pietro, Nicoletti Teresa e icoletti Giovanni*, industria paste alimentari.

ASCOLI PICENO. — *Paci Cesare* fu Nicola, Fermo.

BARI. — *Marino Giuseppe* fu Raffaele, tessuti e confezioni.

BELLUNO. — *Moretta Albino, Zorzoi* di Sovramonte.

FIRENZE. — *Balano Gleb*, pelliccerie, piazza Vittorio Emanuele 4. — *Billi Ottavio*, impresa edilizia, Borgo Allegri 35. — *Silletti Giuseppe*, editore, via dei Servi 13. — *Vannucchi Attilio*, diversi, Figline di Prato. — *Gunti Luigi*, calzature. — *Massai Ada*, generi diversi.

GORIZIA. — *Coop. Edilizia di Ronzina*, costruzioni edili, Ronzina.

MANTOVA. — *Bramini Girolamo*, elettromeccanico, Suzzara. — *Busi Riccardo*, mercerie, Rovere. — *Cavazzuti Atride*, drapuerie, Quistello. — *Ghidoni Giovanni*, Pegognaga. — *Vignati Francesco*, mugnaio, Correggio Verde.

MODENA. — *Gozzi Amabilia*, carboni, Mirandola.

PERUGIA. — *Bianconi Eugenio*, generi alimentari.

PESARO. — *Antognoni F.lli* (Bruno, Anacleto e Saturno), materiale per impianti idraulici ed elettrici, Fano. — *Colombo F.lli e Biagietti Galino*, mobili in legno, in ferro, lana, Fano.

PISA. — *Orsini Orsino* fu Francesco, fabbricazione affissi in legno. — *Riccioni G. B.*, pellami, Santa Croce sull'Arno.

REGGIO EMILIA. — *Ardiani Lino*, granaglie e concimi, Poviglio.

SALERNO. — *De Angelis Nicola* fu Vincenzo, Roccapiemonte. — *Lepre Nicola* fu Domenico, Pagani.

SIENA. — *Nelli Bruno*, esercizio caffè.

SIRACUSA. — *Assennato Giallongo Antonino e Rabilo Vincenzo*, mode e profumerie, Pachino. — *Giambianco Raffaele*, calzature, Noto.

SPOLETO. — *Rossi Luigi* fu Celeste, bestiame, mediazione.

TARANTO. — *Basile Emanuele* fu Nicola, pescivendolo. — *Castellano Domenico, Agnaro Vitantonio, Ciuzzi Domenico e Agrusta Giuseppe*, costruzioni edili, Martina Franca.

TRENTO. — *Famiglia Cooperativa di Consumo*, Novaledo.

VENEZIA. — *Tonini e Scarpa*, ditta (Scarpa Anita e Tonini Oreste), calzature, via Ponte Rialto 5333-34.

# L'Assemblea Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona

In questi giorni e con l'intervento di numerosi soci si tenne l'ordinaria Assemblea annuale degli Azionisti di questa prospera ed importante Società, il maggiore Istituto di Previdenza dei Cattolici Italiani; l'Assemblea venne presieduta dall'avv. Guido Rogger di Treviso.

Prima di iniziare la discussione dell'Ordine del Giorno il Presidente della Società commemora con nobili parole il defunto Dott. Sante Simeoni che fu uno dei primi soci e primi Consiglieri della Società.

Dopo la relazione del Consiglio di Amministrazione comunicata dal Presidente Grand.Uff. avv. Francesco Saccardo, e dopo quella dei Sindaci, venne approvato il Bilancio del 1929, che fu il 34.o Esercizio sociale.

Crediamo sia cosa interessante pei nostri lettori riportare la bella e chiara relazione del Consiglio:

*Signori Azionisti,*

Anche in quest'anno la nostra Società è lieta di presentarvisi in una veste rigogliosa.

Se vogliamo dare uno sguardo alla vastità dell'impresa che in questa sola Sede centrale usufruisce della cooperazione di 120 impiegati; che estende le sue braccia a tutte indistintamente le provincie d'Italia, quelle comprese della Sicilia e della Sardegna, con oltre 100 Agenzie Generali ed un complesso di dipendenti (Agenti Generali, Subagenti, Ispettori, Periti, Medici) che supera la cifra rilevantissima di oltre 3.000; che ha un movimento di affari abbracciante circa 180.000 assicurati, facile vi riuscirà comprendere che il piccolo seme, gittato 34 anni or sono, è diventato un albero dalle grandi rame. Perciò, mentre a buon diritto possiamo ricavarne conforto, è ancora per noi doveroso ricordare per quali vie la modesta Società di un tempo è assurta al presente fastigio.

Nessuna intransigenza con miraggi che pericolosamente si affacciano assai spesso a Società del nostro carattere; studio persistente di incrementarne perfezionarne l'organizzazione; industria costante di accrescere tutti gli anni, e con la maggior intensità possibile, le riserve, ecco i tre punti fondamentali di questa nostra bellissima ascesa. Tutti i vostri Amministratori, dai primi giorni ad oggi, hanno avuto costantemente dinanzi allo sguardo la solidità della Istituzione, la sua difesa contro ogni assalto o pericolo e perciò la necessità che essa fosse forte e diventasse ogni giorno più forte.

Eppure, nonostante questa tenace tutela delle ragioni fondamentali della nostra esistenza, nessuno potrebbe ragionevolmente accusarci di grettezza d'animo o di incomprensione dei bisogni di coloro che cooperano alla nostra impresa se, da una parte, il nostro lavoro rifiuta recisamente ogni seduzione di illecite concorrenze, dall'altra le nostre spese generali di amministrazione sovvengono con larghezza a tutti i nostri dipendenti, così della Sede come delle Agenzie, per modo che il lavoro riesca più simpatico, più alacre, più redditizio.

Voi vedete già adombrato in queste parole quello spirito di cristiana collaborazione che ha trovato risalto anche nei contatti col Regime Corporativo e che, lungi dal limitare il compito dell'amministrazione ad una unilaterale tutela di interessi, lo espande intorno a sè come sopra una famiglia e, nei limiti del ragionevole desidera incrementarlo, purchè ciò riesca argomento di concordia e si armonizzi con quella disciplina che è il fondamento di ogni buona istituzione.

Letizia d'animo pertanto ci incuora: tuttavia non crediate che corrano facili gli anni.

La Grandine, anche nel decorso esercizio, assai duramente ci ha percossi; la Vita, ancora agli esordi, dopo la nuova ripresa, si trova costretta non solo a salire con ingenti sacrifizi la sua lenta ascesa, ma ancora a lottare contro difficoltà e concorrenze talora eccezionalmente potenti. Nel campo dell'Incendio la contrazione del lavoro diretto si è fatta anche l'anno scorso sentire con insolita efficacia.

Ma se le difficoltà non sono lievi, la nostra fede non crolla. Il nostro metodo, improntato ad assoluta onestà, è così largamente accetto; il nostro purissimo nome cattolico riesce così beneviso, che là dove una piccola porta si chiude, una più ampia porta immeditamente si apre. Nel movimento di questi ultimi anni, noi abbiamo visto la nostra opera diffondersi e vieppiù intensificarsi le simpatie di molti e molti cattolici e segnatamente del Clero Italiano, così da offrire al nostro buon volere la più ambita fra le soddisfazioni che potessimo ripromette rci.

Anche da questa Sede vogliamo pertanto esprimere la nostra illimitata riconoscenza agli Eminentissimi Principi della Chiesa, agli Eccellentissimi Vescovi, ai Reverendissimi Monsignori, Parroci, Sacerdoti che hanno confortato del loro vigoroso appoggio la nostra causa. Un nostro particolare ringraziamento vada alla Federazione del Clero d'Italia, con la quale abbiamo stretto legami di proficua collaborazione.

Così, circondati da larghe e care simpatie, ci è assai grato ancora presentarvi un bilancio buono e solido come è buona e solida la Società nostra. Pochissimi rilievi bastano a renderne evidente la consistenza.

Con L. 400.000 accantonate per l'oscillazione valori, con circa Lire 350.000 mandate complessivamente alle riserve e con le assegnazioni derivanti dal riparto degli utili a mente dall'art. 18 dello Statuto Sociale, anche in quest'anno il patrimonio della Società viene ad accrescersi di quasi 900.000 lire. Non è indifferente la cifra, sia [illegible] venga rapportata alla [illegible] intrinseca della nostra istituzione, sia che si ponga in relazione all'annata tutt'altro che florida.

Vogliate poi notare che [illegible] vostre azioni verranno rimunerate al 6 e mezzo per cento sul prezzo di L. 75 deliberato lo scorso anno dal Consiglio di Amministrazione, cioè a dire sopra una base più che doppia del valore di emissione del 1905, mentre il vostro patrimonio è investito in istabili che sono quotati in parte al valore di anteguerra e in titoli di primo ordine e di assoluto riposo, mentre il valore di tutto il mobilio della Società è rappresentato, come sempre in bilancio, dalla cifra di una lira, mentre infine ogni spesa per acquisizione di affari si trova completamente ammortizzata, nè potrà gravare in modo alcuno sui bilanci futuri.

Questa la nostra amministrazione, diremo così contabile, che attende il vostro sereno giudizio. Che se dalla stessa alziamo lo sguardo al campo dell'organizzazione, ci è grato assicurarvi che anche in quest'anno abbiamo vôlto il nostro studio più intenso al perfezionamento delle Agenzie Generali, tra cui oggi parecchie eccellono in misura veramente confortante e sono tali da gareggiare con quelle delle maggiori Compagnie d'Italia.

Questo studio va intensificato ogni giorno più. Sia con incitamenti, sia con opportuni premi, sia con l'assecondare le giuste proposte dei nostri migliori Agenti Generali, mantenendo con gli stessi fruttuosi e simpatici contatti, sia infine, dove sarà indispensabile, con una prudente opera di selezione, la Società nostra, ne abbiamo fede, dall'onesto passato e dal confortevole presente trarrà gli auspici per un avvenire sempre migliore.

Di ciò dà alto affidamento l'intelligenza, l'assiduità, l'amore che ad essa reca il Direttore Generale, Ing. Cav. Placido Cevese, coadiuvato dal corpo veramente esemplare dei Dirigenti, dagli Impiegati, Agenti, Ispettori, Periti e Medici.

A tutti il nostro cordiale elogio!

Molte e molte altre cose il vostro Consiglio di Amministrazione vorrebbe dirvi in questo troppo breve e rapido contatto annuale ma non ama tediarvi.

Consentite che esso chiuda con una invocazione che sgorga gagliarda dall'animo nostro.

L'invocazione è volta a Dio Altissimo, inspiratore supremo di ogni opera saggia, datore unico di ogni bene. Ma da questa invocazione due sentimenti discendono: l'uno ci conduce a volgere lo sguardo alla gloria del Vaticano, alla Santità di Pio XI, che tanta luce proietta sul mondo, ai nostri Vescovi, al nostro Clero, ai nostri compagni della fede cattolica.

L'altro desta nell'animo nostro la fierezza di sentirci Italiani, uniti strettamente ad un Regime che, sotto l'egida di Benito Mussolini, Duce magnanimo, mentre ha ridonato la pace religiosa all'Italia, ne ha alzato il prestigio con una forza che riscuote consensi indicibilmente entusiastici nel popolo, che impone all'estero il più alto rispetto del nome italiano.

Uniti a noi in questi pensieri, vogliate compiere il vostro dovere esaminare il bilancio che vi presentiamo e che confidiamo vorrete approvare nelle seguenti cifre:

| | | |
|---|---|---|
| Rendite | L. | 60.594.7[illegible] |
| Spese | » | 60.003.7[illegible] |
| Utile di esercizio | L. | 590.98[illegible] |
| Attività | L. | 36.927.[illegible] |
| Passività | » | 36.336.[illegible] |
| Utile di esercizio | L. | 590.98[illegible] |

Crediamo opportuno mettere in debita luce come l'utile di bilancio fu di L. 590.981,67 pur avendo [illegible] tato in precedenza L. 400.000 al fondo oscillazione valori, L. 196.000 [illegible] fondo indennità di Legge al Personale, e L. 150.000 al fondo per l'esercizio delle Riassicurazioni [illegible] tive.

Nel riparto dell'utile netto i fondi di riserva furono incrementati di L. 133.811,97, ed agli Azionisti venne assegnato un dividendo [illegible] 6,50 % sul valore di emissione [illegible] le azioni in L. 75 contro L. [illegible] valore nominale, ossia L. 4,87 [illegible] azione.

Nelle nomine delle cariche sociali vennero confermati i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

Prima della chiusura dell'Assemblea vennero inviati telegrammi di omaggio al S. Padre, a S. E. il [illegible] po del Governo ed a S. E. il Ministro delle Corporazioni.

IN UNO DEI PIU' INCAN-TEVOLI VILLAGGI VALDO-STANI A GRESSONEY-LA-TRINITE' SORGERA' QUE-ST'ANNO LA «V TENDOPO-LI CARDINAL FERRARI».
LE GITE NUMEROSE E MAGNIFICHE CHE AI PRINCIPIANTI ED AI PROVETTI L'ACCAMPAMENTO OFFRE, E LA FRATERNA E GIOCONDA CORDIALITÀ CHE CARATTERIZZA LE TENDOPOLI PAOLINE FANNO DELL'INIZIATIVA LA PIU' BELLA, LA PIU' PIACEVOLE, LA PIU' GRADITA VILLEGGIATURA DI QUESTA ESTATE 1930.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL' UFFICIO TENDOPOLI CARDINAL FERRARI, VIA MERCALLI N. 9, MILANO.

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.
Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che [illegible] segue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.
E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.
Diffondete pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,[illegible] Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 35

VILLA S. CAMILLO FORTE DEI MARMI (Lucca) Telef. 49-[illegible]
PER VITALIZI E CURE CLIMATICHE MARINE DEL VENERABILE CLERO E LAICATO CATTOLICO MASCHILE DIRETTA DAI CC. RR. MINISTRI DEGLI INFERMI
APERTA TUTTO L'ANNO Posizione incantevole, a destra il mare, a sinistra le vigilanti Vette delle Alpi Apuane — Camere di lusso — Splendida Sala da Bagno — Giardino — Spiaggia privata Riscaldamento generale a termosifone — Magnifica Sala da Pranzo e Sala di Conversazione — Cappella in casa — Massima libertà — Servizio inappuntabile giorno e notte — Acqua corrente calda e fredda — Servizio di automobili berlina chiusa di lusso FIAT a qualunque richiesta — Servizio Radio.
SI FA PENSIONE E VITALIZIO AGLI ECCELLENTISSIMI VESCOVI — AI REVERENDISSIMI PRELATI, SACERDOTI E LAICI CATTOLICI — REPARTO SPECIALE PER CHIERICI DURANTE LA STAGIONE BALNEARE
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE GENERALE. SONO APERTE LE PRENOTAZIONI. COL 15 GIUGNO SI INIZIANO I SOGGIORNI.
FIRENZE - S. M. Maggiore - PP. Ministri degli Infermi - Oppure alla Direzione della Villa S. Camillo al Forte dei Marmi (Lucca)
IMPORTANTE - La VILLA S. CAMILLO non è da confondersi con un Convento od altro. E' una casa, ideata apposta, la quale deve rispondere alle esigenze di tutti ognuno deve trovarvi i comodi confacenti al proprio grado.

# CRONACHE DEL VENETO

# CORRIERE DI UDINE

*Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52*

## La consegna del gonfalone donato da Udine ad Aquileia

*La solenne commemorazione virgiliana*

Intorno alle gloriose vestigia della millenaria città romana, alle silenziose e grandiose mura della Basilica di Popone e del campanile quadrato, domenica scorsa tutto il Friuli si è ritrovato con i segni della gloria e coi vessilli della giovinezza: tutto il Friuli all'ombra pia della Basilica e al murmorio degli alberi agitati dal vento del Carso, sulla tomba degli Eroi ignoti, ha rievocato il passato di gloria in una giornata di fraternità ha voluto riconfermare alla Madre l'inestinguibile amore . Udine, auspice il podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, ha voluto donare ad Aquileja il gonfalone comunale, magnifico stendardo azzurro su cui campeggia una aquila d'oro, e la consegna è stata fatta con solennità degna dell'ambiente in cui si è svolta.

Alle ore 17 un imponente corteo si è formato presso il Municipio di Aquileja. Erano in testa i vigili urbani del fuoco di Udine in alta tenuta e i vigili di Aquileja, venivano quindi reparti di militi della 63.a legione M.V.S.N. con gli avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Incedeva la bandiera di Osoppo decorata di medaglia d'oro accompagnata dal podestà signor Faleschini, la bandiera del Comune di Udine scortata dai valletti e fiancheggiata dal podestà on. co. Gino di Caporiacco, la bandiera della Provincia scortata dai valletti; incedeva quindi tutti i consultori del Comune di Udine, le autorità e le rappresentanze con vessilli dei Comuni e dei reduci di Combattimento di moltissimi comuni della regione. Il corteo si portava in piazza della Basilica dove si svolgevano i riti e dove si erano raccolte le autorità. Abbiamo notato tra esse e diremo soltanto delle principali: S. E. il co. Volpi di Misurata presidente dell'Associazione Nazionale Pro Aquileja, il senatore prof. Albini rettore dell'Università di Bologna oratore per la commemorazione virgiliana, i senatori Marcello, Morpurgo, il podestà di Gorizia, S.E. il prefetto di Udine gr. uff. Motta col capo gabinetto dottor Zingale, il questore dott. Bodini, il segretario federale on. Raimondo De Puppi, il vice prefetto di Trieste dott. Venditelli e il vice podestà di Trieste cav. uff. Bellozzi, i generali Musso comandante la brigata di Udine, Ruggeri comandante la divisione di Udine, Andreani, il colonnello Scognamiglio comandante la divisione dei RR. CC. di Udine, l'on. [illegible] preside della Provincia di Udine, l'on. Tullio, il comm. Zilli per la Dante Alighieri, il signor Marcovich presidente dell'O. N. D. e tutte le più cospicue autorità e le personalità rappresentative del Friuli nel campo politico, civile, militare, scolastico, culturale, combattentistico e della magistratura, ecc. con rappresentanze e gagliardetti delle medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, delle Madri dei Caduti, degli orfani di guerra di Rubignacco con la bandiera e banda musicale, Volontari di guerra, Croce Rossa, Sindacati fascisti agricoltori, Scuole, ecc. Collegio e Convitti e istituzioni. Tutte le bandiere erano disposte in una selva lucente di lancie e in un festoso palpito di colori, ai piedi della Luna Capitolina donata dal Re ad Aquileja.

**La benedizione del gonfalone**

L'arciprete della basilica mons. Juri procedeva alla benedizione del gonfalone e pronunciava poi un elevato ed applaudito discorso che così concludeva:

«L'arma araldica della bandiera adesso ha un alto significato: l'azzurro richiama al pensiero la volta del cielo, l'oro ci indica lo splendore del sole, l'aquila forte e longeva, ci indica la vita robusta ed attiva perdurante fino a tarda età. Che si può immaginare di più bello, di più desiderabile? Il Risorgimento di Aquileja sta nella salubrità dell'aria, nel sole nella bellezza e di alimento, nella potenza della vita. Oh splendido, benaugurato gonfalone, stringi noi tutti a te in un solo amore, in una comunità unica di bene, di lavoro, di pace, di gloria! Che tu veda presto i giorni migliori su questa augusta terra dei nostri padri! Custodisci e vivifica la tradizione cristiana di questa santa Città, difendi e diffondi la sua santità, accresci ed eleva la sua felicità terrena e celeste! ».

L'oratore era calorosamente applaudito.

**Parla il Podestà**

Ascoltato con grande attenzione, parlò quindi il podestà di Udine co. Di Caporiacco, il quale dopo aver ricordato che ad Aquileja sovrasta e si impone soltanto la parola del passato e della guerra, e dopo avere affermato che presente alla cerimonia era tutto il Friuli coi suoi vivi e coi suoi morti, continuava:

«Questo Friuli, o Podestà, porgendovi il simbolo del nostro Comune, nel quale il Governo fascista ha voluto porre l'aquila romana, vi dice tutto il suo orgoglio per la sua discendenza che, attraverso Aquileja, lo avvicina alla grande Madre, e vi afferma che di questa discendenza, sempre ed ovunque è stato degno: nelle opere di pace, nelle opere di guerra, nella gioia e nel sacrificio. Come un giorno Aquileja ebbe da Roma la missione di difendere l'Impero dalle orde barbariche, così il Friuli ed i friulani nel ricostituito Regno italiano, ebbero il compito di difendere il suolo della Patria dall'invasione del nemico, accampantesi minaccioso ai suoi termini. Come un giorno Aquileja seminò nella sua terra ferace i corpi dei protomartiri al grande ideale di resurrezione della fede, così il Friuli, nella sua terra aspra e ferrigna, a migliaia diedero il sangue loro e i corpi dei suoi figli che, alla redenzione della Patria immolarono la giovinezza e le loro speranze. Come un giorno Aquileja affermò i suoi commerci e le sue industrie per l'infaticabile attività dei suoi abitanti, così il Friuli per opera dei suoi figli, in ogni parte del mondo, attesta la virtù della sua gente e del suo lavoro nelle costruzioni più ardite e difficili che possono essere affidate a braccia d'uomo. E come un giorno Aquileia dal mondo mediterraneo che vi giungeva dal mare ed il mondo barbarico che scendeva dai passi alpini, seppe conservare la sua individualità etnica così il Friuli, che durante i secoli fu teatro di lotte e di battaglie cruente, mantenne pura ed intatta la caratteristica della sua stirpe. Una la regione, indissolubile il legame. Il Podestà chiudeva ricordando il significato del dono, augurando con calda invocazione all'avvenire glorioso del [illegible]

Il Podestà veniva vivamente complimentato.

**La commemorazione di Virgilio**

Faceva seguito il Podestà di Aquileja, che con elevate parole prendeva in consegna il gonfalone e ricordava il comune retaggio delle due città friulane.

Un coro di Balilla e di Piccole Italiane di Aquileja, Terzo, Fiumicello, Papariano, S. Lorenzo, Belvedere, San Valentino cantava gli inni della Patria: le autorità tutte prendevano posto quindi su apposito palco damascato per ascoltare l'orazione commemorativa del senatore prof. Albini. Intorno al palco e alla tribuna dell'oratore eretta in cospetto dello sfondo suggestivo della Basilica, erano schierate le rappresentanze ed i vessilli.

L'oratore (e non è possibile, anche per tirannia di spazio, dare un riassunto della bellissima commemorazione) ricordava che il popolo di Roma un giorno, mentre stava ascoltando i versi di Virgilio a teatro, saputo che il poeta era presente, gli tributava onoranze trionfali pari ad Augusto, ed il poeta ne restava sorpreso. Dopo venti secoli tutti gli italiani tributano onoranze al poeta della terra, e bene fece Aquileja a voler commemorare il bimillenario di Virgilio che del Timavo parlava come di cosa sentita e veduta di persona e che per certo fu ad Aquileja. L'oratore accennava con alata parola alle Georgiche, alle Bucoliche, all'Eneide che il poeta, prima di partire per il fatale viaggio della Grecia, aveva lasciato detto venisse bruciata e fu invece pubblicata subito dopo la sua morte per volontà di Augusto, inteso all'interesse dei sudditi dell'impero e del mondo. Virgilio ha scritto il più bel monumento sull'agricoltura. Amò la terra ed i campi da innamorato, ed ammirò anche la potenza dei Cesari e la forza latina. E' stato detto da Carducci in una rima che cadeva acconcia, come Virgilio sia stato il poeta mite e la definizione è rimasta: ma la parola fuori del verso carducciano è priva di senso: Virgilio fu mite ma forte, fu per la pace ma per la pace giusta e quindi conquistata col sacrificio, fu semplice ma magnifico, uomo completo in tutte le virtù, da pagano, cantore della campagna e precursore di quel grande amore che venti secoli dopo avrebbe spinto gli italiani a ricercare nella terra la prima fonte della ricchezza nazionale. L'oratore chiudeva con un'alata perorazione, ricordando come nel 1921, ricorrendo il sesto centenario della morte di Dante Alighieri, sulla tomba del poeta, fra le decine di migliaia di corone che avrebbero dovuto posare sulla pietra funeraria, due sole fossero state accettate: quelle dell'Esercito e dell'Armata d'Italia. Parve allora all'oratore che le bandiere vittoriose della Patria si chinassero per essere baciate dalla grande Ombra e pensava già che nove anni dopo tutta l'Italia rinnovellata avrebbe chinate, con Dante alla testa, lo spirito memore dinanzi a Virgilio.

L'oratore veniva lungamente applaudito e complimentato.

Seguivano canti patriottici e concerti della Banda Comunale di Aquileja e dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. Si ricomponeva quindi il corteo che si portava in municipio dove aveva luogo un signorile rinfresco.

Più tardi le autorità, accompagnate da S. E. il conte Volpi di Misurata, dal Podestà di Udine e di Aquileja e dall'archeologo prof. Brusin, Direttore del Museo visitavano i nuovi interessantissimi scavi diretti a rilevare e rimettere in luce tutto il vecchio porto romano con le banchine gli accessi ecc. e sostavano ammirati dinanzi ai resti della grande potenza di Aquileja romana.

Il sole volgeva al tramonto e tutta la campagna intorno faceva respirare dai solchi nuovi e dalle cento opere di irrigazione e di bonifica che riscattano l'agro per riportarlo alla fecondità di un tempo celebrata da tutti gli antichi: un suono di campana metteva nel silenzio solenne che sembra stagnare tra la Basilica e il cono del campanile, tra la Natissa silenziosa e i resti delle pietre dei Legionari, una nota di acuta nostalgia: e alto nel cielo, colorito di fiamma passava un volo lento di falchi come nella leggenda che volle il monte di Aquileja legato al passaggio di un'Aquila sopra i primi coloni intenti a bracciare i termini della nuova città, volo di fu auspicio di gloria.

Poi, mentre le autorità, le rappresentanze, le musiche riprendevano la via del ritorno e Aquileja rientrava nella sua mistica pace, il vento del Carso riprendeva il suo colloquio coi morti Eroi sotto l'arco che si incurva sulla tomba degli Ignoti accarezzati da lauri e rose.

### La Mostra di disegno al Collegio Arciv. Bertoni

Come abbiamo promesso diamo oggi una breve relazione della mostra dei disegni eseguiti dagli alunni del Collegio Arcivescovile Bertoni durante l'anno scolastico.

L'esposizione dei disegni, che attirò l'ammirazione delle autorità e del pubblico nel giorno della festa scolastica del Collegio, ebbe anche ieri numerosi visitatori, che, come noi, vollero visitarla più minutamente e con più calma.

Il primo corso del Liceo Scientifico, che da un solo anno funziona regolarmente tra le scuole interne dell'Istituto espose diversi lavori di vario stile. Ci colpirono tra tutti una Atene e un profilo di colonna del convittore Roia Arduino; una festa di cantori e una statua egiziana in atto di comando del convittore Squecco, un mascherone a chiaro scuro del convittore Pillon, ed un tempio dorico ad acquarello di Menini e Mineghelli.

Goggi Mario di IV Istituto espone una bellissima vetrata moderna con sfondo di laboratorio meccanico in azione, e il giovane Fioretti un mosaico per basilica, finemente lavorato.

Se ci piacquero i disegni di stemmi e blasoni di Del Piccolo, ammirammo assai più gli studi ornamentali del convittore Di Sopra: tutti e due sono di III Istituto.

Comelli Giuseppe, Tonizzo, Turri ottengono il primo posto tra i lavori degli alunni di II Istituto: esposero lavori di stile floreale e fantastico e un arazzo di mirabile fattura.

Nella esposizione di I Istituto sono buoni e promettenti i lavori dei convittori Toncatto, Vidussi, Da Mezzo e Dagnutti.

Anche gli alunni di V Elementare vollero farsi onore con lavorucci di buon gusto, che dinotano serietà e pazienza.

Dovremmo citare altri nomi di questi giovani espositori.... in erba: ma per non essere troppo lunghi diremo che tutti i lavori meritarono di essere esposti: la spontanea ammirazione del pubblico ci spiega sempre più i loro passi nel campo dell'arte della quale ci diedero così splendidi saggi.

Congratulazioni e plausi si abbia noi il prof. Biacchi, loro insegnante che ben può andare orgoglioso dei felici risultati del suo paziente ed apprezzato insegnamento.

### Pentecoste in Cattedrale
#### L'omelia di mons. Arcivescovo

Domenica, solennità delle Pentecoste, in Duomo ha avuto luogo la Messa Pontificale cui assistette una gran massa di fedeli. Il tempio era parato a festa e ai loro posti in presbiterio, erano presenti i Canonici del Capitolo Metropolitano e i Chierici del Seminario Arcivescovile. Il cerimoniale solenne è stato diretto dal cav. don Angelo Venturini coadiuvato dal chierico Della Rovere, vice-cerimoniere. S. E. monsignor Arcivescovo era assistito al trono dal Vicario Generale e dai canonici mons. cav. uff. Dell'Oste e mons. Covassi e all'altare dai mons. prof. Nigris e prof. Margreth. La «Santa Cecilia» del Duomo ha eseguito, con magnifica fusione, la Messa a 3 voci dispari del Tavoni: dirigeva il maestro don Gentilini nel mentre sedeva all'organo il maestro don Pigani che all'Offertorio ha eseguito in modo toccante e perfetto la sindonia del Vidar. Le parti variabili della Messa sono state cantate dalla «Schola» del Seminario Arcivescovile diretta dal maestro don Roussel.

Al Vangelo, mons. Arcivescovo, ha pronunciato una elevata Omelia, rievocando il fatto della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e spiegando come lo Spirito Santo è dato anche a noi tutti benchè senza l'apparato esterno e le meraviglie pubbliche della prima Pentecoste. S. E. continuava dicendo come lo Spirito Santo sia spirito di santità che illumina le menti e come tale manifestandosi discendendo sugli Apostoli: tale pure sarà per tutti coloro che lo riceveranno colle dovute disposizioni.

Nel pomeriggio seguivano i Vesperi solenni in canto gregoriano.

Sabato scorso alle ore 7 S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa in Duomo ricorrendo il XV anniversario della fondazione della Pia Istituzione dell'Opera di riparazione di Maria Santissima contro la bestemmia e il turpiloquio. Alle ore 9.30 di sabato ricorrendo la Pentecoste l'arciprete del Duomo mons. Mauro ha celebrata la Santa Messa solenne ed ha benedetto l'acqua e rinnovato il fonte battesimale.

### Udinese batte Forlì - 4-1

L'ultima partita del campionato ha visto ancora l'Udinese vincente, definitivamente in festa al Girone D di prima divisione. Fino a dieci minuti dalla fine le due squadre erano alla pari, e alle ostinate offensive dei bianco-neri, gli ospiti opponevano un ottimo gioco, più che altro difensivo, ma vivace e sicuro. Al 35.o è venuto il secondo goal udinese, al 37.o il terzo ed al 42.o il quarto ed ultimo.

All'Udinese oggi è mancata essenzialmente la linea dei sostegni per la cattiva forma dei laterali Magrini e Gerace.

Gli ospiti hanno dimostrato di saper affrontare animosamente anche le partite che il pronostio dà loro senz'altro perdute. Tutta la squadra va elogiata per l'impegno e la foga impiegata. Il miglior giocatore forlivese, a nostro avviso, è stato l'ala sinistra Rosetti.

Primi a segnare sono stati gli udinesi al 10.o di gioco per merito di Modotti. Gli ospiti hanno pareggiato con Ghetti al 16.o. Il primo tempo si è chiuso 1 a 1. I primi 35 minuti della ripresa trascorrono infruttuosi, nonostante la prevalenza degli udinesi. Ma al 35.o Miconi conclude con deciso serrate bianco-nero, e due minuti dopo un'azione Miconi, Bartezaghia-Zilli, si conclude con un goal di quest'ultimo. Al 42.o Vittorio porge un magnifico pallone a Zilli che di testa segna il quarto ed ultimo goal della giornata.

Ha arbitrato il sig. Salvagno di Trieste.

### Fiere e mercati della settimana

Martedì 10 — Fagagna, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 11, Casarsa, Mortegliano, Giovedì 12 — Flaibano, Gorizia, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

Venerdì 13 — Caporetto, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 14 — Cividale, Pordenone.

**IL MERCATO**

Mercato normale. Ecco le medie: Foraggi — Fieno dell'alta 1.a qualità da 21 a 23; fieno della bassa 1.a qualità da 18 a 21; erba spagna da 21 a 31; paglia da 20 a 21.

Foglia di gelso — Senza bacchetta da 60 a 80, con bacchetta da 31 a 40.

Cereali — Frumento a 138; granoturco giallo da 65 a 67, granoturco bianco da 65 a 67; cinquantino da 60 a 62; segala a 65; avena da 77 a 78; orzo da pilare da 80 a 90.

Combustibili — Legna da fuoco forte tagliata da 12 a 12.50; legna in sorte da 8.50 a 10.50; fascine da 7 a 8.50; carbone di legna da 31 a 34.

Frutta e verdura — ciliege da 200 a 320; fichi secchi da 200 a 200; aranci da 120 a 200; limoni da 8 a 12 l'uno; patate da 50 a 70; cipolle da 40 a 60; asparagi da 200 a 230; fagiolini da 200 a 320; insalata da 80 a 100; capucci da 40 a 50; spinacci da 80 a 110, radicchio da 50 a 100; carciofi da 15 a 30, verzottini da 30 a 40.

Pollerìa — A peso morto: galline da 11 a 14; polli a 13; anitre a 9; oche da 8 a 9; conigli a 6.

**LA CAMPAGNA**

Il passaggio repentino dall'umidità al secco eccessivo di questi di non ci lascia prognosticare un abbondante raccolto di frumento. Si continua a seminare il granturco e siccome tutte le cose vogliono la sua stagione, il ritardo potrebbe pregiudicare la battaglia del grano intrapresa dai nostri solerti agricoltori con tanta tenacia. Sui prati il fieno da pasturar le bestie rigogliosamente abbonda. La vite procede bene. Insomma speran e timori che a non lungo andare si risolveranno.

### Dalle sponde del Torre

**FRA I CARABINIERI**

I cavalieri... d'industria serica dopo quattro mute e quattro sonni, lamentano l'umana ingratitudine che non apprezza come si merita il loro breve ma sudato lavoro ed altamente meravigliandosi che il mondo del progresso preferisca l'artificiale al naturale secernono in questi dì da piccoli fori presso la bocca, un liquido che all'aria si rapprende in seta, costruiscono più che in fretta un bozzolo dove si chiudono sperando di risorgere a miglior vita. Nonostante l'indicibile sconforto per l'ingiustificato deprezzamento che loro non permette di lasciare agli indefessi allevatori eredità di... affetti, rassegnati salgono al bosco e finora non si riscontrarono impiccagioni od improvvisi mutamenti di genere soltanto alcuni dei più sensibili rimasero di... stucco.

**GINNASTICA E LAVORO DEI CAMPI**

Riconosciamo l'utilità della ginnastica nei giovani, perchè con una muscolatura ben sviluppata possono risparmiarsi sofferenze e difficoltà nell'età matura, e poi perchè mente sana in corpo sano. Plaudiamo toto corde ai comuni che si provvidero di campi sportivi spaziosi, ben arredati e nelle migliori posizioni: anche lo sport è uno dei mezzi per sviluppare la muscolatura dei ragazzi e degli adolescenti e quindi lo sport non è perdita di tempo ma economia di vita. Però tanto la ginnastica quanto lo sport devono rimanere nei limiti del giusto e della convenienza poichè le eccessive fatiche muscolari continuate per molto tempo in certi sports possono portare l'ipertrofia di cuore per l'azione dilatante che hanno su di essa. Non basta e la battaglia del grano rimarrebbe pregiudicata se i giovanotti contadini ogni domenica o per tutto il pomeriggio si dedicassero allo sport, partecipassero a gare faticose ecc. Come potrebbero nei giorni susseguenti alle feste continuare uno sport non solo vantaggioso ma necessario pei solchi dei campi seguendo il Fordson o manovrando la falce. Due, tre ore non sarebbero sufficienti? È cesserebbero ipsofatto le lamentazioni dei capi famiglia. Si perdoni alla mia franchezza.

# CRONACHE DI TREVISO

*Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602*

### La festa di Pentecoste in Cattedrale
#### L'omelia dell'Arcivescovo

Domenica festa di Pentecoste, la Cattedrale era addobbata come nelle maggiori solennità.

Alle 10 numerosi fedeli assistettero al Pontificale solenne celebrato da S. E. mons. Arcivescovo che al Vangelo ha salito il pergamo dove ha tenuto l'Omelia parlando sull'argomento *dell'amore di Dio*.

Il Venerato Pastore prese lo spunto dall'invocazione liturgica: « Vieni o Divino Spirito e riempi i cuori di tutti i fedeli ed accendi in loro la fiamma del tuo amore », dicendola sublime sintesi dell'odierna solennità, invocazione liturgica ch'Egli voleva scegliere come tema del suo discorso nel quale si proponeva di esporre l'obbligo che ogni cristiano ha di amare Dio perchè amabile in sè e perchè amante dell'umana famiglia, illustrando le due parti con le divine parole della Scrittura.

Dimostrato l'assunto, S. E. deplorava lo spettacolo doloroso di molti che si protestano fedeli e che a parole affermano di amare Iddio mentre in realtà disertano le chiese, oppure lavorano nei giorni di festa; così molti sono pure coloro che non aprono gli occhi sulla moda indecente e scandalosa.

Concludeva S. E. il suo mirabile discorso esortando i fedeli all'invocazione frequente del Divino Spirito perchè abbia ad accendere sempre più il fuoco della divina carità.

### L'assemblea dei mutilati nella chiesa di S. Gregorio

Ben prima dell'ora fissata i dintorni della Chiesa di S. Gregorio brulicavano di mutilati che si preparavano al rito sacro e pietoso. Alle 9 precise entrarono in chiesa tutti quelli che vi poterono stare accalcati, mentre gli altri dovettero rimanere nei locali adiacenti o pigiarsi fuori della porta. Notammo tra i presenti l'on. Ignazio Chiarelli delegato regionale, i signori Tommasi e Ceccato rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

La Messa, celebrata dal mutilato di guerra sac. prof. Giulio Stocco, era a suffragio dei mutilati della provincia, defunti durante l'anno scorso. Al Vangelo il celebrante rivolgeva ai consoci calda la sua parola. Faceva notare il profondo significato della cerimonia, nella quale la famiglia dei mutilati si univa, nel pio ricordo e nella preghiera, alle anime dei suoi membri scomparsi. Prendendo poi lo spunto dalla festa di Pentecoste, ne rilevava la eccezionale importanza e solennità, proporzionate all'avvenimento che in essa si ricorda, fondamentale nella storia della Religione e della civiltà. Ma la Chiesa, nata e affermatasi a Gerusalemme, era venuta a Roma. L'Italia è diventata il centro di irradiazione della Verità e della civiltà. Ben dovevano andar fieri quindi i mutilati di essere stati essi, dopo i loro compagni caduti, i più generosi nel dare del loro sangue, quando fu necessario salvare l'esistenza e cementare la saldezza di una Nazione, che ebbe sì alti destini. Ma essi non dovevano accontentarsi di aver dato: potevano e dovevano dare ancora. Col sacrificio, coll'onestà, colle virtù praticate fino all'eroismo, essi dovevano meritare di essere additati come i migliori figli d'Italia.

Dalla chiesa di S. Gregorio i soci passano al vicino Cinema Edison per l'assemblea. Alle 10 giunge accolto da prolungati applausi S. E. il Prefetto comm. Bolraffi ch'è accompagnato dal segretario federale co. Bolasco, dal Questore comm. Monarca, dal Commissario del Comune comm. Lauricella, dagli on. Olivi e Chiarelli e dal Maggiore dei RR. CC. cav. De Lellis. Non appena le autorità sono salite sul palco il presidente dell'associazione signor Tommasi prende la parola per ringraziare le Autorità dell'appoggio accordato in ogni occasione ai Mutilati ed Invalidi. Dopo di lui parla l'on. Chiarelli che pronuncia brevi ed ardenti parole di devozione alla Patria, al Re, al Regime.

Dopo un breve discorso del co. Bolasco si alza per parlare, accolto da applausi, il Prefetto, il quale dopo reso omaggio ai Caduti per la causa nazionale, sprona gli intervenuti a voler essere sempre degni dell'associazione alla quale appartengono. Purità di vita sia la vostra divisa, dice S. E., affinchè mediante la vostra opera l'Italia abbia da conquistare un posto di grande potenza nel mondo. Dopo il discorso del Prefetto le autorità abbandonano la sala fra le acclamazioni.

Ha quindi luogo la lettura del resoconto dell'attività morale finanziaria fatta dal segretario sig. Ceccato dell'attività dell'anno decorso, relazione che viene approvata per acclamazione. Al termine della assemblea è stato distribuito a tutti i presenti il libro del Lolli: «Pagine della nostra storia».

### B. Enrico da Bolzano

Ricorrendo la festa del Patrono B. Enrico da Bolzano oggi in Cattedrale avrà luogo alle ore 10 Messa Solenne, e alle 20,15 Ss. Funzioni con panegirico del Beato.

### Dispensa dall'astinenza

La Curia comunica: « *I paesi nei quali si celebra con una particolare solennità la Festa di S. Antonio di Padova ricorrente venerdì prossimo restano dispensati dall'astinenza* ».

### Investimento ferroviario ad un passaggio a livello

Alle 17,30 di domenica il treno 506 investiva al passaggio a livello presso Lancenigo certo Zangrando Ciano di Giuseppe d'anni 23 da Spresiano che in quel mentre stava attraversando il binario in bicicletta. Il disgraziato riportava grave frattura della gamba, braccio e femore destro. Dopo breve degenza all'ospedale è spirato senza riprendere conoscenza.

TREVISO, 9. **AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA NON CI E' GIUNTO IL SOLITO « FUORI SACCO » DI TREVISO.**

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

ABBONAMENTO DAL 1° GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930

E' aperto un abbonamento speciale all'«Avvenire d'Italia» per il periodo del settimestre: 1 giugno - 31 dicembre al prezzo di favore di

L. 35,—

A quelli che invieranno detta somma invieremo in omaggio un numero speciale di «La Festa» a scelta.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonati nuovi daremo loro in premio: il Numero di Natale 1928 di «La Festa» e il Numero Calendario 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonai nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di «La Festa» (Don Bosco, Natale 1928, Calendario 1930, Visita dei Sovrani al Papa, La guerra dei Soviets contro Dio).

Ai vecchi abbonati che ci invieranno tre abbonati nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di «La Festa», un'annata di «Alba», 50 copie di «La Festa» del 1929 e 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 4 abbonati nuovi daremo loro in premio l'annata 1929 di «La Festa».

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 5 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di «La Festa», di «Alba» e di «Corrierino».

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 10 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di «La Festa», l'abbonamento a «La Festa» per il 1930, nonchè un'annata di «Alba» e una di «Corrierino».

# NOTE TRENTINE

*(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.*

### Pentecoste

Domenica ha celebrato il Pontificale di Pentecoste il Vescovo salesiano mons. Ernesto Coppo, assistito dai membri del Capitolo.

Al Vangelo ha pronunciato un discorso sul mistero del giorno S. A. il Pr. Arcivescovo.

Anche nelle altre Chiese cittadine la festa di Pentecoste è stata celebrata con solennità.

* * *

Ieri nel pomeriggio in Cattedrale il Pr. Arcivescovo ha iniziato l'amministrazione della S. Cresima. Rammentiamo che durante tutti i giorni della corrente settimana la [illegible] verrà amministrata in Cattedrale iniziando alle 10 ant.

### Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato le seguenti deliberazioni:

Amministrazione Provinciale: assunzione definitiva Sanatorio prov. V. Emanuele III, Arco. Contributo per il Congresso degli Scienziati italiani; secondo contributo per il compimento del Rifugio «Frezi»; assegnazione premio mostra «Presepio per famiglia». Susidio alla Pia Unione provvidenza di Trento; assegno graziale alle vedove dei medici condotti.

Madruzzo, Spiazzo: acquisto materiale pompieristico.

Caldes: Regolamento Corpo Pompieri.

Grigno: Tariffa prezzo prodotti boschivi.

Segonzano: Taglio straordinario e vendita legname.

Bezzecca: Lavori di ripristino sulla Malga Faval, danneggiata dalla guerra.

Strigno: Liquidazione lavori strade interne del Capoluogo e della frazione Tomaselli; lavori di sistemazione vie interne di Vill'Agnedo.

Cembra: Assunzione mutuo per costruzione acquedotto.

Vallarsa: Riattazione danni alluvionali.

Ossana: Contributo per l'erezione del busto a don Bresadola.

### Liceo Ginnasio "G. Prati„

Presso il R. Liceo-Ginnasio «Giovanni Prati» gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio il 12 e il 13 giugno ad ore 8 e precisamente: l'esame di ammissione alla quarta classe ginnasiale e alla prima liceale e quello di idoneità a tutte le classi il giorno 12 col tema di italiano; l'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale il giorno 13 col dettato e con l'esame di educazione fisica.

### Per la lotta contro le mosche

Il Podestà, in esecuzione del Decreto 20 maggio 1928 del Capo del Governo per la lotta contro le mosche, ha ordinate le disposizioni che devono essere osservate nelle case d'abitazione, negli esercizi pubblici, negli spacci di generi alimentari, dai venditori ambulanti, negli stabilimenti di sostanze alimentari, nelle stalle e concimaie.

La pulizia e la nettezza sono fondamenti indispensabili per prevenire le malattie infettive e per impedirne la diffusione. Pulizia e nettezza debbono essere pure osservate per combattere efficacemente le mosche, che sono veicoli di trasmissione delle più gravi malattie infettive.

Perciò i proprietari di case devono curare che venga fatta e mantenuta la massima pulizia dei cortili, dei corridoi, delle scale, delle cantine e delle abitazioni.

Tutti gli esercizi pubblici (osterie, trattorie, pensioni, alberghi, bar, caffè) dovranno avere le aperture esterne munite di mezzi di protezione contro le mosche (reticelle metalliche o veli fissi sulle finestre e dove è possibile tende a bacchette sulle porte). Ugualmente protetti contro le mosche e con mezzi adatti, devono essere i cibi in genere e le vivande preparate che si espongono in mostra. Altrettanto dicasi per le merci esposte da venditori ambulanti, a posto fisso eccetera.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

### In Corte d'Assise

Ieri mattina in Corte d'Assise si è iniziato il processo contro Emilio Oss fu Giovanni 22 da Roveda, imputato di avere ucciso con premeditazione la propria fidanzata Maria Nischler d'anni 21, abitante al Mario Toller. L'Oss uccise la sua vittima a colpi di coltello.

Nell'udienza antimeridiana il presidente ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato, il quale ha negata la premeditazione e la volontarietà di aver voluto colpire a morte la giovane.

Nell'udienza del pomeriggio si è iniziato l'esame dei testimoni.

Pres. Cons. Boni; P. M. sostituto avvocato gen. cav. uff. Pace; P. C. avv. Solenni; Difesa avv. Adriano Bernardi.

### Dono Reale

Nell'occasione delle loro nozze d'oro, S. M. il Re ha elargito ai coniugi Abramo ed Elsa Bortolameotti da Cognola l'importo di lire 100. I beneficati ringraziano e implorano sull'amato Sovrano e sulla Reale famiglia le più elette benedizioni del cielo.

### La comparsa della peronospera

L'Osservatorio per le malattie delle piante comunica che il premio offerto dall'osservatorio per le malattie delle piante del Consiglio prov. dell'Economia, a chi avesse trovato le prime foglie peronosporate, è stato assegnato al sig. Adami Raffaele di Besenella, il quale il 27 maggio trovò nella propria vigna delle foglie colpite dalla peronospora nella sua tipica forma di efflorescenza.

Questo primo segnale servì a mettere sull'attenti i viticoltori per i soliti trattamenti che ormai tutti conoscono, da porsi senza indugio onde prevenire il malanno.

Poichè è noto che il rimedio, per [illegible] deve essere preventivo quando il fungo serpeggia col suo micelio nell'interno degli organi, il trattamento arriva in ritardo.

### La chiusura del Congresso Nipiologico

Domenica mattina i partecipanti al Congresso Nipiologico sono giunti a Trento, accolti dalle Autorità e dai medici della città. Essi si sono recati alla Fossa del Castello ove hanno deposto fiori sui Cippi di Battisti, Chiesa e Filzi e quindi hanno visitato il Castello e il Museo del Risorgimento, guidati dal comm. Larcher e dal commendator Gerola. Nel pomeriggio i congressisti sono partiti per le loro sedi.

### Disgrazia mortale

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Lavis. La sessantaquattrenne Anna Lucin fu Giovanni recatasi a lavare della biancheria alla roggia che scorre in via 4 novembre, forse assalita da un capogiro, precipitava nell'acqua e impossibilitata ad aiutarsi, miseramente periva.

La salma è stata composta nella Camera mortuaria e l'autorità giudiziaria, dopo le formalità di legge, ha dato il nulla osta per la tumulazione.

### Fallimenti e dissesti

Con sentenza del Tribunale di Trento è stato dichiarato il fallimento di Nicolodi Luigi fu Luigi commerciante in alabastri in Trento, frazione Bel vedere di Ravina. I creditori sono convocati per il giorno 18 giugno m. c. Curatore provvisorio è stato nominato il rag. Gilberto Gilberti di Trento.

* * *

Con sentenza del Tribunale di Rovereto è stato dichiarato il fallimento di mattivi Virginia ved. Ferrari. L'adunanza dei creditori avrà luogo il 16 giugno m. c. Quale Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. Adriano Ferrari.

### SABBIONARA

*BACHI E CAMPAGNE* — I bachi da seta stanno salendo al bosco. Ovunque sono bellissimi. Poche assai le «pallanze». E' questa una settimana di intenso lavoro bacologico. Voglia il Cielo che sieno convenientemente rimunerate tante fatiche. Mentre le mucche sono salite agli ubertosi pascoli del Baldo e dei Lissicei, le campagne di tutta la plaga aviese si fanno sempre più floride e promettenti, nonostante un certo danno che la passata burrasca di vento cagionò qua e là alle viti e al frumento.

*NUOVA «VIA CRUCIS»* — Padre Ferdinando dei Minori ha benedetta una nuova e pregiata «Via Crucis», dono fatto alla nostra chiesa parrocchiale da mons. Cavallero, preposito di S. Secondo in Asti, per onorare la memoria di suo cugino Valerio Bongiovanni, sepolto nel nostro Cimitero di S. Vigilio. Al Caro Monsignore e alla famiglia del signor Silvio Bongiovanni, che pure in quest'occasione sostenne spese non indifferenti, vada anche da queste colonne un grazie sincero e sentito.

### RIVA DEL GARDA

*RITROVO PER DOMESTICHE* — Il problema, della massima necessità, per il vivo interessamento dell'Arciprete-Decano monsignor Enrico Paolazzi, è stato risolto. Anche il Podestà avv. Antonio de Steffanini, comprendendo la necessità di tale ritrovo, per la nostra città, ha messo a disposizione nella sua qualità di Presidente del Giardino di Infanzia, una sala di quel palazzo. Il ritrovo è stato inaugurato domenica e siamo certi che i padroni e le domestiche accoglieranno con soddisfazione questa notizia.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000 „

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.* - Abbonamento L. 14.

— Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini —

Pellegrinaggio Popolare a Lourdes

dal 12-17 Luglio

2.° Itinerario comprendente la visita ad Ars

Quota minima L. 235

Le iscrizioni si ricevono in Via Mentana 4, Bologna e via Mercalli 9, Milano

# CORRIERE VICENTINO

*Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20*

## X Giugno

### Il corteo commemorativo

Stasera avrà luogo la tradizionale cerimonia commemorativa del X Giugno 1848.

Alle ore 18 (diciotto) partirà da Piazza dei Signori il corteo che attraverso Via Cavour, Corso Principe Umberto, Viale Dalmazia salirà al Piazzale della Vittoria, a rendere omaggio alla memoria degli eroi caduti nell'epica difesa di Vicenza contro l'esercito di Ratetzscki.

L'ordine del corteo è il seguente: Vigili urbani; Piccole e giovani italiane; Balilla ed Avanguardisti; Scuole e collegi; Reali Carabinieri; Rappresentanza dell' Esercito con musica; Rappresentanza della M. V. S. N.; Musica; Valletti Municipali; Bandiera decorata del Comune; Autorità civili e militari; Consulta Municipale; Associazione Madri e vedove di Caduti; Fascio vicentino di combattimento; Associazione tra mutilati e invalidi di guerra; Associazione tra volontari di guerra; Istituto del Nastro Azzurro; Associazione nazionale tra combattenti; Organizzazioni fasciste: Unione tra Ufficiali in congedo; *Musica;* Associazione dei Carabinieri in congedo; Associazione dei Granatieri in congedo; Associazione degli Alpini in congedo; Associazione dei Bersaglieri in congedo; Altre Associazioni post-militari;; Unione marinara - Lega navale; Associazione della Croce Rossa; Dopolavori cittadini; Associazioni sportive; Altre associazioni; Cittadinanza.

Stasera alle ore 21, in Piazza dei Signori la musica del Dopolavoro eseguirà un concerto.

### Avviso alle famiglie dei Caduti in guerra

La presidenza dell'Associazione tra le Famiglie dei Caduti in guerra, invita i soci a partecipare numerosi alla commemorazione del 10 giugno 1848, questa sera, sul piazzale della Vittoria.

Siccome per molti soci riesce faticosa la salita in corteo, è stabilito che essi si trovino riuniti sul piazzale alle ore 18 e un quarto, a fianco della bandiera del sodalizio.

### Assemblea della Mutua scolastica

Domenica prossima 15 corr. alle 9.30 avrà luogo nella sala della Casa Fascista di coltura in San Faustino l'assemblea dei soci della Mutualità scolastica « Fedele Lampertico ». Sarà presentato ai soci il resoconto economico e morale e il bilancio consuntivo dell'annata sociale 1928-29.

### Chi sarà il fortunato?

Domenica mattina, alle ore 11, nella Loggia del Capitaniato, alla presenza di numerose persone, ha avuto luogo la estrazione della Lotteria pro Opera nazionale balilla, il cui ricco unico premio consiste in una « Fiat 514 » nuovissima. Il numero sorteggiato, 99328 (novantanovemilatrecentoventotto), è stato estratto da una bambina di tre anni chiamata dalla folla a compiere l'atto dal quale dipendeva la realizzazione delle mezze speranze di tanti acquirenti dei biglietti.

Alla estrazione hanno presenziato il presidente provinciale dell'Opera balilla comm. Ghirardini con il segretario sig. Melloni e il capomanipolo Toffanin nonchè il vice questore comm. Lanzi in rappresentanza della prefettura.

Il tempo massimo consentito al vincitore, finora ignoto, per il ritiro del premio, è di un mese.

### Generosa offerta di Mussolini per la costruzione di una chiesa

Qualche anno addietro alcune persone dimoranti nella borgata di Pilastro posta fra i comuni di Sossano e di Orgiano si accordavano per promuovere la erezione di una chiesa di cui l'abitato aveva bisogno. Tra i promotori vi fu il signor Francesco Scalzotto che dalle parole passò brillantemente ai fatti facendo donazione di 7000 metri di terreno. L'iniziativa incontrò il favore di S. E. mons. Vescovo che designò uno zelante sacerdote per l'attuazione del progetto. In soli due anni e con la spesa di oltre trecentocinquantamila lire vennero costruite la nuova chiesa e la nuova canonica, nella quale il curato ha già fatto l'ingresso.

Il sacerdote, che ha avuto tanto merito nell'impresa, ha fatto recentemente istanza per ottenere un sussidio a S. E. Mussolini. Il Capo del Governo con nobile e generoso atto ha fatto pervenire in questi giorni la cospicua offerta di cinquemila lire. Sacerdote e popolo non hanno mancato di esprimere con una lettera la loro vivissima gratitudine a S. E. Mussolini.

### Un concerto della Banda del Patronato del Santo

I componenti del corpo bandistico del Patronato del Santo di Padova si sono recati domenica scorsa in gita all'Istituto Giuseppino dell'Immacolata di Montecchio Maggiore, dove sono stati accolti festosamente e dove hanno trascorso lietamente alcune ore in cordiale fraternità.

Al ritorno la Banda ha sostato un paio d'ore a Vicenza eseguendo in Piazza dei Signori, sotto la direzione del Maestro Marotto, un concerto di musica verdiana.

Il pubblico, molto numeroso, ha gradito il divertimento... fuori programma, ricompensando l'atto gentile dei padovani con applausi.

### In Tribunale

E' continuata ieri al Tribunale l'escussione dei testi nel processo a carico di Rigoni Pio eStefani Antonio di Asiago, per tentata subornazione di testi in una causa civile. Il processo terminerà nel pomeriggio d'oggi.

**IMPREVEDIBILI ESIGENZE TIPOGRAFICHE CI COSTRINGONO A RIMANDARE A DOMANI LA PUBBLICAZINE DI UN LUNGO ARTICOLO SULLA ORGANIZZAIONE DEI POMPIERI NELLA PROVINCIA DI VICENZA**

### Nella chiesa dei Servi

Continua nella chiesa dei Servi con buon concorso di fedeli la tredicina in preparazione della Festa di Sant'Antonio da Padova.

Il sacro oratore, Padre Emilio di Ascoli, Minore Cappuccino, con la sua parola dotta, piana, efficace è ascoltato con diletto e certo anche con frutto ogni sera alle ore 20.30 dal numeroso uditorio che si dispone piamente a celebrare il giorno sacro al Grande Taumaturgo.

### Diario sacro

10 giugno, martedì. — *S. Margherita regina di Scozia; vedova.* Pronipote a S. Edoardo re d'Inghilterra, passò in isposa a Re Malcolmo III di Scozia e per 30 anni fu la benedizione della sua reale famiglia e di tutto il regno, conservando nel fasto della corte intemerata l'anima sua con preghiere, mortificazioni e rigorosi digiuni. La sua varità coi poveri infelici fece sì che nutrisse almeno trenta poveri ogni giorno e si spogliasse di tutte le sue gemme e d'ogni prezioso ornamento per soccorrere i disgraziati. Dopo una dolorosissima infermità durata sei mesi salì a Dio il 10 giugno del 1099.

*Chiesa di S. Sefano.* — Continuano le XL ore. Alle 6 esposizione: alle 18 riposazione.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.36 e tramonta alle 20.9. La lune sorge alle 21. Luna piena alle 7.12.

* * *

Domani 11 giugno. — *Quattro tempora* (digiuno con astinenza) *Feria IV fra l'Ottava di Pentecoste.* Rito semidoppio. Colore dei paramentii rosso. Messa propria con commemorazione di S. Barnaba.

### Una mortale disgrazia

Giunge notizia da Cornedo Vicentino di una mortale disgrazia avvenuta in un fondo sito nei pressi della chiesa di S. Cristoforo.

Il possidente Orazio Trettenero mentre stava sfogliando un gelso, è caduto al suolo andando a finire sopra alcuni tronconi di rami tagliati, producendosi delle lesioni interne per le quali quasi subito cessava di vivere. La vittima è nipote del prof. Vittorio Trettenero.

### Cronaca spicciola

I carabinieri di icenVza hanno arrestato il ventiquatrenne Cherubin Sante di Riccardo, da Lanzè, che giorni addietro si rese colpevole del furto di centodieci lire in danno di Lorenzin Pietro da Fontaniva. Il furto fu compiuto all'Ospedaletto, dove il Cherubin lavorava per conto della signora Bortolan Elisa ved. Cappellari.

— Dal cortile della fattoria del cav. Girolamo Bassani, sita a LoCngare, ignoti hanno rubato l'altra notte dei finimenti per cavallo del valore di circa duecento lire. Il furto è stato constatato dal cocchiere Zucco Frmenegildo di Sante.

— E' stato arrestato, su mandato di cattura del Pretore di Cittadella, certo Marchi Ruggero, da Grezzana, residente a Vicenza, condannato giorni addietro, per truffa, a 7 mesi di reclusione e a 700 lire di multa.

— Derubato della bicicletta è rimasto ad Arzignano il pizzicagnolo Motterle Dino che l'aveva l'altra sera lasciata incustodita fuori del Caffè Nazionale, in Piazza Statuto.

— Quattro quintali di foglie di gelso sono stati rubati in danno dell'agricoltore oTnin Luigi d'anni 25, da Cereda.

— Gli Agenti della Questura hanno dichiarato in contravvenzione per protazione d'orario l'esercente Favaratto Raimondo fu Serafino, padrone di un'osteria a Poianella di Bressanvido.

### Varie di cronaca

**Il prezzo del burro**

Sul mercato di Thiene è stato ieri accertato il prezzo di L. 11 al chilogramma per il burro di prima qualità di pura panna.

**Un arresto per lesioni e oltraggio**

E' stato arrestato a Camisano Vicentino tale Eugenio Melchioro, di anni 45, su querela per lesioni, presentata contro di lui dal mediatore Giuseppe Sinigaglia, di Piazzola sul Brenta, aggredito dal Melchioro ieri mattina al Caffè Centrale, per rancori originati da motivi d'interesse. Il Melchioro è stato denunciato anche per oltraggio ai carabinieri, che lo avevano tratto in arresto.

**LA GARA DI BOCCIE**

Nel pomeriggio di domenica si è svolta la gara di bocce indetta dalla Bocciofila Vicentina, col patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Si sono distinti in modo speciale i giuocatori del Cotonificio Rossi.

Nella Trattoria Mantovani (seconda categoria) la vittoria arrise a Molese, il quale è stato veramente il migliore. Ottimamente si sono comportati Bellotto e Fascina Ecco la classifica:

Società Bocciofila Vicentina - Gara Sociale - I Categoria — 1. Manfrini Giovanni; 2. Carrer Simeone; 3. Bazzano Luigi. — II Categoria — 1. Molese Domenico; 2. Bellotto Vittorio; 3. Fascina Ettore.

## CORNEDO

*SOLENNE OMAGGIO AL BEATO DON BOSCO.* — All'armonioso concerto di glorificazione e di ammirata esaltazione del Beato Don Bosco, Cornedo non ha voluto mancare. Preceduta da un Triduo ebbe luogo domenica 1 giugno la festa del pastorello dei Becchi. E la si volle bellamente congiungere con la festa solenne di Maria Ausiliatrice, che si celebra ogni due anni.

Sabato sera parlò con facondia e con amore su Don Bosco e su Maria Ausiliatrice don Giovanni Olgiati direttore dell' Oratorio Salesiano di Schio. Al mattino di domenica tutti gli oratoriani e le oratoriane si prepararono con una Comunione generale a rendere più gaia e più festiva la solennità. Alle 7.30 si trasportò la statua dell'Ausiliatrice dalla cappella delle Suore di don Bosco alla chiesa parrocchiale ove fu eseguita subito la «Missa Pontificalis» del Perosi, magistralmente diretta dall'Arciprete don Luciano Marcante. Al Vangelo il celebrante D. Giovanni Olgiati parlò delle difficoltà ardue e multiple cui Don Bosco andò incontro e che tutte vinse con l'aiuto della Ausiliatrice.

Alle 16, dopo Vespro e dopo un panegirico su D. Bosco, sfilò la processione con la statua della Madonna. Tutta Cornedo si è riversata dalle sue pianure e dalle sue colline nella chiesa e circondò in una corona di cuori palpitanti l'Ausiliatrice di Don Bosco. Dire che la processione fu un trionfo ... dare una idea sbiadita della realtà

Si sentiva D. Bosco aleggiare nelle nostre vie maestosamente e copiosamente rallegrate di archi, da scritte, da fiori da una infinità di bandiere. Non una finestra mancava di qualche ornamento. Don Bosco si sentiva palpitare potente nei cuori giovanili. Quanto hanno cantato W Don Bosco gli oratoriani e le oratoriane in una sfilata! I ritornelli «Don Bosco ritorna; Don Bosco rimani» avevano una ripercussione estasiante e commovente nell'anima dei giovani e delle giovani vibranti di gioia e di entusiasmo.

La processione finì nel cortile delle Suore addobbato e preparato con sapiente e... salesiana maestria.

Le autorità municipali: il Podestà, il segretario politico, il segretario comunale vollero partecipare alle funzioni, anzi il Podestà disse un vibrato ed applaudito discorso sulle grandiose opere compiute dal Beato. Veramente suggestiva e imponente riuscì la festa del Beato don Bosco che si chiuse col bacio della reliquia.

## SCHIO

*PER I RESTAURI DEL DUOMO* — Mons. Arciprete ha diramato in questi giorni una lettera circolare a tutte le famiglie per denunciare la necessità assoluta di restauri urgenti al nostro Duomo, come già ne fece cenno nelle relazioni del Bilancio Spirituale della Parrocchia l'ultima sera degli anni 1928, 1929. Chiesto il consiglio di tecnici coscienziosi e competenti, col parere favorevole anche delle Autorità Civili è venuto nella determinazione di affrontare il problema e la Fabbriceria giustamente preoccupata, fidente nella collaborazione concorde e generosa di tutti i buoni Scleednsi, intende iniziare quanto prima i lavori. Il bel progetto pel ristauro al tetto, e all'intonaco esterno e per la pulitura interna, presentato da un valente ingegnere della nostra Città, incaricato dalla Fabbriceria di studiare tutto il problema, porta un preventivo di spesa di oltre 3000.000 lire. L'impegno è forte: ma monsignore invoca l'aiuto di tutti che spera gli verrà dato: a) per amore di Fede poichè il Duomo della città è il centro della vita religiosa cui devono convergere le anime per ritrarne luce e vita: b) per amore di Patria poichè esso è il grande monumento cittadino, veramente superbo di arte e di bellezza, che i padri hanno lasciato, e che si deve, in nobile gara, conservare per trasmetterlo in preziosa eredità ai figli; c) per amore di popolo poichè lo sforzo finanziario si riverserà a beneficio dei cari operai che nel volonteroso lavoro troveranno pane per sè e per le loro famiglie. Così attorno a quest'opera che tocca le più belle e luminose idealità della vita: la Fede Religiosa e l'amore alla nostra Terra, il Padre chiede, la collaborazione concorde e generosa di tutti indistintamente i suoi figli: collaborazione di menti, di cuori, di sacrifici. E il Signore, mentre ci vedrà intenti nel pensiero e nell'opera alla bella e grandiosa impresa, feconderà i germi della concordia e del sacrificio in preziosa armonia di volontà e di cuori.

## CREAZZO

### Grazia ottenuta per intercessione di S. Rita da Cascia

Cattani Elisa di anni 31 da due anni è obbligata a letto per dolori alla spina dorsale. Trasportata all'Ospedale di Schio ebbe l'apparecchio in gesso per molto tempo con un po' di risultato, senonchè comparve una pleurite doppia che superò abbastanza bene. Pochi giorni dopo il ritorno in famiglia ritornarono gli stessi disturbi, anzi più gravi tanto che più volte fu ridotta quasi in fine di vita e più volte ebbe il Sacerdote al capezzale. Ella viveva rassegnata alla volontà di Dio, disposta anche alla morte se ciò fosse a Dio piaciuto. Unico pensiero che la affliggeva era quello di vedersi di peso alla famiglia nelle tante strettezze finanziarie.

Viveva pregando il Signore che le desse la santa rassegnazione ed era di edificazione a quanti andavano a visitarla. Fu precisamente nel tempo che fu a Schio che fu avvicinata da anime buone che la consigliarono a chieder la grazia della guarigione a S. Rita da Cascia. Perciò si ridestò in lei la devozione a questa santa e la pregò vivamente, quasi colla certezza di ottenere la guarigione. Ne fece la Novena e non potendola ripetere perchè aggravata dal male pregò anime buone che la avessero a fare per lei. Giunse il giorno della sua Festa, 22 Maggio, giorno nel quale il Papa ordinò pure la devozione dell'Ora Santa per tutto il mondo.

La povera inferma si raccomandò più vivamente a S. Rita e si propose di voler seguire in ispirito le preghiere che nella Chiesa Parrocchiale dalle 8 alle 9 si facevano davanti al Santissimo. Mons. Tomasi nel suo discorso di circostanza pregò Gesù benedetto che avesse a benedire i presenti ed i lontani i sani e gli infermi, e quando il Rev. Parroco levò l'Ostensorio sul popolo che gremiva la Chiesa e le campane invitavano anche i lontani ad adorare Gesù, la nostra ammalata: Non è decoroso, disse, che io preghi Gesù così stesa sul letto. Voglio alzare il capo e anche un po' il corpo; così fece e adorò Gesù benedetto chiedendone la sua benedizione.

Quello che sia avvenuto in quel momento non si può descrivere. Sono cessati i dolori, l'ammalata alza liberamente il capo, muove senza dolori il corpo; chiama il fratello che è nella cucina sottostante, intanto ritornano dalla Chiesa la sorella e la madre, vengono amiche e tutta la contrada.

« Sono guarita, esclama, e ho fatto già tre giri per la stanza.; non mi sento più alcun dolore.

Tutti sono commossi e piangono dalla gioia ed una processione continua di persone vi fu il giorno seguente per visitare la miracolata. Il medico stesso dice che non può pronunciarsi prima di averla esaminata, però dichiara che conoscendo i suoi mali e la loro gravità, se ora cammina è una grazia straordinaria.

## VELO D'ASTICO

Il nostro Arciprete, Don Innocente Stella, ha avuto in questi giorni il dolore di perdere la sorella Margherita, che da lunghi anni rassegnatamente soffriva le pene di una grave infermità.

I funerali si sono svolti solennemente lunedì e sono riusciti una imponente dimostrazione di vivo cordoglio per la scomparsa della pia donna.

## FORTE DEI MARMI

### La solenne inaugurazione della Villa S. Camillo per le cure marine del clero

In presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche il 1.o corrente ebbe luogo l'inaugurazione della splendida Villa San Camillo a Forte dei Marmi.

Dopo una visita minuziosa di tutti gli intervenuti all'edificio, durante la quale si rilevò con quanta proprietà ed eleganza il molto rev.do Padre Michele Maletti, dei Ministri degli Infermi, ideatore e direttore, abbia curato l'attuazione di questa grandiosa opera, ebbe luogo la benedizione della Casa, e quindi i discorsi inaugurali.

Prese per primo la parola il molto rev.do P. Michele Maletti dall'alto dell'atrio alla presenza delle personalità intervenute e di folta schiera di popolo, che si agglomerava curiosa ai cancelli della Villa. Illustrò nelle sue brevi parole l'alta finalità dell'Opera dedicata al clero e che dovrà essere la Casa dove i componenti il clero stesso potranno tranquillamente passare i loro brevi giorni di ristoro come la loro stanca tarda età.

Parlò poi il rev.mo priore del Forte dei Marmi prof. Derry, che riassunse in breve la storia provvidenziale della nascita di questa Casa che realizza ormai il sogno che tanti sospirarono e non videro e risolve così l'esigenza di una Casa al mare per il clero e un degno riposo ai veterani del Santuario.

Infine S. E. mons. Attuoni, in rappresentanza di S. E. il card. Maffi, espresse in un commovente discorso il dispiacere di non vedere presente il Cardinale stesso, che ragioni di salute trattenevano in casa poichè egli certamente col suo sorriso, paterno avrebbe detto ed elogiato l'opera dei benemeriti Padri Camillini più che non potessero fare le sue parole e così monsignor Attuoni concludeva implorando da Dio benedizioni copiose sull'Opera che porta tangibili i segni della Provvidenza con l'atto di generosità che un Vescovo italiano ha voluto fare stanziando presso le Opere di Religione della Santa Sede una somma che provveda a quest'Opera dei Padri Camillini i mezzi necessari per mantenere ben quaranta sacerdoti poveri e bisognosi di cura, e che potranno essere accettati col giugno dell'anno venturo.

Durante il rinfresco offerto a tutti gli intervenuti parlò pure S. E. il comandante designato di Corpo di armata, Montanari gr. uff. Umberto senatore del Regno, il comm. Angelelli podestà del Forte dei Marmi, il P. Germano Curti prefetto generale dell'Ordine di San Camillo conchiudeva ringraziando tutti per avere onorato co nla loro presenza la cerimonia inaugurale.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo particolarmente distinto S. E. monsignor Attuoni rappresentante di S. E. il card. Maffi, S. E. il gen. Montanari gr. uff. Umberto senatore del Regno, mons. Giuseppe Calandra segretario di S. E. il card. Maffi. Mons Vicario della Diocesi di Lucca, comm. Angelelli podestà del Forte dei Marmi e signora, N. U. P. Francesco Tenaglia prefetto provinciale dell'Ordine di S. Camillo, molto rev.do P. Nazareno Capocetti parroco di S. Camillo a Roma, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, molto rev.do Priore di Seravezza, rev.mo Priore del Forte dei Marmi prof. Darry, il comandante del Corpo delle guardie comunali, il signor Guglielmo Wais conte di Valbranca.

Sappiamo che dopo questa inaugurazione la magnifica Opera ha dato inizio ai soggiorni e le domande affluiscono entusiasticamente.

Il Corrierino
Settimanale ill. a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

## "ALBA,,

*Settimanale Femminile Illustrato*

......

Sommario del N. 23 dell'8 giugno 1930:

LETTERA SETTIMANALE - *A. Sorgato.*
IL VANGELO DELLA DOMENICA DI PENTECOSTE.
A CAVALLO DELL'EQUATORE - *Dolores Mengaldo.*
IO CHE TI VIDI NASCERE - *Catone il censore.*
L'AMORE DEL LUSSO - *Anna Primavesi.*
PICCOLA POSTA - *a. s.*
TERESA NEUMANN - *Angela Maria.*
ATTUALITA' - *La rondine.*
L'EREDITA' (Novella) - *Bettina Tomatis.*
LA PAGINA DE L'AGO.
TRA I LIBRI - *Eulalia Oberty.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - *E. O.*
VARIETA'.
L' ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
IN CUCINA - *La nonna.*

*

*Abbonamento annuo L. 15 - Semestrale L. 8 - Da oggi al 31 dicembre 1930 L. 8.*

*

*Per informazioni e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione ALBA, Via Mentana 4 - Bologna.*

ESCURSIONE NELLA SVIZZERA

VERAMENTE ATTRAENTE È L'ESCURSIONE ATTRAVERSO LA SVIZZERA CHE HA INDETTO L'«ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI» DAL 15 AL … GIUGNO.

L' ITINERARIO ACCURATAMENTE STUDIATO PERMETTE LA VISITA DI TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' QUALI S. MORITZ, SCIAFFUSA, ZURIGO, LUCERNA, INTERLAKEN, BERNA, GINEVRA, LOSANNA, MONTREUX, ECC. SENZA TOGLIERE, NELLO STESSO TEMPO, LA POSSIBILITA' DI AMMIRARE TUTTE LE INCOMPARABILI BELLEZZE NATURALI OFFERTE DA QUELLA PITTORESCA REGIONE.

CHIEDETE PROGRAMMI E INFORMAZIONI ALL'E.V.E.S. MILANO, VIA DANTE 7.

### Tre numeri speciali

della rivista illustrata « LA FESTA »: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale e Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

# CRONACHE DI VERONA

*Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52*

### Le festose accoglienze a S. E. Ciano

S. E. Costanzo Ciano ha avuto domenica dalla popolazione veronese della città e del contado accoglienze festose e cordialissime nel corso di una giornata densa di cerimonie e di manifestazioni.

Il ministro è giunto a Roma alle ore 9 con gli on. Alberto de' Stefani e Fornaciari, vice-presidente della Confederazione Agricoltori, e col console generale Raffaldi ricevuto alla stazione dal Prefetto comm. Fronteri, dal comandante del Corpo d'Armata gen. Modena, mons. Chiot in rappresentanza del vescovo mons. Cardinale e dalle altre autorità; il podestà on. Pasti, il commissario federale on. Righetti, il preside dell'Amministrazione Provinciale senatore Messedaglia, il console generale Montagna, il conte Cartolari, presidente e il dott. Guaita direttore dei Magazzini Generali, il questore comm. Travaglio, il comandante dei Carabinieri, colonnello Vernetti Blina.

Dopo una breve sosta nella saletta reale, il ministro si è recato alla Casa del Fascismo.

Nel salone dei ricevimenti, gremito di rappresentanze politiche e civili, il commissario federale, dopo le presentazioni delle autorità e delle personalità cittadine ha rivolto a S. E. Ciano il saluto e il devoto ringraziamento del Fascismo veronese.

Ha risposto il ministro, auspicando al trionfo delle buone iniziative veronesi.

Nella folla delle rappresentanze, il cav. don Prosperini era presente a nome della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica.

Il Ministro e le autorità si sono poi recate in Piazza Vittorio Emanuele dove ha avuto luogo una imponente sfilata di forze fasciste sindacali e combattentistiche della città e della provincia. Quindici mila organizzati sono stati passati in rassegna da S.E Ciano, davanti al quale sono poi sfilati in bell'ordine.

**La cerimonia inaugurale**

Nell'atrio dello stabilimento, sotto l'alta vastissima cupula, mons. Giuseppe Chiot, ha compiuto il rito della benedizione.

Ha parlato il presidente dei Magazzini Generali conte Ignazio Cartolari che, dopo aver illustrato le origini e gli scopi del grandioso impianto, in rapporto al carattere eminentemente agricolo della provincia di Verona e alla sua posizione ferroviaria, ha espresso la certezza che la funzione dei Magazzini Generali di Verona e della stazione Frigorifera, condotta a termine in sette mesi, avrà giusta valorizzazione dall'autorità governativa, come importante mezzo tecnico per l'esportazione delle frutta e della verdura.

Il ministro ha poi pronunciato il discorso inaugurale, dicendosi lieto d'aver dato il suo appoggio alla costruzione dei Magazzini enerali di Verona. E' vivamente applaudito.

**L'escursione in provincia**

Dopo la visita al Castello Scaligero, compiuta con la guida del direttore prof. Avena ha avuto luogo la colazione nella sala d'armi del castello medesimo. Al levar delle mense, su proposta di S. E. Ciano, è stato inviato al Capo del Governo un telegramma di omaggio, a firma delle autorità e dei capi delle organizzazioni sindacali.

Il ministro ha poi visitato il nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi — ricevuto dal direttore comm. Matteucci e dal cav. Maturo, dell'Associazione postelegrafonici — e la sede del Dopolavoro ferroviario, dove la Società corale dopolavorista ha cantato in suo onore. Alle 17 ha presenziato a Villafranca un'altra adunata combattentistica. Ha poi visitato i lavori per la costruzione del canale Biffis con la guida dell'on. De Stefani e del gen Graziani.

Per Peschiera, Lazise e Bardolino il ministro è giunto a arda. Qui un migliaio di marinaretti del lago hanno compiuto esercitazioni nautiche, osservate da S. E. Ciano con vivo interesse. Alle ore 20 il marchese Lodovico di Canossa ha offerto all'illustre ospite un vermouth nella sua villa di Scaveaghe.

Dopo un pranzo offerto all'Eremitaggio, S. E. Ciano è ritornato rapidamente in città per ripartire alle ore 22.15 salutato alla stazione dalle autorità.

La visita al centro della città, olluminata con buona volontà se non con troppo buon gusto, non ha potuto aver luogo per mancanza di tempo. Ma una folla imponente ha sostato per due ore in piazza delle Erbe, a stento contenuta dalla polizia.

### Il X Congresso Naz. Eucaristico

### Il Comitato Centrale riunito a Loreto

LORETO, 9 sera

Il giorno 3 giugno si è tenuta nel salone del circolo Mariano l'adunanza generale delle personalità facenti parte del comitato per il Congresso Eucaristico Nazionale di Loreto. Tra gli intervenuti abbiamo notato S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia; Monsignor Luigi Ferri, Vescovo di Montalto e Ripatransone; Mons. Luigi Cossio, Vescovo diocesano; P. Di Lorenzo O. S. S.; Mons. Sargolini, Assistente generale della Gioventù Cattolica Maschile; Mons. Giovanni Pepe, rettore del Seminario Regionale di Fano; Mons. Ortolani, Vicario della Diocesi; P. Bonaventura da Elcito, Delegato per il Congresso di Loreto; la sig.na Trozzi; la contessina Milesi; il cav. Catalini, amministratore del Pio Istituto di S. Casa, l'avv. Tozzi, Delegato Regionale della Gioventù Maschile; tutti i Presidenti e Segretarii delle singole Commissioni.

L'adunanza è stata di una importanza eccezionale. In essa si sono proposti, discussi e precisati punti interessantissimi del vasto programma da svolgersi in occasione del prossimo Congresso; ci è stato fatto conoscere attraverso le dettagliate e concise relazioni di Mons. Vescovo Diocesano, del Delegato Vescovile per il Congresso e dei Presidenti delle Commissioni, quanto sin'ora si è lavorato e quanto ancora manca per raggiungere quella completezza massima di programma che Loreto, benchè piccola nelle sue mura, grande però nella sua anima ha stabilito di raggiungere.

Sono state invitate formalmente alla collaborazione per un'opera così bella ma pur tanto ardua, le associazioni giovanili cattoliche di tutta Italia: esse dovranno adoperarsi innanzitutto per una propaganda spirituale, e secondariamente, per quanto è loro concesso, contribuire a quella materiale La Gioventù Cattolica Marchigiana ha subito risposto all'appello con uno slancio veramente ammirabile, per mezzo dei suoi delegati presenti all'adunanza: essa si è impegnata per un'opera di un significato profondamente simbolico: i giovani penseranno alla provvisione del vino per le SS. Messe che si celebreranno nei giorni del Congresso, e le brave giovani provvederanno alla raccolta di mistiche spighe, onde formarne le SS. Ostie.

Si è inoltre parlato molto circa le pratiche da compiere perchè sia finelmente concesso un buon ribasso ferroviario onde tutto il popolo italiano possa agevolmente partecipare al trionfo di Cristo Eucaristico, a Loreto.

Furono poi minuziosamente discussi dal Comitato, molti altri punti, che la brevità della relazione impostaci, ci vieta di rendere noti. C'interessa invece far sapere che l'impressione suscitataci dalla splendida adunanza, fù veramente ottima: Loreto non è restato affatto inoperoso per il suo Congresso, e se il suo lavoro continuerà (come ne siamo certi) con la stessa alacre intensità con la quale è stato condotto sino ad oggi, siamo convinti che le feste eucaristiche del prossimo Settembre, segneranno una stupenda apoteosi di gloria e di fede a Gesù. Ostia Eucaristica.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

### Solenni feste a Rifredi dopo la riapertura della Chiesa

UDINE, 9 sera

Domenica sono state chiuse alla Pieve di Rifredi le feste solenni tenute in occasione della riapertura, dopo l'ampliamento della Chiesa.

La Messa Novella di D. Ferdinando Cellai, che per tanti anni ha lavorato nel Circolo «Liberi e Forti» e nelle altre associazioni cattoliche della parrocchia è stata la cerimonia più commovente.

La bella chiesa rigurgitava di persone venute da ogni parte del piviere che hanno seguita con commossa attenzione la celebrazione durante la quale D. Cellai era assistito dal Pievano D. Facibeni dai Parroci di Careggi, Serpiolle e altr idel Piviere.

Fra gli intervenuti erano D. Stiastesi, il Cappellano Militare don Panchetti, prof. Meli, Giorgetti, Presidente della Misericordia, Cipollaro Presidente del Gruppo Parrocchiale, Palamidessi, Presidente del Circolo S. Agnese, Masieri Presidente del Circolo «Liberi e Forti» dr. Righi, dr. Nencioni, e tutti i soci delle associazioni parrocchiali intervenuti con vessilli oltre la famiglia del cellebrante.

I bimbi dell'Orfanotrofio «Madonna del Grappa» hanno cantata una Messa in canto gregoriano. Dopo la celebrazione e il rituale baciamano D. Cellai ha impartita la benedizione papale.

Alle 13 un pranzo famigliare ha riunito i dirigenti delle associazioni e alcune personalità del Piviere: erano intervenuti anche mons. Fanelli, don Ferretti e vari amici; sono stati pronunziati augurali discorsi e presentati al festeggiato numerosi doni.

La sera alle 17.30 dopo i Vespri solenni, S. E. mons. Giubbi, Vescovo di San Miniato, ha tenuto un mirabile discorso esaltando la funzione della Chiesa nel giorno solenne celebrativo della discesa dello Spirito del Signore e infine è stata data la benedizione col Santissimo.

Le feste alle quali abbiamo accennato, erano state precedute da una settimana parrocchiale durante la quale varii competenti oratori hanno preparato il popolo numerosissimo alla solennità della Pentecoste.

Le feste sono incominciate domenica 1.o giugno colla riapertura della millenaria Pieve retaurata e ampliata. I restauri diretti dal Prof. Giacomo, Piccardi, per la parte architettonica e dall'ing. Matassini per la parte tecnica, hanno messa in luce una piccola cripta sostenuta da 4 colonne nella quale purtroppo non è stato ancora possibile eliminare l'inconveniente dell'acqua che filtra dal terreno circostante.

La Pieve è stata ampliata con l'aggiunta del nuovo abside che aggiunge bellezza allo stile semplice e austero della Chiesa: esso contiene un bell'altare in pietra e riceve luce da quattro finestre dipinte da Galileo Chini.

Presso la porta di sinistra è venuto in luce anche un affresco che contiene la figura simbolica del «pesce» che era il noto segno di riconoscimento fra i primi cristiani. L'illuminazione della Chiesa ottenuta con un geniale impianto elettrico ne mette in rilievo le linee semplici e graziose, delle navate e dell'abside, cosicchè l'opera di restauro e ampliamento è stata in tutto coordinata e veramente artistica.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU
SACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
SECONDA COMITIVA: 11-16 LUGLIO

Chiedere programmi dettagliati all' E.V.E.S
Via Mentana 4 - Bologna

— Dove sei diretto così di corsa?

— Taci! Ho trovato una villeggiatura ideale e la raggiungo subito per tema che mi portino via il posto.

— E dove sarebbe cotesta « villeggiatura ideale » ?

— Nell'alta valle di Gressoney nel gruppo del Monte Rosa. Vado alla quinta tendopoli «Cardinal Ferrari».

— Il posto è magnifico. E come si sta? Quanto si spende? Quanti turni vi sono? Quando comincia?

— Tu, caro mio, mi fai perdere il treno. Scrivi all'Ufficio Tendopoli Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 Milano, e ti risponderanno esaurientemente. Ciao. Ti aspetto allora.

# CRONACHE DI PADOVA

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: PADOVA, VIA SAN TOMMASO, 1 - TEL. 6-31

### Alla Fiera di Campioni

## La Mostra del mare

(g. s.) — E' questa, ormai, una tradizione della nostra Fiera: ma — e questo è un merito degli organizzatori — conservando — come è naturale — sempre lo stesso nome, la mostra cambia di anno, in anno, di modo che, per colui che varca la soglia dei cancelli dei quartieri di via Nicolò Tommaseo, una visita alla mostra del mare è davvero doverosa, e, quando ne uscirà, il visitatore non sarà deluso.

Anzitutto richiamano l'attenzione le cinque stazioni radiotrasmettenti che sono collocate nel Reparto della Regia Marina-Stazioni, nel vero senso della parola, stazioni, cioè che funzionano, e da esse, nel giorno dell'inaugurazione furono spediti messaggi al Ministro della Marina, e al Presidente la Lega Navale Italiana.

S'è tanto parlato — in passato — della famosa cassetta che, dal «pàk» ha fatto sentire al mondo la voce dei naufraghi della spedizione al Polo Nord. Tutti — e sono i più — coloro che non hanno tanta pratica di radio, chissà quante volte si saranno domandati come fosse questa cassetta! E, aiutati dai voli della fantasia e dalle spiegazioni dei sedicenti competenti, chissà quale idea se ne saranno formata!

La loro legittima curiosità può essere soddisfatta con una semplice visitina alla Mostra del mare, dove, accanto alle 5 grandi stazioni, c'è la modesta cassetta, che ha saputo compiere sì grandi servizi.

E la cassettina «tipo spedizione polare» è una delle cose che maggiormente richiamano l'attenzione del visitatore.

Continuando la visita, al Reparto della Lega Navale Italiana, sono artisticamente disposti i grandi modelli dell'Università di Padova, Facoltà di architettura navale, 1744, e della Sezione padovana dell'Unione Marinara italiana.

L'anno passato il *clau* della Mostra era costituito dalla grande vasca, ove in date ore, faceva i suoi tuffi un palombaro. Quest'anno invece il *clan* lo costituisce il *porto peschereccio*, curato in tutti i suoi particolari... perfino nello spaccio del pesce... Infatti sur un artistico tavolo, fanno mostra di sè, e fanno venire l'acquolina in bocca i più pregiati pesci e quelli più ricercati dallo stomaco dei buon gustai. V'è poi l'interessante «lavoriero» in rete metallica della valle salsa da pesca.

E mentre il... pellegrino compie la sua visita e ha l'impressione — sia pur momentanea — di trovarsi in riva al mare, dalle grotte occhieggiano i pesci, che nelle loro vasche sembra lo accompagnino e lo invitino infine a far un atto del suo dovere...

L'atto non manca chè la visita ai bei pesci è da tutti compiuta. E le buone bestiole nelle loro belle gabbie di vetro — dove penetra l'acqua che continuamente si rinnova, pare siano soddisfatte della visita, e ricompensano il visitare con dei magnifici guizzi.

## Due cucine

In un angolo silenzioso per modo di dire, poichè, in sostanza non si sa che cosa sia silenzio nei padiglioni della Fiera di Campioni, ove, ovunque, pulsa la vita di tutte le sue manifestazioni del lavoro, vi sono anche due cucine, che rappresentano due epoche.

La prima vi dà il tipo della cucina, nella nostra città, era ai tempi nei quali... Berta filava, e quale è ancora in moltissimi paesi delle campagne, e la seconda è il tipo della cucina moderna.

Tutta piena di fumo e di... poca pulizia, la prima...

Eccovi, da un canto, una grande tavola, che, chissà da quanto tempo non ha avuto la somma ventura di vedersi lavare; quattro sedie mal impagliate, e poi il focolare: per questo calefi veramente un poeta. Tutto nero dal fumo. V'è attaccato ad una catena nera, nerissima, un paiolo che pazientemente aspetta che l'acqua abbia da bollire. E il bollore dovrebbe essere causato da quattro pezzi di legno che sgolano per vento che va via». E non è necessario, guardando quei legni, ricordare la celebre terzina dantesca che descrive appunto lo sforzo che fanno le «fresche frasche» per darci un po' di fuoco.

Oggi siamo in vena di reminiscenze classiche. Vedendo quella fiamma — la buona padrona di casa che si spolmona per suscitare la lieve fiamma ,viene in mente anche la descrizione di Ovidio che — di Bauci e Filemone — ci dice appunto che la buona vecchietta «*flammas anima proucit anili*»....

E producendo queste fiamme, la povera donna rimane quasi accecata dal fumo....

Cambia scena nella cucina accanto: qui tutto lucido, tutto pulito, tutto luccicante. Non c'è bisogno di tanta fatica per far fuoco! un fiammifero, apertura di due rubinetti e la fiamma c'è — o ci dovrebbe essere — sempre eguale, sempre con il medesimo potere calorifico: è questa la cucina moderna a *gaz*.

Non temete, chè qui non vi terremo con riminescenze poetiche. Anche perchè — che io sappia — a nessuno, che si picchi di essere poeta, è venuto in mente di cantare la cucina a *gaz*.

Voi, forse, direte, che questa sena ha meno qualità per svegliare l'estro poetico.... Non vi so che dire. Certo però che la comodità, se non è poetica o lo è meno — è più comoda....

Resterebbe ora da vedere se gli uomini erano migliori con la cucina a sistema antico o a sistema moderno.

### Prossime visite di personalità

Resta confermato che nei prossimi giorni si susseguiranno le visite di personalità eminentissime. Verranno S. E. Marescalchi, indi S. E. Turati e S. E. Bottai. E' accertato, inoltre, che verrà anche il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini il quale è veramente un benemerito della nostra Fiera Campionaria.

### Dopo la visita dell'on. Acerbo

Il Ministro Acerbo dopo la sua visita a Padova ha inviato questi telegrammi:

A S. E. il Prefetto: « Grato cortese accoglienza rinnovo a Lei ed a tutte Autorità Provincia vivi ringraziamenti con sentimenti sincera ammirazione - *Acerbo* ».

All'avv. Paresi, Preside della Provincia: « Ancora ammirato da magnifico sviluppo di tutti i servizi di codesta grande e prospera Provincia rinnovo a Lei e Suoi collaboratori i più vivi auguri e saluti - *Acerbo* ».

Al Prof. Bardelli, direttore della Stazione Triveneta Malattie Infettive del bestiame: « Rinnovo a lei e ai suoi collaboratori l'espressione del mio vivo compiacimento perfetta organizzazione codesto Istituto che tanti benefici arreca all'economia agraria veneta. Cordiali saluti - *Acerbo* ».

Il prof. Bardelli ha così risposto: « S. E. Acerbo, Minitro Agricoltura Roma — Ambita parola compiacimento E. V. è per noi sprone intensificare, perfezionare opera nostra a vantaggio sempre maggiore economia agraria e tutela sempre più efficiente patrimonio zootecnico Regione Triveneta. Ringraziando, ossequio rispettosamente - *Plinio Bardelli* ».

Al prof. Cacchi, Direttore della Scuola Agraria di Brusegana: « Accolga miei più cordiali rallegramenti perfetto funzionamento codesta scuola da lei con tanto amore diretta. Cordiali saluti - *Acerbo* ».

### La festa di Pentecoste

In Cattedrale, domenica mattina, ricorrendo la festa di Pentecoste, alle ore 10, dopo il canto di *Terza*, S. E. mons. Vescovo ha celebrato il solenne Pontificale. Il Presule era assistito, all'altare dai rev.mi monsignori Bellincini e Todeschini, e al trono dai rev.mi monsignori Girardi e Sabbadini. Il canto fu eseguito — come il solito — dai Chierici del Seminario Maggiore, diretti da monsignor Cheso. Allor'gano sedeva il maestro Franco. Dopo il Pontificale, mons. Vescovo è salito il pergamo per l'omelia. Il Presule ha illustrato le operazioni ello Spirito Santo nella Chiesa e nelle anime. Alla fine dell'omelia, mons. Vescovo ha impartito la Benedizione Papale. Quindi fu recitata la preghiera per il Re.

Nel pomeriggio, alle 18, vi furono i Vespri Pontificali, e, dopo un breve discorso, il Presule ha impartito la Benedizione Eucaristica.

### I Principi di Baviera assistono alla Messa al Duomo

Domenica, alle 12,15 le LL. AA. RR. il Principe Conrad di Baviera e la Principessa Bona di Savoia, accompagnati dai Marchesi Bonacossi, di cui sono ospiti, si sono recati in Cattedrale per assistere alla Messa. In coro erano stati preparati due posti distinti. La Messa fu celebrata dal rev.mo Arciprete monsignor dott. Antonio Rampazzo.

### Piccola cronaca

Cadendo da un cassetto si fratturò una mano il bambino Pietro Sussel di anni 4, dimorante in Riviera S. Benedetto.

— L'operaio Fermo Locatelli, di anni 25, dimorante in via Bartolomeo Cristofori, cadendo da una scala si ferì ad un braccio.

— Carollo Bortolo di anni 33, transitando in bicicletta per via Mazzini s'impigliò con la ruota anteriore nelle rotaie del tram e cadde fratturandosi un braccio.

— Cadendo accidentalmente certo Michele Catello di anni 25 da Bertipaglia si ferì ad una gamba.

— Della bicicletta fu derubata la signorina Rina Marchioro dimorante a Maserà.

**FINO AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA NON CI E' GIUNTO UN «FUORI SACCO» DA PADOVA, PER CUI SIAMO COSTRETTI AD USCIRE SENZA PARTE DELLE CRONACA DI DETTI PAESI E PROVINCIA.**

## Dalla città di San Marco

### La benedizione del Cardinal Patriarca alla "Casa del Balilla„ presente S. E. l'on. Renato Ricci

Domenica è stata inaugurata nel pomeriggio la nuova « Casa del balilla » situata all'Angelo Raffaele.

Molto prima dell'ora stabilita per la cerimonia affluirono le rappresentanze della milizia, gli avanguardisti, i balilla. Le autorità e le rappresentanze erano ricevute dal presidente del Comitato provinciale di Venezia dell'O. N. balilla colonnello Brogliato.

Pochi minuti prima dell'ora fissata per la cerimonia sono arrivati, salutati dal picchetto d'onore, S. Em. rev.ma il Card. Patriarca La Fontaine, S. E. l'on. Ricci, il Prefetto, il Podestà, il segretario politico, il questore, il comandante dei carabinieri, con uno scelto seguito.

S. Em. il Card. Patriarca ha pronunciato il seguente discorso, dopo la rituale benedizione:

« Sono qui miei cari figliuoli — egli dice — non come rappresentante del Sovrano e del Duce, molto bene rappresentati da S. E. Ricci, il quale vi rivolgerà opportune parole; nè sono qui come rappresentante del colonnello Brogliato, che ha tanta cura di voi ed è presente e perciò non ho bisogno di rappresentanti, io sono qui come pastore di anime che vuol tanto bene alle anime vostre, e voi già lo sapete. E sono qui appunto per l'affetto che ho per voi a invocare su voi e su questo luogo così bello la benedizione dell'Altissimo ».

S. Em. ricorda quindi come ci siano piante adulte che danno frutti guasti e sono inutili, perchè non furono convenientemente curate quand'erano ancora tenere pianticelle; Così è dei fanciulli; come tenere pianticelle debbono essere curati perchè adulti rendano buoni frutti e amanti della reigione, siano utili alla patria e a sè stessi.

S. Em. continua affermando che essi sono pianticelle di cui già molti si prendono cura amorosa. Ma per far prosperare le messi non basta la fatica del coltivatore, è necessaria anche la pioggia del cielo e i raggi del sole. Quest'aiuto viene dall'alto; bisogna invocarlo dall'Altissimo perchè ci protegga e ci salvi con la sua benedizione.

Voi, o figliuoli, avete tanti coltivatori; i vostri dirigenti, l'associazione, la scuola, i vostri genitori, i vostri parroci, i vostri sacerdoti che tutti nella sfera d'azione cercano di coltivare voi, pianticelle care, perchè cospicui siano i frutti che Dio e Patria vogliono da voi. La presenza del Patriarca, che vi vuol bene, indica l'invocazione della pioggia e del sole e cioè della grazia di Dio, sulla fatica del coltivatore, perchè ciascuno iresca uomo veramente ammodo. Dopo aver illustrato il simbolo della preghiera recitata — così S. Em. conchiude —: Ho invocato con tutto il cuore sopra di voi la benedizione di Dio e mi sono rivolto con fervore a Colei che fu chiamata da Dante

«... alta più che creatura... » su Colei che fu detta la « Castellana d'Italia » e che sull'alto del Grappa veglia i nostri morti. Io invoco Maria e per mezzo di Maria lo spirito di Dio che illumini i vostri intelletti e infiammi i vostri cuori. La verità e l'amore di Dio siano con voi e la Patria si rallegri con voi.

Le paterne parole dell'amatissimo Pastore sono state salutate da un lungo applauso.

Hanno quindi brevemente parlato il colonnello Brogliato e S. E. Ricci, mettendo in rilievo il significato di tale cerimonia e l'opera forte che spiega l'O.N.B.

Dopo aver compiuto una visita all'area a disposizione dell'Opera che misura circa seimila metri quadrati, dei quali novecento sono occupati dal palazzo e gli altri adibiti a palestra scoperta e a giardino, S. Em. il Card. Patriarca ossequiato da S. E. Ricci e da tutte le autorità, ha preso congedo dai presenti.

### Il "raid„ Pavia-Venezia

Molta folla si assiepava domenica nel pomeriggio ai Giardinetti Reali per assistere all'arrivo degli scafi motonautici partecipanti al « raid » Pavia-Venezia.

Il vincitore assoluto è stato un idroscivolante il « Millemiglia » del co. Franco Mazzotti. Ha vinto la gara alla media di cinquanta km. all'ora.

Ieri mattina in Municipio il Podestà ha premiato i vincitori in onore dei quali il Club Motonautico di Venezia ha offerto una colazione alle 13, all'albergo Danieli.

## BELLUNO

### Orari delle ferrovie ed autocorriere

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: 9.22; 14.10; 17.58; 23.50.

Da Calalzo: 8.30; 11.38; 17.14; 21.50.

Partenze da Belluno per Padova e Venezia: 5; 8.45; 11.46; 17.24.

Per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Automobili:

Partenze da Belluno per Vittorio e Conegliano: 7.55; 12.30; 16.55.

Arrivi a Belluno da Conegliano e Vittorio: 9.50; 13.50; 20.30.

Partenze da Belluno per Caprile: 13.40 e per Mas 8.55; 14.10; 9.15; 18 (in coincidenza questi con i treni per Agordo).

Arrivi a Belluno da Caprile: 8.30 e da Mas 8.11; 11.47; 17.19 (in coincidenza questi con i treni provenienti da Agordo).

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 14,30 ed arrivo a Belluno 14.32.

Partenza da Belluno per Mel e Cesio-Busche: 11.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 14.30.

Arrivi a Belluno da Cesio-Busche-Mel: 8.30 (solo nei giorni festivi e di sabato) e 10.30.

Partenza da Belluno per Losego: 14.10 e per Castion 12.10 e 18.30.

Arrivi a Belluno da Losego: 8.35 ed arrivi da Castion 8.30 e 13.30.

(La corriera da Belluno per Mas Sospirolo fa servizio solo al giovedì ed al sabato).

**SCOPPIO DI UNA SCATOLA DI GELATINA**

Nella abitazione di D'Incà Giovanni, oltre il ponte della Vittoria, in Borgo Piave, un suo figliuolo, Francesco, di otto anni, scorse una scatola di gelatina esplosiva residuo di guerra, ed il bimbo che aveva presso di sè la cinquenne Bruna Brino di Angelo si diede con un martello a picchiare la scatola stessa, che esplose.

Le scheggie ferirono gravemente la piccina all'occhio sinistro, che purtroppo dovrà perdere, ed alle mani. Ferite minori riportò il ragazzino, che guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

**PRO CURE ESTIVE AL CINEMA**

Giovedì prossimo, a cura del Comitato provinciale O.N.B., al Cinema Teatro Italia, che l'impresa gentilmente mette a disposizione, sarà proiettato un film dal titolo «Anima di Balilla».

Lo spettacolo geniale ed interessante è dato a profitto delle cure estive.

**CONSIGLIO PROV. DELL'ECONOMIA**

Per oggi, alle ore 15, è convocato il Consiglio Provinciale dell'Economia in seduta plenaria.

**PRO CURE ESTIVE**

Il Segretario federale nell'intento di poter aumentare i fondi che saranno devoluti pr le cure estive dei bambini bisognosi, ha ideato la organizzazione di una grandiosa manifestazione artistica al Parco Comunale.

In una sera del corrente mese tutta Belluno sarà chiamata al Parco Comunale per una festa di carattere artistico e popolare. Non possiamo ancora dire in quali manifestazioni consisterà la serata, ma possiamo assicurare che sarà uno spettacolo del tutto originale e tale da far convergere verso il nostro bellissimo parco non solo la cittadinanza, ma anche un pubblico numeroso dalla provincia.

I prezzi degli ingressi saranno tenuti entro una misura del tutto irrisoria e ciò per poter dare modo a tutti di partecipare alla festa.

Avvertiamo intanto che alla festa parteciperà anche la corale bellunese del Dopolavoro, la quale ha pronto un programma assolutamente nuovo di cori originali ed inediti.

### L'on. Cacciari presenzia ad esperimenti di macchine trapiantatrici di riso

VERCELLI, 9 matt.

Sono terminate a Vercelli presso il podere Boraso della stazione sperimentale di risicoltura le prove delle macchine trapiantatrici di riso che hanno partecipato al concorso internazionale indetto dalla confederazione nazionale fascista degli agricoltori. L'on. dott. Gino Cacciari presidente della O.N.F.A. accompagnato dal Podestà di Vercelli conte Tornon dal presidente della giuria prof. Parchetti... dal sen. Novelli dall'on. Olmo e dal dr. Ramponi e da altre autorità e personalità del mondo agricolo ha assistito alle prove ufficiali delle trapiantatrici rendendosi minutamente conto dei progressi dell'importante problema la cui risoluzione è così vivamente auspicata dalla Confederazione in omaggio alla politica della riduzione dei costi di produzione patrocinata dal Governo Nazionale. Dopo essersi interessato dei diversi apparecchi l'on. Cacciari ha rivolto al gruppo dei concorrenti brevi parole di incoraggiamento e di elogio.. L'on. Cacciari si è compiacciuto vivamente che i concorrenti siano agricoltori che hanno portato la loro lunga esperienza rurale e nel campo delle applicazioni meccaniche e si è augurato che i buoni risultati di oggi possano costituire la piattaforma per la risoluzione totalitaria del problema che interessa tutte le zone risiere dell'Italia. Alla colazione offerta dalla federazione agricoltori di Vercelli è seguita sempre nei Poderi Borason una interessante prova collettiva delle macchine concorrenti alla presenza del Prefetto di Vercelli S. E. D'Eufemia delle autorità locali e da numerose rappresentanze agricole convenute dalle varie provincie interessate alla coltura del riso.

### S. E. MANARESI all'adunata dei granatieri e degli alpini a Cremona

CREMONA, 9 matt.

Per il grande numero di alpini e di granatieri convenuti dai centri dell'alta e media Italia per assistere alla solenne inaugurazione della colonnella e della fiamma delle locali sezioni delle associazioni granatieri e alpini Cremona aveva assunto oggi il caratteristico aspetto di una città delle retrovie durante la guerra. Grandi striscioni sono poi tesi dovunque attraverso le vie con scritte di Viva gli alpini, Viva i granatieri, Viva Manaresi.

Nella serata di sabato era arrivato S. E. il Sottosegretario di Stato per la guerra on.le Manaresi presidente dell'Associazione nazionale alpini e comandante del X reggimento Alpini, per rendere più significativa con la sua presenza la grande adunata combattentistita. Il carattere della rassegna era stato messo in rilievo anche da un manifesto del Podestà.

Alle 9.30 S. E. Manaresi insieme con tutte le autorità locali è giunto nel piazzale della stazione ove si erano già concentrati i granatieri, gli alpini, le associazioni combattentistiche e patriottiche, gli avanguardisti e i balilla con i propri gagliardetti e bandiere. Un fragoroso evviva ha accolto il comandante del decimo alpini; Cessata la manifestazione i vari reparti si allineavano lungo il viale Trento e Trieste ove sono passati in rivista dall'on. Manaresi il quale è accompagnato dagli on.li Farinacci Moretti, dai senatori Carletti e Bonardi, dal segretario fererale Bazoli.

Numerose sono pure le rappresentanze di granatieri venuti da Milano Torino, Bologna, Susa, Brescia, Parma, Como, Bergamo, Lecco. Tra le rappresentanze delle fiamme verdi si notavano quelle di Bergamo, Brescia, Milano, Susa, Parma, Padova, portato con loro i mutilati fedeli compagni degli alpini in guerra.

Si forma il corteo imponentissimo che si reca in via Palestro a rendere omaggio alla lapide che ricorda Leonida Bissolati e quindi tra un lancio incessante di fiori e tra gli applausi entusiastici del popolo che si assiepa lungo il tragitto lo segue per sfilare in segno di memore omaggio dinanzi alla lapide dei caduti fascisti. Il corteo raggiunge infine la basilica di San Michele dedicata ai caduti di guerra ove viene ascoltata la Messa.

Terminata la sacra funzione le autorità che avevano voluto con loro Clelia Calvi madre di quattro eroici alpini caduti, sono disceso nella Cripta del tempio ove hanno posto le proprie firme nell'albo dei visitatori.

Il corteo si è quindi ricomposto per raggiungere la Piazza del Duomo ove S. E. Manaresi ha reso omaggio alla lapide che ricorda il martirio di Cesare Battisti. Poscia dall'arengo il podestà comm. Bellini ha porto il saluto della cittadinanza.

Finalmente S. E. Manaresi ha preso la parola ed ha pronunciato un breve discorso.

Salutato infine da una manifestazione calorosa che dura parecchi minuti ed a cui si associa anche il foltissimo pubblico che assiste alla cerimonia. Subito dopo S. E. Manaresi l'on. Farinacci e le autorità si portano all'ingresso del Duomo ove il Vescovo S. E. Mons. Cazzani benedice la colonella e la fiamma di cui è madrina la signora Calvi. Dopo la benedizione l'avv. Minoni di Susa consegna ai cremonesi la verde fiamma dono della sezione di Susa dell'A.N.A. esaltando la figura dell'eroico gen. Ferretti presente alla cerimonia e che è festeggiatissimo.

Hanno risposto ringraziando il maggiore Celli per gli alpini e il giornalista Suzzi per i granatieri.

Nel pomeriggio le fanfare dei reduci si sono radunate al giardino pubblico e nelle vie del centro suonando marcie guerresche mentre gli scarponi cantavano le loro tipiche canzoni e i cittadini applaudivano entusiasticamente al passaggio dei loro eroici mutilati e decorati.

### RUSSO TRUFFATORE per 300 mila lire

MILANO, 9 sera

E' fuggito all'estero il russo Victor Dimitri Schereschewski di Paolo, di anni 32, già domiciliato a Milano in Viale Ezio 9. Intanto nei suoi confronti il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, ha in questi giorni condotto a termine un complesso procedimento per ingenti truffe che lo Schereschewski ha commesso ai danni della Soc. An. Atlantic Refening Co. of Italy di Genova che si occupa del commercio all'ingrosso di lubrificanti.

Riuscito con sottile arte a guadagnarsi la fiducia di uno dei dirigenti della Società e vantando in seguito le possibilità di smercio che alla Società stessa offriva una «Unione Importatori Benzina di Milano» da lui creata e diretta, lo Schereschewski in pochi mesi ottenne invii di benzina per un ammontare complessivo di 300.000 lire.

Le grosse forniture di lubrificante, tutte fatte alla magnificata «Unione Importatori» nell'anno 1919, ancora aspettano il saldo, mentre l'istruttoria ha accertato che ad ogni arrivo di benzina lo Schereschewski si affrettava a vendere la stessa al miglior offerente. Nei confronti della Società genovese poi che lamentava il ritardo del russo nell'assolvere agli impegni finanziari con essa contratti, lo Schereschewski invocava i pretesti più vari per giustificare provvisoriamente il suo... assenteismo. Nel contempo dava le più ampie assicurazioni per l'avvenire.

Il che però, a lungo andare, non gli evitò una denuncia per truffa, denuncia che per ragioni di competenza fu trasmessa alla nostra Procura del Re e che ha originato il procedimento ora chiuso col rinvio del russo al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di truffa continuata ai danni dell'Atlantic Refening Co. of Italy (Arcoi) con un danno per la stessa come s'è visto di 300.000 lire.

### Il decreto per la retrocessione degli immobili agli enti ecclesiastici

ROMA, 9 matt.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Art. 1 - Gli immobili appresi dal Demanio dello Stato agli effetti della conversione in rendita sul debito pubblico dello Stato, per i quali non sia stata assegnata la corrispondente rendita stessa e tuttora invenduti, ad eccezione di quelli che abbiano una destinazione per pubblico servizio, potranno essere retrocessi agli enti ecclesiastici conservati che ne facciano domanda nel termine di due anni dalla pubblicazione del presente decreto legislativo.

Art. 2. - Gli immobili di cui sopra saranno trasferiti nello stato in cui si trovano e nessuna indennità è dovuta per deterioramenti avvenuti durante il periodo di godimento del Demanio, anche se dipendenti da colpa dell'Amministrazione.

Art. 3. - Dalla data della presa di possesso dei beni fino a quella della effettiva retrocessione l'Amministrazione finanziaria corrisponderà agli enti ecclesiastici la rendita netta dei beni la quale sarà determinata con criteri stabiliti dall'art. 11 della legge 7 luglio 1866.

Art. 4. - Qualora la rendita non possa stabilirsi nel modo suindicato, ovvero quando sorgano contestazioni circa la sua liquidazione alla determinazione e assegnazione della rendita provvederà l'Ufficio di stralcio istituito presso il Ministero delle Finanze con la legge del 17 maggio 1928 in cui è stato convertito il R. Decreto-Legge 23 febbraio 1927 e del 27 giugno 1929. Per la definizione degli affari di cui sopra farà parte del detto Ufficio di stralcio anche un magistrato designato dal Ministro per la Giustizia e gli Affari di Culto.

Art. 5. - Con R. Decreto saranno emanate, ove sia il caso, le ulteriori norme che si rendessero necessarie per la esecuzione del presente Decreto.

### La festa di Pentecoste a Postumia

POSTUMIA, 9 matt.

Nelle grotte di Postumia è stata tenuta la sagra delle Pentecoste cui hanno partecipato oltre 20 mila persone. I festeggiamenti sotterranei si sono svolti con pieno successo. Particolarmente applauditi sono stati i concerti sinfonici nel gran cavernone. Treni speciali, treni ordinari e bis hanno trasportato a Postumia migliaia di persone mentre altre migliaia sono giunte a bordo di circa 2000 automobili.

### I congressisti di nipiologia visitano le terme di Levico

TRENTO, 9 matt.

I partecipanti al congresso, di nipiologia che ha tenuto in questi giorni le proprie riunioni a Bolzano, hanno visitato ieri le terme di Levico Vetriolo, i cui dirigenti li hanno accompagnati per illustrare i vari stabilimenti ora completamente rinnovati dal R. Demanio, al quale le terme stesse sono passate in proprietà. Gli ospiti sono rimasti unanimemente ammirati dalla rinascita di detta stazione di acque arsenicali reffuginosi una delle più importanti di Europa.

### Moto contro un'auto
#### Un morto

MILANO, 9 sera

Nelle vicinanze di Rogoredo sopra una motocicletta facevano ritorno a Milano i fratelli Giacomo ed Angelo Tironi ,abitanti in via Moretto 3. Ad un certo punto della strada, come ha poi narrato il secondo, andarono a cozzare contro un'automobile privata della provincia di Parma. Nel tremendo urto i due motociclisti ebbero naturalmente la peggio ruzzolando a terra con un pauroso capitombolo. Ma, mentre Angelo Tironi poteva rialzarsi incolume, il fratello giaceva inerte privo di sensi, gravemente ferito in varie parti ma più di tutto al capo. Ricevuti i primi soccorsi in una farmacia di Rogoredo ove venne trasportato dagli automobilisti, il ferito dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, ove purtroppo decedeva dopo poche ore. Aveva 35 anni.

### L'assemblea dei mutilati del piacentino

PIACENZA, 9 matt.

Ieri al Teatro Filodrammatici si è svolta l'assemblea dei Mutilati della zona. Dopo la relazione del presidente dell'Associazione cav. dott. Giuseppe Bionda, ha parlato il comm. Aldo Zagnoli. I Mutilati quindi, in corteo si sono recati prima in Piazza Cavalli a rendere omaggio alla lapide dei Caduti in guerra, poi a deporre fiori sull'Ara che ricorda il sacrificio dei Caduti per la rivoluzione fascista.

I Mutilati si sono quindi recati al Palazzo del Governo dove hanno parlato il prefetto, il podestà e il colonnello De Francesco.

### Per il patto di lavoro per la mietitura e trebbiatura a Forlì

MILANO, 9 sera

Ieri si riunirono nella nostra città i rappresentanti degli agricoltori e dei lavoratori per la stipulazione del patto di lavoro per la mietitura e trebbiatura per la provincia di Forlì.

Erano presenti l'on. Razza presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, Andrea Marciatico, il conte Antolini-Offi e il dott. Poggiolini, rispettivamente vice presidente e segretario della Federazione Agricoltori di Forlì, l'on. Fossa segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Agricoltori.

Dopo ampia e serena discussione è stato concluso il contratto di lavoro per la mietitura e trebbiatura per il corrente anno e sono state tracciate le norme generali riguardanti il compenso, i contratti di lavoro per tutte le categorie della agricoltura, demandando all'organizzazione locale il compito della definizione.

### Una commissione di Trapani ricevuta da Mussolini

ROMA, 9 matt.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Trapani commendator Piva accompagnato dagli on. Caldieri e Maggio, dal segretario federale Angelo e dal Podestà di Trapani, Platamone, i quali hanno riferito su alcuni problemi interessanti la loro provincia. S. E. il Capo del Governo ha assicurato di prendere in considerazione le questioni prospettategli, ed ha rivolto parole di elogio per le patriottiche e laboriose popolazioni della provincia di Trapani.

### Il congresso delle Cooperative a Lucchesia

LUCCA, 9 matt.

Ieri si è svolto il congresso provinciale delle cooperative della lucchesia. Alla manifestazione che è riuscita imponentissima, hanno presenziato S. E. il prefetto Le Pera, il presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione on. Biagi, l'on. Scorza, il segretario federale dott. Nieri e altre numerose autorità. Dopo lo svolgimento di un corteo di cooperatori che hanno attraversato la città perfettamente inquadrati con le bandiere e i gagliardetti sociali in testa, si è svolto al teatro del Giglio il congresso. Il segretario federale del P.N.F. ha portato il saluto del Partito ai cooperatori. Il dott. Focarile commissario straordinario dell'E.N.C. per la provincia ha svolto un'ampia relazione sull'attività della cooperazione lucchese che è in pieno rigoglio. L'on. Biagi ha poi pronunciato un discorso mettendo in rilievo le alte funzioni del movimento cooperativo. Finito il congresso le autorità hanno visitato alcune fra le più importanti cooperative di consumo di lavoro edilizio agricole della lucchesia. Sono stati inviati telegrammi di devozione al Capo del Governo e al segretario del Partito.

### L'inaugurazione a Tortona del monumento ai Caduti del XXX fanteria

TORTONA, 9 matt.

Alla presenza di numerose autorità militari, civili ed ecclesiastiche, ha avuto luogo nella caserma Passalacqua l'inaugurazione di un monumento in onore dei caduti del 30. regg. fanteria, la cui bandiera è decorata di medaglia d'oro.

### Mortale disgrazia motociclistica nel Mantovano

MANTOVA, 9 sera

Le disgrazie stradali sono purtroppo di ogni giorno. Un'altra pure se ne registra a Magnacavallo. Viene annunciato infatti che mentre il meccanico Magri Erminio, d'Aristide, d'anni 29, tornava da Poggio Rusco e correva velocemente, per cause sconosciute perdette la padronanza della macchina che precipitò in un fosso laterale. Il Magri così andò a battere colla testa contro una pianta. Raccolto tramortito fu tosto trasportato all'ospedale di Poggio Rusco, ove poco dopo cessò di vivere per commozione viscerale. L'infelice ha lasciato nel più profondo dolore la moglie con due bambini di tenera età.

### La mortale caduta di un bimbo

ROVIGO, 9 sera

La piccina Celza Gabriella di Giorgio d'anni 6, da Ficarolo, si arrampicava per giocare su per i raggi di una ruota del carretto del proprio genitore, fermo davanti all'abitazione.

Il padre della piccola ad un certo momento, metteva in moto il carretto, provocando così la caduta della bambina.

Grida di dolore richiamarono l'attenzione del Celza Giorgio che scorgeva a terra la sua creatura, priva di sensi.

Trasportata in casa la infelice bimba moriva qualche ora dopo per sopravvenuta grave emorragia interna.

**La Stazione Termale ideale**

per l'Emilia, Romagna, Marche e parte superiore della Toscana è indiscutibilmente quella di *Castel S. Pietro*. Essa dista appena mezz'ora di treno da Bologna, un'ora e mezza da Ferrara e da Ravenna e poche ore da Ancona. Dispone di un servizio ferroviario con una ventina di treni giornalieri in tutte le direzioni.

L'eccezionale efficacia delle sue acque e fanghi naturali la indicano in prima linea per la cura delle *Artriti, Sciatiche, Arteriosclerosi, Uricemia, Reumatismi* ecc. in cui si sono ottenuti risultati insperati anche nei casi più inveterati.

Albergo e Ristorante alle Terme con prezzi di assoluta convenienza. Prospetti gratis dalla Direzione.

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
**Dott. A. COCCO**
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

"BANCA ANTONIANA„
PADOVA
9 FILIALI NEL VENETO
Tutti i servizi ed operazion' non aleatorie.

## L'ULTIMA UDIENZA del processo Macek

### Le dichiarazioni del Capo croato

BELGRADO, 9 sera

Nell'ultima udienza del processo Macek, l'avv. Trumbic difensore del Capo croato, ha finito la sua arringa defensionale, ad eccezione di Macek ha poi fatto alcune dichiarazioni attesissime.

«Tutte le divergenze tra Croati e Serbi — ha detto Macek — sono derivate dal fatto che i Serbi hanno voluto sempre provare di aver liberati i croati del giogo austrungarico. Senonchè bisogna riconoscere che tale giogo, sebbene duro, era principalmente per i croati meno insopportabile, quando si pensi che essi avevano l'autonomia ».

Rievocati i dissidi serbo-croati e l'eccidio della Scupcina, Macek riferisce come si giunse al suo arresto, e afferma di non aver fatto nulla contro il Regime dittatoriale.

Quanto alla creazione di uno Stato croato indipendente, Macek ha così concluso:

« Non occorre far propaganda per una idea che tutto il popolo coltiva, e che non è una opinione politica, ma una indistruttibile persuasione. Tale persuasione io condivido, e nessun articolo di legge può punirmi. Anche se questo fosse possibile non esiterei a proclamare, a voce alta, la mia opinione; perchè so che è con me solidale la mia Patria: la Croazia martoriata, perseguitata, oppressa ma non vinta ».

Gli avvocati e gli imputati in piedi acclamano calorosamente la fine delle dichiarazioni del dott. Macek al grido di « Viva Macek, viva il Popolo Croato ».

Il Presidente dichiara quindi chiuso il dibattimento.

## LO STATO MODERNO

### Herriot replica a Tardieu

PARIGI, 9 sera

Herriot ha parlato ieri a Salon ai rappresentanti del Partito radicale e radicale socialista. Per quanto il suo discorso possa ritenersi una replica a Tardieu, Herriot s'è tenuto in complesso sulle generali, protestando però contro le accuse mosse al suo partito e afferma che non è vero che esso non abbia un programma, poichè è anzi l'unico che ogni anno ne pubblica uno.

Parlando della politica estera, l'ex-Presidente del Consiglio ha detto: « Quanto alla politica estera, un fatto principale la domina. Quella tesi per le quali noi abbiamo combattuto per tanto tempo, quella dottrina che noi abbiamo sostenuta prima del 1924, l'idea che, per assicurare la pace si dovessero aiutare in Germania gli elementi della democrazia, vengono oggi rivendicate con lo stesso ardore col quale prima venivano avversate. Plaudiamo ancora una volta alla vittoria, non piccola, di vedere un firmatario del Trattato di Versailles sacrificare l'articolo 430 e dare ordine di sgombrare ».

Ha lodato Briand per il suo tenace lavoro in accordo coi principi della Società delle Nazioni e per avere lanciato quel memorandum sulla Federazione europea che è stato trattato con uno sprezzante silenzio, « Precisamente perchè l'ora sembra difficile, — ha detto Herriot, — noi proclamiamo altamente la nostra simpatia a questo progetto. Noi non siamo dei sognatori: sappiamo perfettamente che questo programma urterà contro numerosi ostacoli ».

Prendendo quindi in esame la questione posta da Tardieu sulle necessità dello Stato moderno, Herriot ha riconosciuto che « esistono fatti nuovi dei quali bisogna tener conto ». Lo oratore teme infatti di vedere l'antico feudalismo formato dalle forze economiche, lo sviluppo delle quali finirebbe per schiacciare le libertà individuali. « Noi non vogliamo — ha continuato Herriot — uno Stato schiavo di queste forze: lo Stato deve restare arbitro, ma completamente indipendente ».

Infine, parlando della sicurezza nazionale, l'oratore ha detto che « i radicali sono unanimi nel considerare la difesa della Nazione indispensabile all'elaborazione della stessa pace ».

### Avvelenamento collettivo
#### 12 morti a Odessa

MOSCA, 9 sera

A Odessa 12 persone sono morte avvelenate e parecchie altre si trovano in condizioni tali da far temere che non sopravviveranno, in seguito all'ingestione di alcool denaturato, sbarcato in quel porto dal piroscafo americano *Puget Sound*.

Allo scarico del piroscafo erano addetti 210 scaricatori, i quali in gran parte, approfittando della rottura di alcuni recipienti, bevvero una certa quantità del pericoloso liquido. Essi vennero però colti presto da atroci dolori e, in numero di 165 vennero ricoverati di urgenza negli ospedali. Malgrado delle pronte cure, dodici di essi sono già morti, e parecchi altri versano in grave stato. La polizia ha intanto compiuto un'inchiesta ed ha tratto in arresto sette funzionari del porto, ai quali viene fatto l'addebito di non aver avvertito gli scaricatori della natura velenosa dell'alcool sbarcato dalla nave americana.

### La consegna di 400 diplomi a periti agrari

FIRENZE, 9 sera

Nel palazzo di Parte Guelfa ha avuto luogo un'imponente adunata di tecnici agricoli e la consegna di diplomi per la direzione di aziende agricole.

Presiedeva l'assemblea il segretario nazionale dei sindacati tecnici agricoli dr. Pavolini; erano presenti il conte Pesciolini, il prof. Gennari, il seniore Picchi, il prof. Marchi, il prof. Petrocchi, i periti agrari Dallari e Paoletti del direttorio nazionale, e numerosissime altre personalità. La vastissima sala era stipata da oltre due mila tecnici agricoli. Ha preso per primo la parola il prof. Morettini, il quale nella sua qualità di presidente della commissione giudicatrice per il rilascio dei certificati di abilitazione alla direzione di aziende agricole private, ha rivolto parole di vivo elogio e di incitamento ai tecnici agricoli che venivano ad aumentare le file del sindacato. Hanno seguito il dr. Paolini segretario federale, il prof. Gennari, il seniore Picchi e il prof. Folloni. Accolto da entusiastici applausi ha quindi parlato l'on. Angelini, il quale, dopo avere tracciato sinteticamente i compiti ed il programma di azione del sindacato dei tecnici agricoli, ha rilevato che i certificati che nella odierna adunata saranno consegnati costituiranno più che un avvenimento professionale, un riconoscimento di attività e di attitudine che il sindacalismo ha voluto sempre maggiormente esaltare in una più perfetta organizzazione degli elementi che più direttamente contribuiscono alla produzione. E' seguita la distribuzione di oltre 400 diplomi consegnati personalmente dal Prefetto, assistito dall'on. Angelini, dal prof. Folloni. Nel pomeriggio è stata letta la relazione amministrativa compilata dal prof. Fantechi, mentre il prof. Folloni ha esposto brillantemente le varie attività tecniche compiute dal sindacato. Dopo applaudite parole dell'on. Angelini, la riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi.

**QUARTA EDIZIONE**

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXV - N. 136

# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 10 Giugno 1930

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

## La disciplina giuridica delle migliorie nelle locazioni dei fondi rustici

*La pubblicazione delle memorie di Giuseppe Garibaldi*

ROMA, 9 sera

Presiede il Presidente GIURIATI. La seduta comincia alle ore 16 e l'on. ALDIMAI legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato. Sono accordati alcuni congedi e presentati vari disegni di legge.

Il PRESIDENTE comunica quindi che l'on. Ministro della Giustizia e degli Affari di culto ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Sorgenti degli Uberti per i delitti di cui agli articoli 857 e 863; N.o 4 e 5 del Codice di commercio, e contro il deputato Felicella per correità nel delitto di cui agli articoli 417 e 419 del codice penale.

### Per l'edizione nazionale degli scritti di Garibaldi

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: Edizione nazionale delle memorie scritte e carteggi di Giuseppe Garibaldi.

ERCOLE: Con nuovo fervore da qualche anno, in ogni angolo d'Italia si sono ripresi gli studi di storia del Risorgimento. I nuovi studi hanno messo in luce oltre che la grandezza degli eroismi anche i contrasti che esistettero tra i maggiori fattori della unità, contrasti che però si conciliarono nella disciplina di cui quei grandi dettero prova nell'unico fine della indipendenza della Patria. Il disegno di legge metterà a disposizione degli studiosi tutto quanto è uscito dalla penna di Giuseppe Garibaldi ed è ben significativa che la vecchia Italia del parlamentarismo non abbia mai avvertito la necessità di stabilire il testo delle memorie autobiografiche di Garibaldi.

Questa autobiografia è uno dei capisaldi della storia del Risorgimento perchè la vita di Garibaldi fu da tanti punti di vista la vita stessa della Nazione e perchè essa illumina e spiega i dissidi che a volte divisero l'Eroe dagli altri tre grandi artefici del Risorgimento.

Vero è che se Garibaldi ebbe poche idee, le ebbe chiare e precise e le realizzò con quella ostinazione che è caratteristica dell'eroismo realizzatore. Garibaldi fu il fascinatore del popolo italiano nel periodo del Risorgimento, il mallevadore del patto stretto fra popolo e Re. Ricorda infine come Garibaldi fosse un fautore della dittatura.

ORANO. Rileva che il disegno di legge oltre a manifestare la nostra matura coscienza storica e politica, dà modo ai fascisti di manifestare il loro pensiero su Garibaldi come condottiero e realizzatore. Non si dimentichi che egli sedette in questa Camera, chè può vantarsi sola fra tutti i parlamenti, di avere avuto fra i suoi componenti uomini come Cavour, Garibaldi, Crispi, Mussolini e tra le sue vittorie memorabili fu quella sui prussiani e nelle sue mani perdettero l'unica bandiera della campagna (*applausi*). Nè per la grandezza del suo spirito rimase fuori dei problemi del rinnovamento umano, dell'infanzia della scuola, della bonifica, di cui fu meraviglioso preparatore in Sardegna e nel Lazio.

GARIBALDI, relatore, rinuncia a parlare.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale, dichiara che il Governo accetta con fervido consenso la legge di iniziativa parlamentare. E' fatto acquisito nella coscienza del popolo italiano che Giuseppe Garibaldi rappresenta nel Risorgimento la tradizione rivoluzionaria che ha formato la Nazione, come la Monarchia di Savoia ha preparato nei secoli la organizzazione dello Stato.

PRESIDENTE. Pone in discussione gli articoli. Il disegno di legge è approvato. (*Vivi applausi*).

MOSCONI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge riguardante la conversione in legge del R. D. L. 4 giugno 1930 n. 692 recante modificazioni al trattamento doganale del frumento, del granoturco bianco e di taluni prodotti derivati. Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

### Le migliorie nelle locazioni di fondi rustici

In sede di discussione del disegno di legge: Migliorie nelle locazioni di fondi rustici.

MESSINA rileva la necessità di porre in evidenza la portata essenziale del disegno di legge affinchè non sorga e si dilegui l'impressione che esso vulneri profondamente il diritto di proprietà individuale o sconvolga assetti della nostra economia agricola, che meritano di essere conservati intatti. Invero il disegno di legge si propone di contribuire al più intenso e proficuo sfruttamento del suolo agricolo nazionale, così come è richiesto da esigenze imprescindibili del nostro benessere collettivo. Per raggiungere questo fine esso intende rimuovere un ostacolo che, allo stato della vigente legislazione, completamente muta sulle migliorie fatte dall'affittuario, impedisce alle terre date in affitto di produrre tutto il reddito di cui son capaci.

La volontà neghittosa non illuminata di locatori, i quali, ove non credano miglior partito vietare le migliorie all'affittuario, quando le consentano si riservano di non compensarle.

L'altro mezzo di cui si vale il disegno è l'attribuzione all'affittuario migliorante di un adeguato compenso e la assicurazione di percepirlo così che la entità dell'indennizzo e la sicurtà di esso funzionino da stimolo sull'affittuario, per compiere le migliorie. Che il disegno non sia prematuro lo dimostra il fatto che in alcune regioni d'Italia esistono Capitolati di affittanza, i quali regolano le migliorie fatte dall'affittuario dandogli un compenso più o meno adeguato. Ed in quelle regioni è maggiore il progresso della agricoltura.

Enumera i precedenti esistenti nella legislazione straniera. L'Italia entra in questo movimento di riforma battendo una via sua propria, con originalità di soluzione e sopratutto con un equilibrio di norme per i diversi interessi in questione di cui occorre dare lode incondizionata ai Ministri proponenti. Esaminando le disposizioni del progetto rileva che l'iniziativa dell'affittuario non è arbitraria e senza limiti.

Infatti questo Ente pubblico garantisce che le migliorie praticabili saranno quelle convenienti sotto il profilo degli interessi della produzione nazionale in quella data regione, in quel dato territorio di Comune o zona. Ma il locatore è garantito sopratutto dal diritto di opposizione al diritto di miglioria ed a quello di surrogazione all'affittuario nel farla. Altre norme concorrono poi a disciplinare le migliorie convenienti dalle meno opportune. Quanto al pagamento della indennità nota che il disegno consente al locatore non soltanto di rateare la indennità all'estinzione rateale di essa non di più ma neanche non di meno dell'incremento annuo del reddito del fondo. Qualcuno si è già preoccupato della situazione del locatore per caso che dopo liquidata la indennità eventi sopravvenienti svalutassero le migliorie e quindi l'incremento del reddito. Qui si tratta dell'imprevisto, ma se esso si avverasse vi sarà una alea da sopportarsi dal locatore così come la corre l'affittuario pel caso per cui la miglioria si esaurisca o scemi di molto prima della fine dell'affitto. Circa la natura del diritto a pretendere il compenso di fronte a chiunque subentri al locatore prima della fine dell'affitto nella proprietà del fondo, dall'altro il diritto concretato alla fine del contratto in un credito determinato si potrà far valere contro chiunque dopo quella data, divenga proprietario del fondo. E se tale criterio rateato o non l'obbligo corrispettivo non sarà soddisfatto, l'affittuario avrà diritto nell'esecuzione coatta a prelevare dal prezzo di aggiudicazione del fondo la parte corrispondente alla miglioria.

Quanto alla possiilità poi che il fondo migliorato sia aggiudicato per un prezzo minore del suo valore è da osservare che la partecipazione anche in questo caso dell'affittuario migliorante ad una parte proporzionale del prezzo è giustificata dal considerare senza la miglioria, verosimilmente il fondo sarebbe stato venduto per un prezzo ancora inferiore a quello raggiunto. Richiama poi l'attenzione del Governo sui rapporti con la colonia parziaria, l'enfiteusi, l'usufrutto.

E' possiile dopo la riforma a favore dell'affittuario che restino immutati questi altri rapporti? E' possibile che resti fermo il trattamento fatto all'usufruttuario dal codice civile? (*approvazioni*). Si augura che il Governo porti il suo esame su questi altri aspetti del problema. Infine ritiene degna di modifica la disposizione relativa ai così detti affitti a miglioria non vedendo la ragione per cui i contratti a miglioria futura non si debbano adeguare alle nuove norme contenute nel progetto. Conclude affermando che sarà un bene se si diffonderanno a scapito dell'affitto quelle altre forme di condizioni le quali contano più o meno su una maggiore partecipazione del proprietario alla conduzione delle sue terre.

### Parla l'on. Angelini

ANGELINI, Il disegno di legge integra molto opportunamente e saggiamente tutto l'insieme di provvedimenti che il regime fascista ha saputo promuovere ed applicare in favore della agricoltura. A tale proposito ricorda gli imponenti lavori compiuti in Lombardia con la trasformazione dei terreni asciutti in irrigui e nel Mezzogiorno con l'impianto di vigneti, frutteti e orti di altissimo reddito. Rileva che la trasformazione fondiaria non è costantemente caratterizzata dall'aumento di reddito. E' logico che nella conduzione dei fondi rustici, i quali si basano sulle caratteristiche forme dell'affittanza delle economie dell'enfiteusi debbano apportarsi quei cambiamenti che le armonizzano ai concetti suesposti e le mettano in grado di risponder meglio alle necessità economiche della nazione.

L'oratore si augura che quanto prima questo disegno di legge venga integrato con un'altra disposizione di contratti di affitto a lunga scadenza perchè l'affittuario abbia largo limite di tempo per compiere veramente un'intensa opera miglioratrice nell'interesse del buon agricoltore e dell'economia del Paese (*applausi*). Afferma che acuita la concorrenza e rese difficili le condizioni dei fittabili il contratto di affitto può recare in sè questo grave dilemma: agricoltura stazionaria e magari a regressi o riduzione dei salari dei lavoratori. Ecco quindi dimostrata tutta l'efficacia tecnica, politica, sociale di questo disegno di legge.

Passando all'esame degli emendamenti della commissione, rileva che tre sono le varianti sostanziali apportate al disegno di legge: la soppressione delle indennità per variazioni nello stato di fertilità dei fondi, l'aver ritenuto non applicabili le disposizioni della legge ai contratti di affitto a miglioria per i diretti coltivatori ed aver ritenuto non applicabili le disposizioni sulla legge dei contratti di locazione di fondi rustici stipulati prima dell'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda la soppressione delle indennità per le variazioni allo stato della fertilità dei fondi rustici si dichiara favorevole. Tuttavia confida che il Governo vorrà dopo qualche anno ritornare sulla importante questione.

Conclude plaudendo al disegno di legge con sicura fede che tecnici evoluti, proprietari ed affittuari applicando i miglioramenti e le trasformazioni fondiarie dimostrano di avere nell'avvenire della nostra grande agricoltura. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

VASCELLARI. Rileva che il disegno di legge va riguardato sotto tre aspetti: il sacrificio del proprietario, l'interesse del conduttore, e quello della produzione. Certo con le nuove norme si trasforma un elemento del diritto di proprietà ma è bene dire subito che il sacrificio del proprietario è più morale che economico. Il progetto dà esecuzione anche alla promessa contenuta nella dichiarazione settima della carta del lavoro circa l'aiuto da fornire alla iniziativa privata nella specie l'impresa industriale costituita dalla condizioni separata della proprietà. Si lascia infatti al proprietario di compiere lui le migliorie e solo in caso negativo il conduttore è autorizzato a compierle percependo la giusta indennità. Sono così assicurati a ciascuno i vantaggi che ciascuno deve avere.

Venendo alle singole disposizioni osserva che la competenza a giudicare delle controversie è affidata al consiglio provinciale della economia. Orbene l'oratore ritiene che meglio sarebbe devolvere tali controversie alla magistratura ordinaria anche perchè i componenti del Consiglio sono degli interessati in materia (*approvazioni*). Si potrà obbiettare che l'autorità giudiziaria basterebbe formulare uno speciale risolvere agilmente le questioni ma asterebbe formulare uno speciale regolamento come si è fatto per la magistratura del lavoro e per gli usi civici.

L'oratore non sa se la legge potrà raggiungere i suoi scopi poichè spesso non solo i proprietari ma anche i conduttori mancano di iniziatve.

Confida pertanto che se la esperienza ne dimostrerà l'insufficienza il Governo provvederà a fare intervenire direttamente lo Stato.

Certo però i benefici futuri della legge sono incalcolabili; si pensi che in caso di guerra è solo la nostra terra che dovrà darci la possibilità di vincere. Spada ed aratro non sono più termini antietici.

ASCIONE. Lo Stato con questa legge non fa che richiamare i proprietari di terre ai loro doveri verso la Nazione di cui essi fanno parte come organizzatori di un ramo speciale della produzione. Con questa legge non si intacca affatto la proprietà, ma si avvicina e si affeziona ad essa l'affittuario che perciò ne diverrà lo strumento di più forte difesa.

Non solo, ma oggi gli affittuari depauperano il fondo che sanno di dovere abbandonare mentre d'ora innanzi essi avranno tutto l'interesse a che negli ultimi anni di locazione il fondo mantenga intere le sue possibilità produttive. Converrà tuttavia raccomandare che l'applicazione della legge sia adeguata, perchè i suoi benefici non vengano menomati.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione. Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge la seduta termina alle 19.30. Domani seduta pubblica alle 16.

LE MANIFESTAZIONI DOMENICALI IN TUTT'ITALIA

## Cerimonie, congressi e raduni

### L'omaggio di Napoli ai caduti del mare

NAPOLI, 9 matt.

Ha avuto luogo ieri mattina la celebrazione della giornata del mare indetta dalla Sezione di Napoli della Lega navale italiana. Alle ore 10 un corteo navale formato da un sommergibile e da un «Mas» della R. Marina, da vari piroscafi e da alcuni rimorchiatori muoveva dal molo Beverello dirigendosi nello specchio di acqua antistante alla colonna dei Caduti sul mare, mentre la piazza Vittorio era assiepata di numerosa folla. Sul «Mas» prendevano posto monsignor D'Alessio, in rappresentanza dell'Arcivescovo, il sen. Castelli, alto commissario per la provincia, l'ammiraglio Solari, presidente della Sezione di Napoli della Lega navale, il podestà Duca di Bovino, e altre autorità, mentre sui piroscafi e sui rimorchiatori s'imbarcavano gli invitati e i soci della Lega navale.

Sul luogo della cerimonia erano ad attendere il corteo gli *yachts* e le imbarcazioni a vela dei circoli nautici cittadini, fra cui si andava ad ancorare il «Mas». A un colpo di cannone gli intervenuti si raccoglievano per un minuto in silenzio, rivolgendo il pensiero ai marinai d'Italia Caduti per la Patria. Mons. D'Alessio procedeva poi alla benedizione di una corona di alloro che veniva lanciata in acqua mentre da terra una Compagnia rendeva gli onori militari. Terminata la funzione, il corteo rientrava in porto.

### Il primo congresso siciliano dei sindacati dell'industria

CATANIA, 9 matt.

Ieri nel teatro Bellini con l'intervento di tutte le autorità e di grande folla si è tenuto il primo congresso provinciale dei sindacati fascisti dell'industria con l'intervento di tutti i segretari di categoria della Sicilia. Dopo brevi parole di circostanza dette dal podestà comm. Grimaldi e dal segretario federale comm. Panebianco, il rag. Annaloro segretario dei sindacati industria di Catania ha letto una elaborata relazione e infine l'on. Arnaldo Fioretti presidente della confederazione nazionale fascisti dell'industria ha pronunziato un vibrante discorso che è stato accolto da calorosi applausi.

### La posa della prima pietra della casa degli ex combattenti a Montevideo

MONTEVIDEO, 9 matt.

Con straordinaria solennità si è svolta ieri la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio, ove avrà la sua sede la locale associazione dei reduci di guerra d'Italia.

Vi hanno assistito il R. Ministro d'Italia, le maggiori personalità della colonia italiana e della capitale, i fascisti e tutte le associazioni patriottiche ed economiche italiane con i propri vessilli. Sono stati pronunciati discorsi vibranti d'entusiasmo per la madre Patria e di fede e di omaggio per la sacra maestà del Re Vittorio e del Duce dell'Italia imperiale.

### Il congresso dei combattenti napoletani a Sorrento

SORRENTO, 9 matt.

Ieri è stato solennemente inaugurato il Congresso Provinciale dei Combattenti, con l'intervento dei presidenti delle sezioni dipendenti dalla sezione provinciale di Napoli. I combattenti imbarcatisi a Napoli hanno in alto mare lanciato una corona di alloro in memoria dei Caduti sul mare e dopo lo sbarco a Sorrento hanno deposto un'altra corona sul monumento che sorge in piazza Vittorio. Al corteo hanno partecipato i gerarchi Albricci, Ferrario e Baistrocchi, tutte le principali autorità di Napoli e della provincia, l'on. Sansanelli in rappresentanza del direttorio nazionale dei combattenti, l'on. Duca Maresca di Serracapriola, gli avanguardisti e gli inscritti all'O. N. B. di Salerno. Dal palazzo comunale hanno pronunciato discorsi patriottici il commissario prefettizio comm. Nerolla, il maggiore Rinaldi, presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. di Salerno, il segretario provinciale federale della provincia di Salerno cap. Campina, l'avv. Schiassi, l'on. Sansanelli.

Al teatro estivo di Sorrento, è stato poi tenuto il congresso. Il duca Maresca di Serracapriola, ha fatto la relazione morale e finanziaria del lavoro annuale della federazione. I combattenti che hanno percorso le principali vie della città al suono degli inni patriottici sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

### Inaugurazione di lavori a Nuoro

NUORO, 9 matt.

Ieri ha avuto luogo alla casa del Fascio la consegna della bandiera alla Federazione provinciale della Associazione nazionale combattenti. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni sindacali. Hanno pronunciato applauditi discorsi il prefetto S. E. Ravenna, il rappresentante del comune e il centurione Sanna presidente della Federazione combattenti. Successivamente sempre nella casa del Fascio è stato inaugurato il labaro dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria. Dopo la relazione del segretario provinciale signor Ferraresi, hanno pronunciato vibranti discorsi il canonico don Marchi e l'on. Augusto Cro che rappresentava l'on. Fioretti presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria. Si è quindi formato un imponente corteo che ha percorso tra le acclamazioni della folla le vie principali della città sciogliendosi presso il palazzo del Governo.

### I combattenti italiani residenti in Francia alla tomba del maresciallo Cadorna

PALLANZA, 9 matt.

Guidati dal colonnello Carossini, sono giunti ieri i combattenti italiani residenti a Nizza Marittima, accompagnati dagli on. Gray e Rossini, e dal segretario federale cav. Calori. L'on. Basile, trattenuto a Gorizia, ha telegrafato aderendo.

I combattenti che avevano già ricevuto nella mattinata festose accoglienze a Novara, sono stati accolti da una larga rappresentanza di mutilati, combattenti e volontari di guerra della provincia.

Il lungo corteo, dopo aver deposto corone di alloro al monumento ai Caduti in guerra, è giunto al cimitero monumentale, dove ha deposto corone d'alloro alla tomba del Maresciallo Cadorna.

Nel pomeriggio i combattenti italiani di Nizza hanno presenziato alla inaugurazione e benedizione del labaro che le donne fasciste verbanesi hanno donato alla XXII Legione alpini «Generale Chinotto». Alla cerimonia hanno pure presenziato, con gli on. Rossini e Gray, il prefetto Baratono ed altre autorità.

Hanno parlato il console Milano ed il gen. Mozzoni. Il gen. Bregoli ha poi passato in rassegna le truppe schierate sulla Pizza Garibaldi.

Dopo la cerimonia gli ospiti sono partiti con battello speciale alla volta di Stresa, dove hanno partecipato a un ricevimento offerto dal podestà, nobile Ferdinando Basile.

### Per un monumento al Maresciallo Diaz a Napoli

NAPOLI, 9 matt.

In una riunione tenutasi al Municipio i rappresentanti delle associazioni combattentistiche hanno offerto al Podestà di Napoli, duca Bovino, la presidenza del Comitato promotore per la erezione in Napoli di un monumento al Maresciallo Armando Diaz Duca della Vittoria.

L'iniziativa fu presa il 24 maggio scorso dai reduci di guerra.

Il duca di Bovino dopo aver accettata la presidenza ha inviato un telegramma di omaggio alla consorte del grande condottiero Duchessa della Vittoria.

### Il congresso Nazionale del Genio Civile a Napoli

NAPOLI, 9 matt.

Nell'aula dell'ex Consiglio provinciale in S. Maria la Miova, si è inaugurato il Congresso nazionale dei dipendenti del Genio civile e dell'Azienda autonoma della strada, coll'intervento dell'on. Lusignoli segretario generale dell'Associazione nazionale del Pubblico impiego, del dott. Rodolfo Renyer segretario nazionale delle Sezioni statali e del segretario provinciale dell'Associazione di Napoli del pubblico impiego. Il comm. Silvio Amoroso ha portato il saluto degli associati di Napoli ai congressisti. L'on. Lusignoli ha pronunciato un vibrante discorso accolto da fragorosi applausi. Dopo di che sotto la presidenza del dott. Rodolfo Renier hanno avuto inizio i lavori del congresso che protrattisi per tutto il pomeriggio saranno ripresi domani.

### Una automobile "Citroen" donata al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9 sera

Oggi alle ore 16,30 nel cortile di S. Damaso ha avuto luogo la consegna della speciale vettura che Direzione, Maestranze della «Citroen Italiana» hanno offerto al Pontefice.

La vettura, allestita interamente nelle officine di Milano, è tutta in amaranto e oro con le armi papali e lo stemma di Pio XI in oro fino e smalto. Alle portiere, le Chiavi e il Triregno formanti trofeo da maniglia; due aste cilindriche cave, soprastanti i fari servono ad un tempo da custodia ed asta ai gagliardetti bianco-gialli. L'interno è tutto in stile settecento veneziano. La parte ornamentale in legno è in amaranto d'America intagliato ad alto rilievo e le parti rientranti sono ravvivate con oro. I pannelli di legno celano piccoli armadietti corredati con gli oggetti relativi in argento dorato e cristalli di Boemia. Uno scrignetto, sporgente di fronte al seggio papale, rinserra i breviari e sul sommo di esso è incastrato un orologio d'oro. La porticina dello scrigno, che abbassandosi forma mensola, reca ad intarsio l'immagine di S. Cristoforo protettore degli automobilisti. Tutto l'interno della vettura è tappezzato in damasco amaranto rabescato a fiorami. Nel centro del soffitto è la colomba dello Spirito Santo ricamata in argento con irradiazioni di oro.

Nella lunetta centrale posteriore in cristallo vi è il trofeo del Triregno e delle chiavi. L'illuminazione interna è ottenuta mediante due lampade ad imitazione di ceri collocate in due nicchie dorate ai lati del seggio papale. Il riscaldamento e la ventilazione sono ottenuti mediante perfezionati dispositivi elettrici.

Alla consegna erano presenti il cav. uff. Alberto Pesenti, consigliere delegato della «Citroen italiana»; il comm. Guido Pesenti, segretario del consiglio; il cav. Paolo Santarona, procuratore della ditta, e i direttori delle filiali di Roma e Napoli. Assistevano anche circa duecento operai ed operaie della «Citroen» di Milano, Roma e Napoli.

La vettura è stata portata presso la pensilina dello scalone Papale e intorno ad essa si sono schierate le maestranze, mentre i dirigenti avevano preso posto sotto la pensilina. Attendevano il Pontefice, mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, ed il comm. Manzia, maestro di casa di S. S.

Il Pontefice è apparso alle 16.30 accolto da vivi applausi dalle maestranze che si sono inginocchiate. S. S. ha salutato i dirigenti: quindi si è avvicinato alla vettura, ammirandone la squisita fattura ed esprimendo al cav. Pesenti tutta la sua viva soddisfazione.

Quindi il Consigliere Delegato della «Citroen» nel fare la consegna al Papa ha detto che il dono era stato eseguito nella sua diletta Milano da operai, i quali sanno benissimo che il Papa avrebbe sentito nel rombo del motore pulsare le loro anime, ed ha terminato augurando che la macchina possa per molti anni condurre il Pontefice fra le popolazioni imploranti la sua paterna benedizione.

Il Pontefice ha dato a baciare agli operai ed alle operaie la mano ed ha fatto consegnare loro una piccola medaglia recante da un lato la sua effigie e dall'altra quella del beato Don Bosco. Poscia ha pronunciato un breve discorso, esprimendo un vivo ringraziamento per il dono e le sue vive congratulazioni per il bel lavoro. Si è felicitato con le maestranze e coi dirigenti capaci di cosa così bella, così ben pensata, e bene eseguita. Risultati questi che si possono raggiungere quando appunto esiste quella santa cooperazione fra capitale e lavoro, quando tra operai e dirigenti vi è perfetta unione. Ha terminato, impartendo la paterna benedizione ai presenti, ai loro parenti, ai loro compagni di lavoro e a tutta la grande famiglia operaia.

Le parole del Pontefice sono state vivamente applaudite; il Papa è quindi salito nella vettura, inaugurandola subito con la consueta passeggiata nei giardini Vaticani. La vettura era pilotata dal conte Antonio Bozzi Scali.

### CONFLITTI IN INDIA
### Funzionari colpiti
### Condanne a morte

LONDRA, 9 sera

Telegrammi da Calcutta riferiscono che nel villaggio di Ghinagat, presso Midnapur, due vice-ispettori di polizia e quattro agenti circondati da una folla eccitata, sono stati fatti segno a gravi violenze. I funzionari sono stati spogliati delle loro uniformi, bastonati a sangue e abbandonati sulla strada gravemente feriti. Uno di essi è morto in seguito ai colpi ricevuti e altri due versano in pericolo di vita.

In un altro villaggio della regione di Midnapur, a Balisai, la polizia ha tentato di disperdere un corteo di 150 nazionalisti che portava in processione alcuni sacchi di sale contrabbandato. I dimostranti hanno risposto iniziando una violenta sassaiola e gli agenti hanno fatto fuoco ferendo 17 persone.

Da Bombay si apprende che a Sholapur quattro indiani accusati di avere partecipato ai recenti torbidi in quella città, sono stati condannati a morte.

Una bomba è esplosa a Lyalpur durante un'affollata riunione pubblica alla quale presenziavano numerosi funzionari di polizia. Lo scoppio ha suscitato il più vivo panico nei presenti tra i quali per fortuna non si è avuta nessuna vittima. La polizia ha proceduto all'arresto di 24 persone componenti la lega del Congresso giovanile.

E' terminato davanti al Consiglio di guerra di Peshawar il processo a carico di 17 soldati del reggimento Garwhal, imputati di essersi rifiutati di obbedire agli ordini degli ufficiali nel corso dei recenti conflitti verificatisi in città. Il consiglio di guerra invierà un rapporto alle superiori autorità militari, alle quali spetta di determinare la punizione. Sembra che altri 43 soldati dello stesso reggimento siano in prigione sotto la medesima imputazione.

### Aeroplano civile inglese precipitato - Un morto

LONDRA, 9 sera

Un aeroplano civile è precipitato nelle vicinanze dell'aerodromo di Hemdon presso Londra. Le due persone, che si trovavano sull'apparecchio, sono state raccolte prive di sensi e trasportate all'ospedale. Una di esse è deceduta e l'altra è gravemente ferita. (*Radio Stef.*).

### TRE MEDAGLIE SPORTIVE di S. E. Mussolini

MILANO, 9 sera

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di inviare al direttore della «Gazzetta dello Sport» tre splendide medaglie d'oro da assegnare ai corridori partecipanti alla Corsa Nazionale a tappe. L'assegnazione delle tre medaglie non è stata ancora fatta.